

Autorità Procedente:



**COMUNE DI
Milazzo**

PROCESSO DI (V.A.S.)



RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

Proponente

**Architetto
Paolo Allegra**

**RAPPORTO AMBIENTALE (RA)
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
RELATIVO ALLA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO ED IN
ESECUZIONE
DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020(ME)**



Ai sensi dell'**ex art. 13** (ed Allegato VI) comma 1 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii. e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014 e ss.mm.ii.),

D.lgs. n. 128 del 2010 (DGR n. 200 del 10/6/2009 - Allegato A, DP n. 23 del 8.07.2014, DGR n. 48 del 26.02.2015, Circolare DRU n. 1, 3 e 4 del 2017 e ss.mm.ii.

DECRETO n. 271 del 23 dicembre 2021.

Approvazione del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii".

LUGLIO 2023



Sulla scorta del Parere CTS n.331/2023 del 31/05/2023 e con ALLEGATO Parere n.19 del 23 Marzo 2022 -notificato dal Servizio 2 UO 3.1 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA) della Regione Siciliana- relativo alla Sentenza TAR Sicilia Sezione III di Catania 453/2020 si è proceduto alla redazione di codesto **Rapporto Ambientale** (RA) di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi dell'Allegato VI ex. Art.13 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii.) della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Milazzo (Me).

Va sottolineato, infatti, che la presente procedura è riferita ad una proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 in variante al PRG di Milazzo ai sensi dell'ex.art.12 del Decreto Legislativo n.152/2006 ed ss.mm.ii. di cui è stato emesso parere come sopra citato. Tale Rapporto viene elaborato con lo scopo di poter contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, adozione e approvazione di piani o programmi (per promuovere lo sviluppo sostenibile) soprattutto anche nei processi decisionali per l'attuazione degli stessi piani/programmi.

Codesto Rapporto Ambientale di VAS è stato redatto dal professionista incaricato l'Architetto **Paolo Allegra** con il supporto scientifico e la consulenza tecnica per tutti gli aspetti ed anche i contenuti della Valutazione Ambientale del Dott. PhD. Andrea Marçel Pidalà_Urbanista.

Soggetto Proponente del Rapporto Ambientale (ME).	Comune di Milazzo (Me), nella persona del Sindaco pro-tempore , del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
--	---

PER l'Autorità Procedente (AP)

Architetto Paolo Allegra Iscritto regolarmente presso l'Ordine.	Il Professionista incaricato Timbro e firma
--	--



Premessa

In linea con le norme per la valutazione degli effetti determinati da piani e programmi sull'ambiente, ed in riferimento alle Leggi (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) di riferimento nazionali:

- il presente documento è relativo al **Rapporto Ambientale ai sensi dell'ex art 13 D.lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e **relativamente alla SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III 453/2020.**

Fondamentali alle prime analisi del documento sono risultati i seguenti documenti:

1. Elaborati della Zonizzazione generale e di dettaglio e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), del Piano Regolatore Generale (PRG) di Milazzo (Me);
2. Studio Geologico Generale redatto dal Geologo incaricato, degli studi propedeutici alla Variante proposta al Piano Regolatore Generale;
3. Carta di Utilizzazione dei Suoli (Studio Agricolo Forestale) del Comune di Milazzo (ai sensi dell'art.3 L.R. 30.04.1991 n.15);
4. Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI);
5. *Rapporto Preliminare* (RP) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatto per la Variante del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Messina) Sentenza TAR di Catania Sez.III n.453/2020;
6. Considerato il Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023;
7. Elaborati grafici (analisi propedeutiche, carta di zonizzazione generale e di dettaglio, ...) e testuali (relazione generale, norme tecniche d'attuazione, ...) della Variante al Piano Regolatore Generale di Milazzo (Me);
8. Dati ARPA Sicilia.

Il **Quadro Conoscitivo** (in forma definitiva) sviluppato, nelle pagine che seguono, è stato elaborato mediante le analisi ed il filtraggio dei dati ambientali ed è stato redatto nel modo più completo possibile. La prima attività condotta per porre le basi dello studio è stata un'attenta ed accurata ricerca della documentazione presente.

Sono state inoltre descritte¹ tutte le fonti di informazione attraverso piani esistenti e rapporti o studi elaborati *ad hoc*. In tal senso, sono stati raccolti tutti i dati disponibili (desunti da basi informative tematiche e banche dati on line e pubblicati). In ogni capitolo inerente le singole analisi dei dati sono state riportate le fonti di riferimento ed attinenza dei Dati Ambientali analizzati così come prevede il processo di massima trasparenza² della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Dunque, la bontà dei **Dati**

¹ Al fine di rendere al massimo attendibile il processo di filtraggio dei Dati Ambientali e la massima trasparenza delle fonti e delle procedure di analisi di esse.

² In tal senso l'Europa ha mosso i primi passi verso l'implementazione dei principi partecipativi attraverso la **Convenzione** stipulata ad **Aarhus**, Danimarca, il 25 giugno 1998. Con questa convenzione ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, la Convenzione richiede ai governi di intervenire in tre settori: garantire ad un pubblico il più vasto possibile (persone



Ambientali disponibili è stata verificata quantitativamente e qualitativamente mediante alcuni criteri specifici: *la precisione; la deviazione (bias); la rappresentatività; la completezza; la comparabilità.*

Per un approfondimento sui metadati e i dati ambientali reperiti ed utilizzati nel processo di valutazione della Variante di Piano del Comune di Milazzo (Me) si rimanda per ogni paragrafo inerente il **Quadro Conoscitivo Ambientale** ad una sintetica scheda di valutazione sulla qualità dell'informazione ottenuta esaminando gli **Indicatori** e alle fonti riportate ad ogni buon fine.

fisiche o giuridiche, associazioni, gruppi o organizzazioni) il diritto di accesso alle **informazioni ambientali** detenute dalle istituzioni e dagli organi comunitari; prevedere che le informazioni in materia ambientale siano messe a disposizione del pubblico attraverso banche dati elettroniche facilmente accessibili; prevedere la partecipazione del pubblico all'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale da parte della Comunità.



INDICE

1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).....	9
1.1. ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). 14	
1.2. IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE -SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).	17
1.3. IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).	20
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPRESORIALE.....	22
3. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.	27
3.1. LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)	28
3.2. STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.	33
3.3. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.....	34
3.4. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.	35
4. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.	37
4.1. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO "VERTICALE".	38
4.2. LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO "ORIZZONTALE".	39
5. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).....	42
5.1 METODOLOGIA PER LA STESURA DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.	43
5.1.1. Gli Indicatori di prestazione.....	43
5.1.2. Indicatori di contesto	44
5.1.3. La Metodologia di Analisi	44
5.2 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.....	46
5.2.1. L'uso del suolo.....	48
5.2.2 Gli habitat e la Rete Natura 2000 in Italia e nella Regione Siciliana.	49
5.3 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.	56
5.4 IL SISTEMA DEL SUOLO.....	61
5.4.1 La morfologia e le aree soggette a dissesto geomorfologico.....	61
5.5 IL SISTEMA DELL'ACQUA	65



5.5.1.	Acque sotterranee.....	65
5.5.2.	Sistemi di depurazione delle acque reflue comunali.....	71
5.6	L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.....	72
5.6.1.	Fattori climatici.....	79
5.7	LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.....	81
5.8	ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA.....	83
5.9	ENERGIA.....	83
5.9	I RIFIUTI.....	86
5.10	LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI.....	89
5.11	IL TURISMO.....	90
6.	MATRICE SWOT.....	92
7.	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	93
8.	LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	97
8.1	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	97
9.	GLI SCENARI ALTERNATIVI.....	99
10.	MISURE PER IL MONITORAGGIO.....	102
10.1	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.....	102
10.2	SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	104
10.3	INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.....	105
10.4	STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	105
10.4.1.	Principi Tecnici e Formativi di Analisi dei Dati.....	106
10.4.2.	Caratteristiche dei Dati Ambientali.....	107
10.4.3.	Schede informative per gli indicatori di protezione ambientale per il monitoraggio.....	108
	CONCLUSIONI.....	119
	INDICE DELLE FIGURE.....	121
	INDICE DELLE TABELLE.....	122
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	123
	WEBSITE.....	123
	ALLEGATI.....	125
	ALLEGATO 1 – PARERE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE – SICILIA – PROT. N. 22909 DEL 05/05/2023.....	126
	ALLEGATO 2 – PARERE AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI MESSINA – PROT. N. 73086/23 DEL 10/05/2023.....	128
	ALLEGATO 3 – PARERE DELL'AUTORITÀ DI DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA, PROT. N. 11258 DEL 09/05/2023.....	130
	ALLEGATO 4 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI.....	131
	ALLEGATO 5 - TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI.....	131



ELENCO DEGLI ACRONIMI

Struttura competente	Indirizzo
AC	Autorità Competente (ARTA Sicilia, DRU)
AP	Autorità Procedente (Comune di Milazzo)
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
BAT	Best Available Techniques
CE (o COM)	Commissione Europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DUP	Documento Unico di Programmazione
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
IBA	<i>Important bird areas</i>
LN	Legge Nazionale
LR	Legge Regionale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico
PFR	Piano Forestale Regionale
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
PAR FAS	Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate
PO FESR Sicilia	Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
PRFV	Piano Regionale Faunistico-Venatorio
LG del PTPR	Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
P.D.G.	Piano di Gestione dei Peloritani
Procedura di VAS	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
PSR Sicilia	Programma di Sviluppo Rurale Sicilia
PTPA	Piano Territoriale d'Ambito 9 dei Peloritani



RA	Rapporto Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RES	Rete Ecologica Siciliana
RP	Rapporto Preliminare
RSA	Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti d'Importanza Comunitaria
SIN	Siti d'Importanza Nazionale
SnT	Sintesi non Tecnica
SWOT	Strengths, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione d'Impatto Ambientale
VINCA	Valutazione d'Incidenza
ZPS	Zone a Protezione Speciale Direttiva CEE 79/409



1. INTRODUZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI MILAZZO (ME).

In adempienza del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Proponente, è chiamato a corredare il redigendo adeguamento (alle osservazioni pervenute dai SCMA durante la prima fase di consultazione del Rapporto preliminare di VAS) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS") per il tramite dell'Autorità Procedente, Comune di Milazzo (ME), secondo le disposizioni di cui all'ex **art.13** del Decreto sopra citato e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi.³

In questa seconda fase i "soggetti" interessati alla procedura VAS sono: l'Autorità Competente (AC)⁴, l'Autorità Procedente (AP)⁵, il Proponente (P)⁶, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)⁷, il Pubblico Interessato⁸ e il Pubblico⁹.

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	POSTA ELETTRONICA	WEBSITE
AUTORITÀ COMPETENTE	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA), Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU)	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	091-7078464	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it	pti.regione.sicilia.it
AUTORITÀ PROCEDENTE	Comune di Milazzo (Me)	Via F. Crispi 1, 98057 Milazzo (ME)	090-9231111	protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it	www.comune.milazzo.me.it

³ Il Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è stato approvato con DGR n. 200 del 10/6/2009 (Allegato A), ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/05/2009).

⁴ **Autorità Competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.]. In tal senso si specifica che a seguito della *Delibera di Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015* è stata individuata come *Autorità Unica Ambientale*, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (ARTA), e l'istruttoria è curata dai Dipartimenti Regionali competenti *ratione materiae* e ai sensi della *Circolare DRU n. 1/2017* per i piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli (urbanistica), la competenza alla trattazione delle richieste di attivazione delle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità, è del *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – DRU*.

⁵ **Autorità Procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del presente Decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁶ **Proponente (P):** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma o progetto, soggetto alle disposizioni del presente decreto [art. 5, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.];

⁷ **Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.].

⁸ **Pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse;

⁹ **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;



Il proponente, per conto dell'Autorità Procedente, che ha già avviato la *procedura di VAS* con la redazione e la consultazione del **Rapporto Preliminare**, ha redatto il presente **Rapporto Ambientale** con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della *proposta di variante di ZTO* potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della *proposta di variante di ZTO*.

La struttura del presente *Rapporto Ambientale* è stata elaborata mettendo in relazione ai contenuti forniti dall'**Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** e quelli già individuati dal *Rapporto Preliminare*.

Per evitare duplicazioni nel "processo di VAS" del Piano in questione, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenute pertinenti, provenienti da altri piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013, PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2007-2013,...), già approvati (o in corso di approvazione) dalla Commissione Europea a conclusione del relativo "processo di VAS" ai sensi della "Direttiva 2001/42/CE", nonché quelli contenuti nei Rapporti Ambientali del PO FESR Sicilia 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, nel Piano Regionale delle Bonifiche, e in altri piani che sono già stati sottoposti alle medesime procedure ambientali.

L'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colloca la Valutazione Ambientale Strategica come quadro normativo complessivo che comprenda in se anche la procedura di **Valutazione di Incidenza Ambientale** di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal **D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia, Allegato I** e s.m.i.

Infine, la *proposta di Variante di Piano* e il presente *Rapporto Ambientale*, accompagnato dalla relativa *Sintesi non Tecnica*, sono a disposizione dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale*, del *Pubblico Interessato* e del *Pubblico*, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *Questionario di Consultazione Pubblica*.

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuato dall'Autorità Procedente e concordato con l'Autorità Competente, interessato in questa fase del processo di VAS è il seguente:

PRESIDENZA DELLA REGIONE:		
1	Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina.	serviziopcmessina@protezionecivilesicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE:		
2	Dipartimento Regionale dell'Ambiente:	servizio1.dra@regione.sicilia.it
	Servizio 1 - Dip. Ambiente	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento Regionale dell'Urbanistica.	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
	Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana.	comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it
	A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	arpa@pec.arpa.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ:		
3	Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti	dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento dell'Energia.	dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it



ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ:		
4	Dipartimento Regionale Tecnico.	dipartimento.tecnico@certmail.regione.sicilia.it
	Ufficio del Genio Civile di Messina	geniocivile.me@certmail.regione.sicilia.it
	Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA:		
5	Dipartimento dell'agricoltura;	agri.direzione@regione.sicilia.it
	Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale.	dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it
	Servizio 4 - Demanio Forestale Regionale e Sistema informativo territoriale	servizio4.svilupporurale@regione.sicilia.it
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA:		
6	Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.	dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
	Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Messina	soprime@certmail.regione.sicilia.it
7	Città Metropolitana (Ex Provincia) di Messina	protocollo@pec.prov.me.it
8	Ripartizione Faunistico Venatoria di Messina	rfymessina@pec.struttureagricoltura.it
9	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina	irfme.foreste@regione.sicilia.it
10	Capitaneria di Porto di Milazzo	cp-milazzo@pec.mit.gov.it
11	Ente gestore dell'area marina protetta:	info@ampcapomilazzo.it
	Consorzio (Comune di Milazzo, Università Studi Messina, Associazione ambientalista Marevivo)	amp.capomilazzo@pec.it
12	Comune limitrofo di Merì	protocollo@pec.comune.meri.me.it
13	Comune limitrofo di Barcellona Pozzo di Gotto	comunebarcellonapdg@postecert.it
14	Comune limitrofo di Pace del Mela	protocollo@pec.comune.pacedelmela.me.it
15	Comune limitrofo di San Filippo del Mela	protocollo@pec.comune.sanfilippodelmela.me.it

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.

La Regione Siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli *stakeholders* e la collettività tutta, nella definizione delle proprie politiche di sviluppo. Per tale scopo, sulla base della definizione di “pubblico” descritta all’art. 2, lettera d) della Direttiva 2001/42/CEE e da quella definita dall’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato individuato l’elenco del pubblico interessato (soggetto anche ad integrazioni a valle delle fasi consultive) nella seguente Tabella 2.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE		
1	CAI - CLUB ALPINO ITALIANO	Via Roma 443 -90139 Palermo - Tel 091.6118805
2	CUTGANA _Università di Catania	Via Santa Sofia, 98 - 95123 Catania cutgana@unict.it
3	GRE - Gruppo Ricerca Ecologica	Via Messina Marine 445 - Palermo info@gruppiricercaecologica.it
4	Italia Nostra Onlus	Viale Conte Testasecca 55 - 93100 Caltanissetta riservaimera@italianostra.org
5	Legambiente C.R.I.	Via Agrigento n.67, 90133 Palermo riserve@gestelnet.it carburangeli@neomedia.it riserve@gestelnet.it
6	LIPU	Via Houel n. 29, Palermo lipusicilia@oasi.net lipuriservabiviere@legalmail.it



	riservaisola@tin.it lipu.siracusa@gmail.com
7 WWF	Via Po, 25.c - 00198 Roma wwfcaporama@libero.it lagopreola@wwf.it salineditrapani@wwf.it torresalsa@wwf.it
8 Rangers d'Italia	Viale Diana Giusino, 90146 Palermo ris.montepellegrino@tiscali.it
9 Azienda FF DD	Via Libertà, 97 - 90143 Palermo (PA) – tel. 091.7906801 aziendaforeste@regione.sicilia.it itdipartimento.aziendaforeste@certmail.regione.sicilia.it
10 ACLI Anni Verdi	Via Marcora 18 - 00153 Roma anniverdi@acli.it
11 AGRIAMBIENTE	Via Pietro Nenni, 29 - 90014 Casteldaccia (PA)
12 Ambiente e/è Vita	Via Adige, 46 -96100 Siracusa ambientevita.sicilia@virgilio.it
13 Amici della Terra della Sicilia	Via F. Lo Sardo, 9 – 98071 Capo d'Orlando amicidellaterrasicilia@bibliotecheinrete
14 A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente	Via Libertà, 167 - 94100 Palermo ninnotantillo@libero.it
15 ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia	Via Nicolò Gallo n. 14 – 90139 Palermo ats@arasicilia.it
16 A.S.D.A.N – Associazione Siciliana Difesa Animali e Natura	Via Toscana, 18 – 97100 Ragusa
17 Associazione Amici della Terra di Sicilia	V.F. Lo Sardo, 9 - 98017 Capo d'Orlando (ME) info@pec.amicidellaterra-nebrodi.org
18 Centro Turistico Studentesco e giovanile	Via Andrea Vesalio, 6 - 00161 Roma presidenza@cts.it
19 CLUB AMATORI AVIFAUNA	Corso del Popolo, 9 - 95047 Paternò (CT) paternosebastiano@gmail.com
20 E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Via R. Sanzio, 14 - 94100 Enna bemagiosal@tin.it
21 ENTE FAUNA SICILIANA	Via Amante, 17 - 96017 Noto (SR) c.biancasegreteriaefs@aliceposta.it
22 E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali	Box 4 Centro direzionale A.S.I. s.n. - 97100 Ragusa enpa@enpa.org
23 EKOCLUB	Via Cons. Pompea, 1241 - 98167 Messina ekoclub@tin.it
24 FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democratico-liberale	Via Mario Vaccaro, 11 – 90145 Palermo fareambientesicilia@libero.it
25 Fondo Siciliano per la Natura	Via Caronda, 41 - 95024 Acireale (CT) info@fondosicilianonatura.org
26 Greenpeace Italia	Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma ellen.belardi@greenpeace.org ambra.lattanzi@greenpeace.org
27 Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia	Dipartimento d'Architettura – Facoltà d'Ingegneria, Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze - 90139 Palermo presidente@inusicilia.it
28 Movimento Azzurro	Ex mattatoio com.le parco Forza s.n. – 97014 Ispica (RG) laboratori@betontest.it
29 Natur Club Sicilia	Via Principe di Paternò, 16 - 90100 Palermo naturclubsicilia@libero.it
30 Società Siciliana di Scienze Naturali	c/o museo geologico Gemmellaro Corso Tukory, 131 - 90134 Palermo mgup@unipa.it
31 Verdi Ambiente e Società	Via Principe di Belmonte, 93 - 90139 Palermo vaspal@libero.it

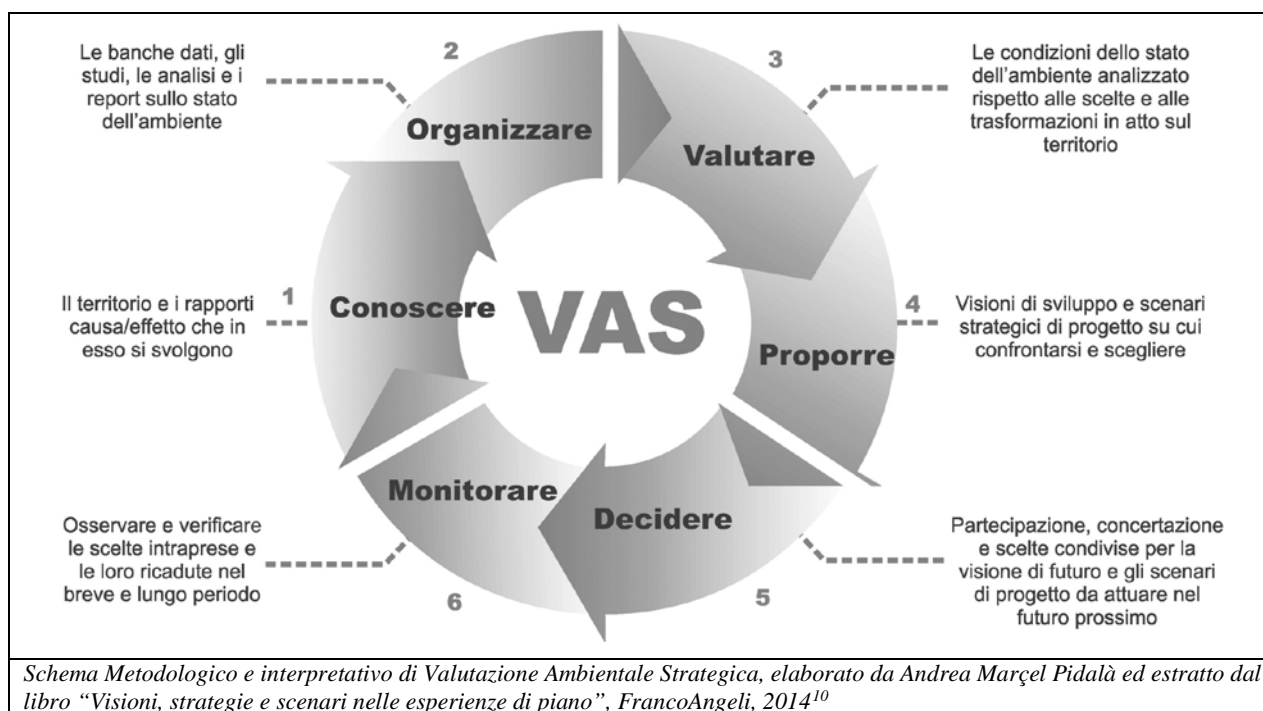
ORGANIZZAZIONI ED ISTITUTI SINDACALI



1	A.G.C.I. Sicilia	Via Simone Cuccia, 11 - 90100 Palermo presidenza.agciscilia@gmail.com Segreteria Generale: info@agci-sicilia.it
2	A.I.D.D.A.	C. da Buttaccio s.n. – 95100 Catania press@aidda.org
3	A.P.I.	P. le Medaglie d'Oro C. Ganci , 19/A - 96100 Siracusa
4	C.G.I.L.	Via Barnabei, 22 - 90145 Palermo organizzazione@cgilsicilia.it
5	C.I.A.	Via Remo Sandron, 63 - 90143 Palermo
6	C.I.D.A.	c/o Federmanager, via Firenze, 59 – 95127 Catania sicilia@cida.it
7	C.I.S.A.L.	Via P. Granatelli, 28 - 90100 Palermo
8	C.I.S.L.	Piazza Castelnuovo, 35 - 90141 Palermo usr.sicilia@cisl.it
9	C.I.S.S.	Via Marconi 2/a - 90141 Palermo info@ciassong.org
10	C.L.A.A.I.	Via Garofalo, 5 - 95100 Catania
11	C.N.A.	Via F. Crispi, 72 - 90100 Palermo
12	CODACONS	Via Firenze, 70 - Catania codacons.ct@ita.flashnet.it
13	Coldiretti	Via Resuttana, 351 - 90146 Palermo
14	Confagricoltura Sicilia	Via A. Di Giovanni, 14 - 90144 Palermo
15	Confartigianato	Via Francesco Laurana, 5 - 90143 Palermo info@confartigianatopalermo.it
16	Confcommercio	Via Emerico amari, 11 - 90139 Palermo
17	Confcooperative Sicilia	Via Roma, 457 - 90100 Palermo palermo@confcooperative.it
18	CONFEDIR	Via Reggio Calabria 6, 00161 Roma, info@confedir.it
19	Confesercenti	Piazza Castelnuovo, 26 - 90100 Palermo info@confesercentisicilia.it
20	Confindustria Sicilia	Via A Volta , 44 - 90133 Palermo info@confindustriasicilia.it
21	CONF. S.A.L.	Via Raffaello Mondini, 3 – 90143 Palermo sicilia.pa@confsal.it
22	DIRSI	Via Ludovico Ariosto, 25/H 90144 – Palermo dirsi@dirsi.it
23	FORUM Terzo Settore	Via Cavour, 106 - 90133 Palermo, forumterzosettoriesicilia@gmail.com
24	INTERSIND	C/o Confindustria, Via Enrico Amari, 11 – 90139 Palermo
25	Lega Nazionale delle Cooperative	Via Borrelli, 3 - 90100 Palermo info@legacoop.coop
26	U.C.I. Enpac	Via Dalla Chiesa, 40 - 90139 Palermo
27	U.D.I.	Via XX Settembre, 57 - 90100 Palermo
28	U.G.L.	Via Tripoli, 18 - 90138 Palermo uglsicilia.notizie@libero.it
29	U.I.L.	Via E. Albanese, 92 - 90100 Palermo
30	U.N.C.I.	Via Ventura, 5 - 90143 Palermo unci@unionecronisti.it
31	U.N.E.B.A. Aris	Via Gioberti, 60 - 00185 Roma
32	U.N.I. Coop.	Piazza Ottavio Ziino, 33 - 90145 Palermo
33	U.R.P.S.	Via Roma 19 (Palazzo delle Ferrovie) - 90133 Palermo Viale Lazio, 23 – 90100 Palermo

Tabella 2. Pubblico interessato.

1.1.ASPETTI NORMATIVI, PROCEDURALI E METODOLOGICI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).



Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed il relativo processo di VAS applicato alla proposta di PRG in questione, iniziato con la redazione e la consultazione del Rapporto Preliminare e che sta procedendo con la definizione e la consultazione della proposta di variante di ZTO ed il presente Rapporto Ambientale accompagnato dalla relativa sintesi non tecnica e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della proposta di variante di ZTO, con il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

La norma di riferimento a **livello comunitario** per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la **Direttiva 2001/42/CE** (di seguito Direttiva). Essa si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La Direttiva risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad **Aarhus** nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La **normativa italiana** ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il **D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006**, recante *"Norme in materia ambientale"* (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come

¹⁰ "Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano", Franco Angeli, Pidalà A. M. , 2014



modificato dal **D.lgs. n. 4 del 16/01/2008**, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), così come modificato dal **D.Lgs. n. 128 del 2010** recante “*Modifiche ed integrazioni al D.lgs, 3 aprile 2006, n. 152 - cd. ‘Correttivo Aria-Via-Ippc’ (G.U. 11 agosto 2010 n. 186, S.O. n. 184)*”.

La proposta di Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (Me) in questione, pertanto, seguirà l’iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest’ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- **la redazione del rapporto ambientale (art. 13);**
- **lo svolgimento di consultazioni (art. 14);**
- **la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);**
- **la decisione (art. 16);**
- **l’informazione sulla decisione (art 17);**
- **il monitoraggio (art. 18).**

La Regione Siciliana, con Decreto dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA) D.A. n. 748 del 7 luglio 2004 detta le prime “*Disposizioni relative alla VAS*” su strumenti di programmazione e di pianificazione inerenti le materie indicate nell'art. 3, paragrafo 2a), della Direttiva n.42/2001/CE, successivamente modificato con D.A. n.22 del 24 Gennaio 2005.

- ✓ Nel 2009 la Regione, con propria deliberazione di Giunta Regionale, definisce il modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi con **DGR n. 200 del 10.06.2009, Allegato A**, successivamente sostituito dal **DP n. 23 del 8.07.2014** recante “*Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*” e integrato con **DGR n. 48 del 26.02.2015** recante “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di VAS, VIA e VINCA*”.
- ✓ Con la **Circolare DRU n. 1 del 3 febbraio 2017** nota prot. n. 1924 recante “*Attivazione procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. n.23/2014 di competenza del Dipartimento di urbanistica*” viene ribadito che per i piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica), la competenza alla trattazione delle richieste di attivazione delle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità, è del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica – DRU.
- ✓ Con la **Circolare DRU n. 3 del 22 marzo 2017** nota prot. n. 5221 recante “*Adempimenti amministrativi per le procedure relative alle pratiche sottoposte a VAS di competenza ratione materiae del DRU. Direttiva*” vengono illustrate le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di VAS ai sensi degli articoli da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. definendo le tempistiche e allegando le istanze per l’avvio delle procedure amministrative da trasmettere al DRU.
- ✓ Con la **Circolare DRU n. 4 del 27 marzo 2017** nota prot. n. 5433 recante “*Convenzione Conferenze di Servizi per acquisizione parere motivato di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del*



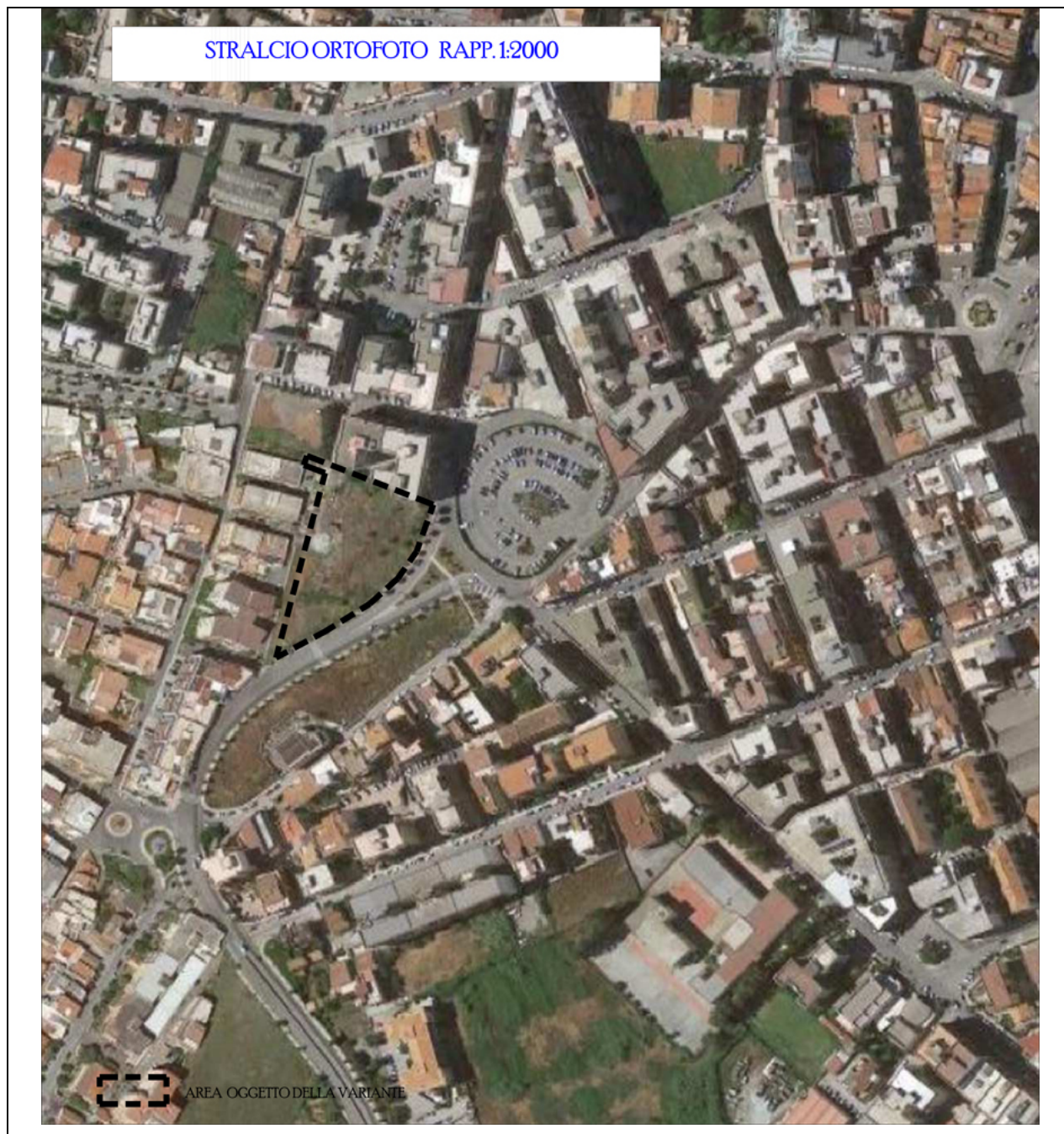
D.Lgs. 152/2006” viene precisato che vanno indicate preventivamente allo svolgimento della Conferenza di Servizi, le condizioni per ottenere le determinazioni sull’eventuale esclusione dal procedimento di VAS da parte dell’Autorità Competente Ambientale.

- ✓ Nel 2019 viene attivato l’apposito sito web per le procedure di Valutazione Ambientale: <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/contattaci/allegati-documenti/167-attivazione-portale-per-le-valutazioni-ambientali> ;
- ✓ Con **D.A. n.295/GAB del 28 giugno 2019** che approva la “**Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei progetti**”;
- ✓ Con **D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195** con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente, finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- ✓ Con **Delibera di Giunta n. 307 del 20 luglio 2020** con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- ✓ Con **DECRETO n. 271 del 23 dicembre 2021**. Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.

Va precisato che a seguito della riforma della Legge Urbanistica Regionale ex. Legge n.71 del 1978 ed ss.mm.ii è entrata in vigore la nuova Norma LEGGE 13 agosto 2020, n. 19 Norme per il governo del territorio TESTO COORDINATO (L.r. 30 dicembre 2020, n. 36, l.r. 3 febbraio 2021, n. 2)¹¹ e pertanto a seguito di tale riforma normativa le procedure di VAS sono da considerare in relazione al Decreto ultimo sopra citato.

¹¹ Per un approfondimento sulla nuova Legge Urbanistica della Regione Siciliana si veda il website: <https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/legge-13-agosto-2020-n-19>

1.2.IL RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DELLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE - SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).



Per la prima fase relativa al **Rapporto Preliminare** sono state svolte le seguenti attività:

- in data 12 marzo 2014 l'Autorità Competente richiede all'Autorità Procedente delle integrazioni al Rapporto Preliminare con prot.n. 11228;
- in data 3 giugno 2014 sono pervenute all'Autorità Competente le integrazioni con prot.n. 25328;
- in data 17 giugno 2014 è stato comunicato il riavvio della procedura di VAS con prot.n. 28040;



- nel settembre 2015 l'**Autorità Procedente** di Milazzo (Me) ha chiesto l'avvio del *procedimento di VAS* al redigendo **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** trasmettendo all'**Autorità Competente** copia cartacea e digitale del *Rapporto Preliminare e del Questionario di consultazione* e ricevuta dall'organo istituzionale ARTA Sicilia al protocollo;
- nel gennaio 2016 l'*Autorità Procedente* ha trasmesso ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* apposita comunicazione (nota. prot. n. 409 del 2016) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al *Rapporto Preliminare* e definire *la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale*. Nella stessa veniva esplicitato:
 - le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo;
 - i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale;
 - la tempistica per la consultazione;
 - la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo;
 - gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale;
- in data **01 Dicembre 2021** l'Autorità Competente trasmette il Rapporto Preliminare l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente assunto con prot.n. 19676 recante "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020";
- in data **09 Dicembre 2021** con Nota prot. N. 20180 del Servizio 3/DRU viene comunicato l'avvio della fase di Consultazione ex. Art.12 D.Lgs. 152/2006 ed ss.mm.ii. della "VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR SICILIA SEZ.III DI CATANIA N.453/2020" trasmettendo istanza ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e chiamandoli alla pronuncia entro 30 giorni dalla ricezione della stessa.
- con nota prot. n. 32206 del 11.04.2023 il Comune di Milazzo ha avviato la fase di consultazione per giorni 30.

Durante il periodo di consultazione sono pervenute:

- n. 1 Osservazioni A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- n. 1 Osservazioni Azienda Ospedaliera Provinciale, Dipartimento di Prevenzione, Area Medica-UOC SIAV
- n.1 Osservazioni Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Si riporta a seguire il contenuto delle osservazioni pervenute:



OSSERVAZIONE NR. 1

N.	SCMA
Nota prot. n. 22909 del 05.05.2023	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Sicilia – Direzione Generale, Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul territorio – UOC Valutazioni e Pareri – UOS VIA/VAS/VINCA, recepita presso il Comune di Milazzo con nota prot. n. 37790 del 05/05/2023

In riscontro alla nota prot. n. 32206 del 11/04/2023 del Comune di Milazzo, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 18753 del 11/04/2023 e relativa alla valutazione ambientale in oggetto [...] esaminata la documentazione presentata, e in particolare l'elaborato RS02RPA0001A0 "Rapporto Preliminare Ambientale VAS", la scrivente Agenzia osserva che:

- *la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree [...] può essere limitata a quelle che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;*
- *nel Capitolo 8 "Valutazione degli impatti significativi" dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi [...];*
- *nel Capitolo 9 "Le misure per il monitoraggio ambientale" dovranno essere descritte le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari per alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un Rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare [...]*

OSSERVAZIONE NR. 2

N.	SCMA
Nota prot. n. 73086/23 del 10.05.2023	Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Messina – Dipartimento di Prevenzione – Area Medica – UOC SIAV, recepita presso il Comune di Milazzo con nota prot. n. 38960 del 10/05/2023

In riferimento alla nota prot. 1929 del 24/03/2023 del Comune di Milazzo, pervenuta al protocollo generale di questa Azienda in data 11/04/2023 con prot. 57282, [...], esaminata la documentazione esibita, scaricata dal Portale Regionale Valutazioni Ambientali, codice procedura 2447, nel condividere quanto descritto nel Rapporto Preliminare Ambientale, questo Servizio, per quanto di propria competenza, ritiene comunque che la trattazione di alcune tematiche dovrebbero essere maggiormente approfondite e dettagliate e, per quanto di competenza, si manifestano le seguenti considerazioni in merito:

1. *Acque, [...] l'Amministrazione competente valuti preventivamente, in relazione alle nuove utenze, il fabbisogno idrico, al fine di adottare le misure necessarie a garantire il soddisfacimento, anche in condizioni di eventuali situazioni emergenziali [...]*
2. *Rumore, essendo zona destinata a residenza, è auspicabile una più approfondita valutazione dell'impatto acustico in merito all'individuazione delle principali fonti di emissione (traffico stradale ecc.) al fine di garantirne il rispetto dei limiti di inquinamento acustico, [...].*



OSSERVAZIONE NR. 3	
N.	SCMA
Nota prot. n. 11258 del 09.05.2023	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Segreteria di Coordinamento della conferenza DSG n.4/2023.

[...] Rilascia parere positivo alla prosecuzione della procedura di V.A.S. inerente la variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Milazzo (autorità procedente) in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020. [...]

- In data **31 Maggio 2023** con nota prot. n. 331/2023 la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni Ambientali ha predisposto Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di Scoping)

1.3.IL RAPPORTO AMBIENTALE (RA) DI VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE – ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME).

Come detto in precedenza, lo scopo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di consentire, sin dalle prime fasi, l'integrazione della dimensione ambientale nei Piani o Programmi lungo tutto il processo (compresa attuazione, gestione e monitoraggio).

Il presente **Rapporto Ambientale**, redatto ai sensi dell'ex art. 13, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., insieme alla Sintesi non Tecnica e al Questionario di Consultazione Pubblica, in allegato, costituisce parte integrante della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020.

La proposta insieme al Rapporto Ambientale è comunicata, all'Autorità Competente e dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione.

Il Rapporto Ambientale è altresì messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, infatti, in tal senso l'*Autorità Procedente* avvia la **seconda fase di consultazione** con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (Tabella 1), il pubblico interessato e il pubblico (Tabella 2), i quali, entro il termine di sessanta/novanta giorni (60/90 gg) dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" in Gazzetta Ufficiale secondo quanto disposto dall'ex art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potranno prendere visione di tutta la documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire attraverso il questionario di consultazione (in Allegato).



Ai sensi dell'ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità Competente, in collaborazione con l'autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio **parere motivato** entro il termine di novanta giorni (90 gg) a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.

Successivamente il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, verranno trasmessi all'organo competente all'approvazione della proposta.

A conclusione della procedura sopra descritta la decisione finale e i relativi documenti sono resi pubblici ai sensi dell'ex art. 17, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., infine la Valutazione Ambientale Strategica non si concluderà con l'approvazione della proposta, ma accompagnerà la sua attuazione con le attività di monitoraggio descritte dall'ex art. 18 del sopracitato Decreto, al fine di controllarne gli effetti ambientali significativi.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI DELLA CITTA' DI MILAZZO E DELL'AREA COMPRENSORIALE.

La Sicilia è da sempre considerata una “*Terra di città*”¹² fin dai tempi della colonizzazione ellenica, iniziata con i greci attraverso un’opera di caratterizzazione legata all’occupazione, divisione e organizzazione del territorio. In quattro secoli, la Sicilia ha visto la fondazione di città di grande rilievo a partire da *Naxos* (734 a.C.), quattro secoli dopo *Tauromenio* (Taormina), negli anni successivi il proliferare di altre città di rango quali *Leontini* (Lentini), *Catane* (Catania), *Zancle* (Messina), e delle varie colonie, non ultima *Mylai* (Milazzo) ellenizzata dai greci di *Zancle*, abitata già prima a partire dal 4000 a.C. (età neolitica). La colonizzazione ellenica conferiva alla Sicilia un ruolo da co-protagonista nel mondo greco-antico, soprattutto per il suo ruolo (dovuto alla posizione geografica strategica) di “corridoio”¹³ via mare del Mediterraneo.

Distesa sulla parte iniziale della falce che si protende nel Tirreno e che porta lo stesso nome, Capo di Milazzo, l'antica *Mylai*, la città di mare, costituisce la via naturale per le isole Eolie che le fanno corona a poche miglia di distanza, il mito onora particolarmente questa parte di Sicilia: il capo viene considerato zona privilegiata di pascolo per gli armenti del dio Sole e le isole a dimora di Eolo, dio del vento, e di leggiadre ninfe, satiri danzanti e sileni ebbri di vino. Ed è qui che forse Ulisse ed i suoi compagni, naufragando, incontrano Polifemo.

Nel più recente passato invece l’area compresa tra le città di Messina e Milazzo ha modificato completamente il suo aspetto fisico, abbandonando l’immagine di rete di villaggi, (per via di molteplici aspetti come si vedrà in avanti) anche a causa degli esiti della crescita metropolitana della città di Messina¹⁴, configurandosi sempre più come un ambito costiero identificato da due tracce di crescita economica legate essenzialmente: una all’industria¹⁵ e al floro-vivaismo e l’altra alla residenza estiva degli abitanti messinesi.

¹² Vedasi “Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano”, Franco Angeli, Pidalà A. M. , 2014

¹³ Cfr. Cassano F. (2007), *Il pensiero meridiano*, Laterza, Bari.

¹⁴ Ricco di spunti e riflessioni appare lo studio condotto da Giuseppe Trombino sulle aree metropolitane siciliane, per un approfondimento si rimanda a Trombino G. (1982), “La pianificazione Territoriale e Urbanistica nella Regione Siciliana”, in *Quaderni Didattici dei Corsi di Analisi dei Sistemi Territoriali ed Economia Urbanistica-Elementi di Pianificazione Territoriale e Legislazione Urbanistica*, Facoltà di Ingegneria, Palermo.

¹⁵ Lo sfruttamento delle risorse e sviluppo delle comunicazioni hanno dato una spinta per la diffusione delle attività industriali (nella zona Industriale-ASI di Giammoro, appartenente al comune di Pace del Mela), di pesanti industrie come raffineria (distillazione del petrolio greggio), centrale elettrica, centrale termoelettrica (produzione di energia elettrica e vapore tecnologico), acciaierie e molte altre medie e piccole industrie di genere diverso.



Il processo di espansione urbana di questo territorio ha avuto un incremento notevole dal dopoguerra¹⁶ sino agli anni 90, ed è stato accompagnato da una rapida modificazione dei caratteri strutturali dei luoghi, maggiormente per i centri urbani a carattere industriale¹⁷ (Milazzo, la valle del Mela, Venetico e Villafranca Tirrena) i quali, nel ventennio tra il 1970 e il 1990, possedevano una forte gravitazione ed attrazione geografica da parte degli ambiti economici regionali interessati ai “poli di sviluppo industriale”.

L’eziologia del fenomeno di espansione urbana di quest’area è centrato principalmente sulla localizzazione di aree e impianti industriali¹⁸ che ne hanno configurato, attraverso il perseguimento del modello industriale fordista, una nuova identità e una diversa forma di città riconoscibile da una continuità di relazioni spaziali ed a-spaziali che hanno coinvolto nuclei urbani prima distinti e oggi in quasi piena integrazione¹⁹.

Tab. 1 – Analisi territoriale

Comune	Caratterizzazione attività industriale
Villafranca	Per buona parte del secolo scorso è stato uno dei centri industriali più importanti della provincia di Messina, nel quale operavano grandi imprese come l’Italcementi (dopo il terremoto di Messina del 1908), la Pirelli e piccole e medie imprese (calzifici, maglifici, produzioni in plastica, ecc). Gradualmente, per motivi di mercato, la grande industria si è de-localizzata da Villafranca Tirrena (l’ultimo impianto funzionante, lo stabilimento Pirelli, ha chiuso i battenti nel 1992), ciò ha comportato un cambiamento di rotta nell’economia locale, concentrandosi sempre più nel settore commerciale e turistico. Le aree industriali esistenti non sono state abbandonate, anzi è in atto un tentativo di riconversione a destinazione commerciale, attraverso strumenti di programmazione negoziata che hanno consentito l’insediamento di nuove aziende.
Spadafora	Centro urbano molto attivo, il commercio è alimentato da alcune fabbriche di laterizi, di materiale plastico Sicilpack e dalle due piccole fabbriche di manufatti in terracotta, il motore trainante dell’economia cittadina.
Rometta	Nel settore industriale è presente una fabbrica di laterizi e in via di sviluppo è il turismo.
Valdina	Valdina è, nell’ambito della provincia di Messina, un importante centro dell’industria di laterizi presenta

¹⁶ Cfr. Cabianca V., Lacava A., Giardi F. (1967), “Un primo schema di sviluppo economico regionale a lungo termine per l’Italia. Ipotesi di assetto territoriale per il Mezzogiorno nel quadro della pianificazione nazionale”, *Urbanistica*, n. 49, INU, Roma.

¹⁷ Le aree industriali sono localizzate all’interno del 50% dei Comuni analizzati.

¹⁸ Le aree urbane che fanno parte del Consorzio ASI sono: Milazzo; Monforte San Giorgio, Pace del Mela, Rometta, Saponara, San Filippo del Mela (l’area della valle del Mela è già stata dichiarata dall’ARPA Sicilia area ad alto rischio ambientale, si veda a tal proposito <http://www.comune.sanfilippodelmela.me.it/portale/programmazione/agenda-21/indagini-ambientali.html>), Villafranca Tirrena (la cui realizzazione risale al 1971 con grossi insediamenti anche di rilievo nazionale (la Pirelli produceva pneumatici giganti tessili per le autovetture) e Venetico.

¹⁹ L’area costiera tirrenica della Provincia di Messina è pluricitata in diverse ricerche e pubblicazioni, nonché in strumenti di pianificazione territoriale d’area come *conurbazione dello stretto* (si veda a tal proposito il Piano Territoriale Provinciale di Messina visitando l’apposito website <http://www.provincia.messina.sitr.it/ptp/html>).



	numerossime aziende di medie e di piccole dimensioni. Fiorente è l'agricoltura, orientata verso la produzione di ortaggi, agrumi e uva pregiata.
Roccalvaldina	Oltre all'agricoltura, che è l'attività economica prevalente (agrumi, pesche, olive, uva) e all'artigianato (lavorazione del ferro) troviamo una piccola industria per la trasformazione di bitumi e calcestruzzi.
Pace del Mela	Pace del Mela fa parte del Consorzio del Tirreno come nucleo d'industrializzazione della provincia di Messina e in questi anni ha avuto un discreto sviluppo specialmente nel settore dei laterizi. Sana è l'attività artigianale della lavorazione del ferro e del legno. È praticata, inoltre, l'agricoltura (vino, cereali, patate e olive), l'allevamento dei bovini, ovini, suini e il commercio dei prodotti agricoli zootecnici.
San Filippo del Mela	Attivo centro commerciale e industriale particolarmente operoso nei settori della produzione di manufatti in cemento, mattonelle, infissi metallici e materiale elettrico.

Fonte: Elaborazione analisi a cura di Andrea Marçel Pidalà

Entro questa nuova dimensione geografica, strutturatasi (e/o de-strutturatasi) nel tempo, oggi vivono circa 90.000 abitanti, i quali attraggono e propagano flussi, energie e merci che modificano il paesaggio attraverso il riverbero dei loro effetti sul territorio. Il modello organizzativo del sistema urbano Messina-Milazzo è quello di aree ad aggregazione a *matrice variabile* e si riconduce essenzialmente a due tipizzazioni:

1. le aree caratterizzate dalla presenza di una o più grandi concentrazioni insediative.

Insedimenti urbani originati da processi di stratificazione storica e consolidatesi nel tempo per la collocazione di funzioni di rango superiore ed irradiazione locale;

2. le aree omogenee di piccole dimensioni ma ad elevata suscettibilità di crescita monosettoriale.

Insedimenti urbani originati da processi di dispersione in prossimità delle grandi aree urbane e metropolitane; l'elemento che li differenzia dagli insediamenti prima descritti è spesso solamente l'utilizzazione stabile, ovvero, se nati come insediamenti stagionali, hanno subito un più accelerato processo di transizione delle strutture edilizie verso la residenza stabile e di conseguenza un maggior livello di infrastrutturazione e una maggiore compiutezza urbanistica (Trombino, 2006).

Dando uno sguardo al quadro d'insieme, dello stato dell'urbanizzazione nel territorio siciliano e all'area presa in considerazione, si può comprendere il ruolo centrale che la dispersione urbana ha avuto nella trasformazione dei caratteri del sistema insediativo dei vari centri siciliani²⁰, in particolare di quelli costieri.

²⁰ Giuseppe Trombino afferma che: «Così come in molte altre regioni italiane, anche in Sicilia i processi di diffusione e dispersione urbana, verificatisi a partire dagli anni settanta, ma con maggiore intensità negli ultimi venti anni, hanno determinato un radicale cambiamento dei modi d'uso del territorio, modificando profondamente la geografia degli insediamenti e la loro articolazione territoriale. Spesso agevolata dal ricorso a pratiche di edificazione abusiva, ma non di rado anche assecondata dalla pianificazione urbanistica ufficiale, la realizzazione di insediamenti a bassa densità ha riguardato con caratteri diversi sia le aree periurbane, configurando vaste aree di non città attorno ai grandi e medi centri urbani, ma anche le aree agricole, configurando più o meno vasti ambiti di non campagna disseminati nello spazio agricolo». Per un approfondimento si veda: Trombino G. (2006), *Le coste: urbanizzazione e abusivismo*, in Savino M., a cura di, *Pianificazione alla prova nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano.

In questo territorio, il processo di urbanizzazione è stato così intenso e repentino da comportare modificazioni territoriali profonde che hanno nel tempo annullato, entro un vasto raggio, la tradizionale distinzione tra città e campagna, generando un'unica struttura continua urbano-rurale che possiede caratteristiche definitive di conurbazione.

La città ed il territorio di Milazzo

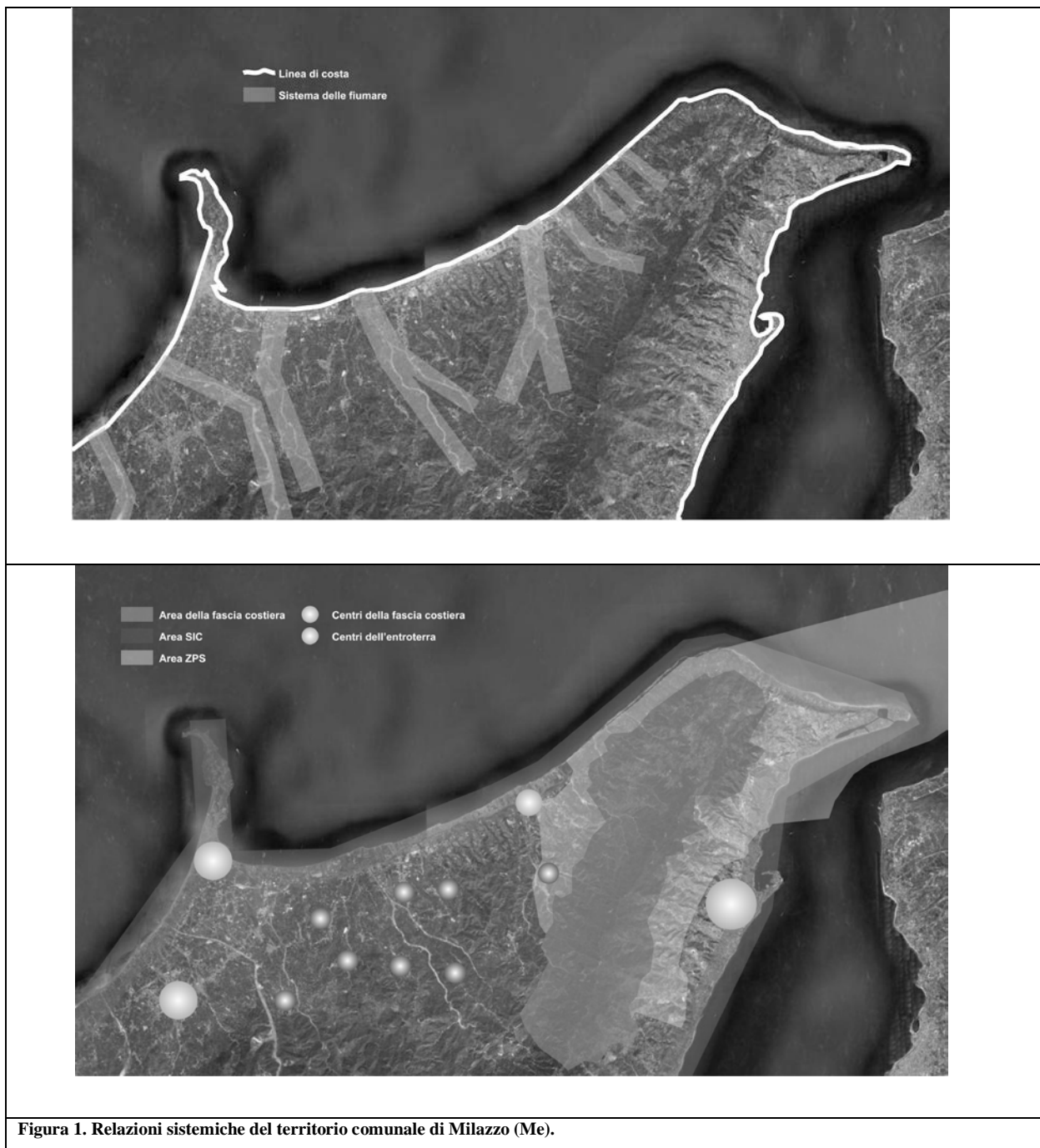


Figura 1. Relazioni sistemiche del territorio comunale di Milazzo (Me).

Il centro di Milazzo è situato a circa 38 km dalla Città Metropolitana di Messina e confina con i Comuni di: Barcellona Pozzo di Gotto, Merì, San Filippo del Mela. La città di Messina costituisce pertanto il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell'area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto,



l'influenza della città viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l'asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona, di cui Milazzo costituisce uno dei centri attrattori di forti relazioni.

I caratteri dei luoghi sono contraddistinti dalla natura e dalla cultura e nella fattispecie il frutto delle due relazioni ha generato un unicum di grande pregio paesaggistico e culturale. Milazzo è contraddistinta innanzitutto dalle sue spiagge: la spiaggia di Ponente è una lunga striscia che si estende per alcuni chilometri sulla costa ovest di Capo Milazzo. Nella parte più vicina al centro storico, d'estate la spiaggia può essere abbastanza affollata, ma basta spostarsi di qualche centinaio di metri più a sud o più a nord per avere la meritata tranquillità. L'acqua è trasparente e calda, e la spiaggia è di ghiaia fine. La spiaggia di Ponente arriva fino alla scogliera del Tono, nota tra gli abitanti del posto come "a puntitta". La piscina di Venere è una bella piscina naturale tra gli scogli sulla punta nord di Capo Milazzo. La zona è pressoché isolata e non è dotata di alcun servizio.

L'orografia è caratterizzata da una serie di dorsali orientate nord-sud, incise da corsi d'acqua a carattere torrentizio, le caratteristiche fiumare, che determinano versanti scoscesi attraversati da valloni dando luogo a un sistema idrografico di tipo detritico. Sorge ai piedi di un colle molto ripido e impervio alto m.1340 detto Rocca di Novara o Rocca Salvatesta dalla cui cima si gode un meraviglioso panorama su tutto il territorio, abbracciando da un lato le isole Eolie e dall'altro l'Etna e lo Stretto di Messina.

Il Borgo è la parte più vecchia della città e comprende la cittadella fortificata che domina dall'alto i quartieri medievali che si estendono ai suoi piedi, lungo il pendio della collina. Il primo fine-settimana di ogni mese vi si tiene un mercatino dell'antiquariato. L'ingresso al borgo coincide con l'inizio di via Impallomeni, fiancheggiata da ambo i lati dal Quartiere Militare Spagnolo (1585-1595). All'interno del borgo vi sono numerosi edifici religiosi.

La città bassa. È la zona più recente, costruita quando, nel XVIII sec., viene presa la decisione di abbandonare la città alta per stabilirsi in una zona pianeggiante e più vicina al mare. Il centro della città bassa ruota intorno a piazza Caio Duilio, accanto alla quale si tiene ogni mattina un mercatino del pesce. La piazza è fiancheggiata, sul lato ovest, da Palazzo Marchese Proto (che fu quartier generale di Garibaldi) e, sul lato est, dall'elegante facciata della Chiesa del Carmine, arricchita da un bel portale (1620), con architrave scolpito a ghirlande e volute, e da una nicchia con la statua della Madonna della Consolazione (1632). Accanto si trova l'armonioso prospetto del Convento del Carmine, oggi sede di uffici comunali. Proseguendo sull'antica strada reale, oggi via Umberto I, fiancheggiata ancora da qualche palazzo signorile purtroppo rovinato. Sulla parallela via Cumbo Borgia si trova il Duomo Nuovo, edificio degli anni '30. All'interno sono conservate alcune pregevoli tele: all'altar maggiore, ai lati della statua lignea di S. Stefano, S. Pietro e S. Paolo (1531), tele provenienti da un polittico smembrato, opera di Antonello de Saliba, autore anche di un'Adorazione dei Pastori: una bella Annunciazione dal vivace colorismo di influenza veneziana e un S. Nicola in trono e storie della sua vita, attribuiti entrambi ad Antonio Giuffrè, pittore di scuola antonelliana (fine XV sec.). All'incrocio con via Cristoforo Colombo si incontra il Villino Greco, in stile liberty, con bei fregi a decorazioni floreali e motivi zoomorfi.



3. LA VARIANTE -IN ESECUZIONE ALLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020- AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO: OBIETTIVI E AZIONI.

Il Comune di Milazzo è dotato di **Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 27 marzo 1986** ed approvato, con prescrizioni, dell'Assessore Regionale per il Territorio e per l'Ambiente con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 38, parte I, del 5 agosto 1989. Le Norme Tecniche di Attuazione dell'anzidetto strumento urbanistico generale sono quelle approvate dallo stesso Assessorato con decreto n. 958/89 del 24 luglio 1989 integrate con le modifiche introdotte con il successivo decreto n. 434 del 9 giugno 1993.

L'Amministrazione Comunale, prima della scadenza del termine decennale fissato dalle norme urbanistiche, conferì incarico tecnico per la revisione del Piano Regolatore Generale attraverso una **VARIANTE GENERALE**. Dopo tutta una serie di vicende amministrative comunali che non consentirono una rapida approvazione del nuovo strumento urbanistico, il Commissario regionale nominato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente approvò, con propria deliberazione n. 90/CC del 20 settembre 2004, lo "Schema di Massima" della variante generale al Piano Regolatore Generale, redatto da un gruppo di lavoro costituito da tecnici dell'Ente.



Figura 2. Estratto dello strumento urbanistico attualmente vigente: <https://www.comune.milazzo.me.it/wp-content/uploads/2022/01/Variante-Asse-Viario.pdf>



3.1.LA VARIANTE- IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N.453/2020 – AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI MILAZZO (ME)

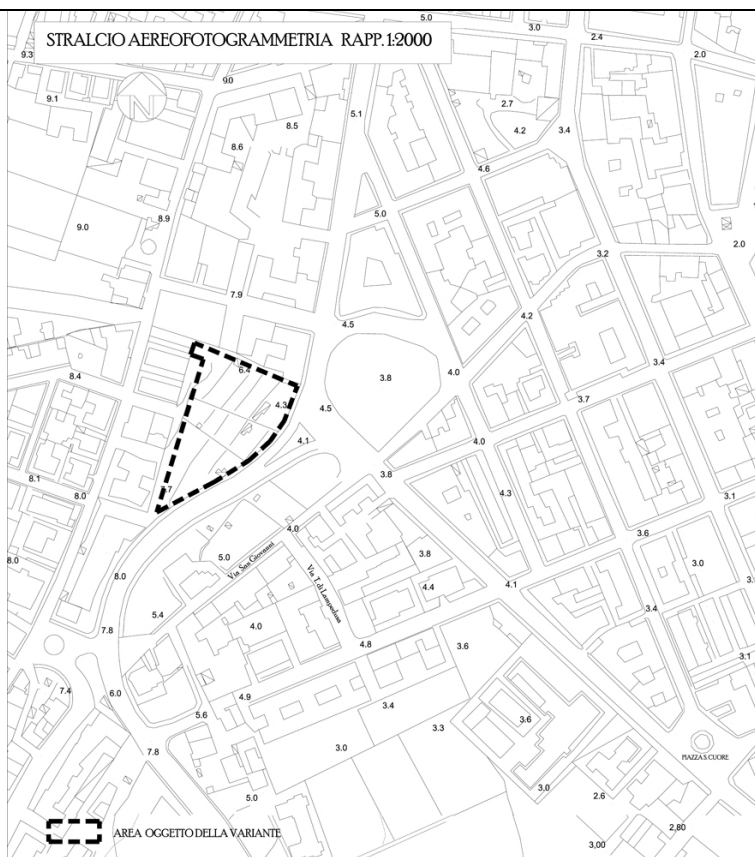


Figura 3: Stralcio aerofotogrammetrico

Antefatto

Preliminarmente alla descrizione del progetto di variante urbanistica, approntato in esecuzione delle direttive impartite dal Commissario ad Acta Ing. Antonio Cardia nominato dal TAR di Catania con sentenza n. 453/2020, appare necessario esporre l'iter complessivo della vicenda.

Il sig. Alibrandi Filippo è proprietario di un'area sita nel Comune di Milazzo ubicato all'inizio del Corso Viale Sicilia identificata in Catasto al foglio n. 6 con le particelle n.1206,1207,1208,1209,1210,1211,1212,1213,1214,1215,1216,1217,1218,1219,1220, 1232, 2371,2372; Nel Piano Regolatore Generale vigente l'area di cui sopra ricade in zona destinata a Servizi.

I vincoli preordinati all'espropriazione o che ne imponevano l'inedificabilità hanno perso efficacia per decorrenza dei termini per cui l'area medesima è, in atto, disciplinata dall'art. 9 del DPR 380/01 richiamato dall'art. 9 comma 3 del DPR 327/2001, applicabile in Sicilia per effetto dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2002 come integrato dall'articolo 24 della legge regionale n. 7/2003.



Nello Schema di Massima del PRG, adottato dal Commissario Regionale ad Acta con deliberazione n. 90/C.C. del 20.09.2004, l'area ha mantenuto la destinazione a Servizi²¹.

Con istanza del 16/04/2018 il Sig. Alibrandi Filippo ha chiesto al Comune l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica dell'area sopra specificata.

A seguito di ricorso proposto dal sig.re Alibrandi Filippo, il TAR di Catania con sentenza n. 453/2020 ha dichiarato l'obbligo del Comune di Milazzo di provvedere ad attribuire all'area una destinazione urbanistica nominando, in caso di inadempienza, in via sostitutiva un commissario ad acta individuato nella persona dell'ingegnere Antonio Cardia.

L'area interessata dalla presente variante, contraddistinta in Catasto al fg. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371,2372, ha una superficie catastale di mq 4.892,00.

FATTORI DI ESCLUSIONE PRELIMINARI DI EVENTUALI STUDI SPECIALISTICI	
1. L'area oggetto di variante è situata ad una distanza di circa 3 Km. dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Capo Milazzo "contraddistinto dal codice ITA030032.	In tal senso non si ritiene necessario procedere a valutazione di incidenza dell'intervento sul sito sopracitato ai sensi dell'ex art. 5 D.P.R. 8.9.1997 n. 357 e s.m.i.
2. Per tale area ed il suo intorno né il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico di cui al decreto 4 luglio 2000, né i decreti attuativi e i piani stralcio hanno evidenziato fenomeni di dissesto o pericolosità. L'area non è gravata da ulteriori vincoli oltre quello sismico.	In tal senso non si ritiene necessario procedere con Piani di Intervento Straordinario.

Dalle tabelle allegate alla relazione del PRG vigente relative al riepilogo dei servizi collettivi nelle zone "A", "B0", B1, aggiornate all'ultima variante al PRG relativa all'area ricadente in via Bertè/via E.Celi/via G.Rizzo, in ditta Puglisi approvata dall'ARTA con decreto dirigenziale D.D.G. n. 32/D.R.U. del 16 marzo 2020 in esecuzione della sentenza TAR di Catania n. 1464/2014, è possibile verificare la necessità o meno di prevedere nuove aree per servizi ai fini dell'insediamento degli abitanti.

Orbene avendo verificato la dotazione di servizi occorrenti a seguito di detta variante (approvata con Decreto del 16 marzo 2020) è quella riportata nella tabella seguente:

²¹ In tal senso occorre precisare che lo *Schema di Massima* non ha effetti costitutivi di Piano e quindi esplicita solamente un orientamento sulle successive previsioni di azzonamento così come disposto dalle norme all'epoca vigenti. Nello specifico si da riferimento preciso alla L.R. n.15 del 30.04.1991 "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27.12. 1978 n.71 in materia urbanistica e proroga di vincoli in materia di parchi e riserve naturali*" (pubblicata su GURS del 4.05.1991 n.22). Si sottolinea infatti che con la nuova Legge Urbanistica n.19/2020 "Norme per il governo del territorio" ed in relazione alla circolare del DRU del settembre 2020 il Comune di Milazzo potrà scegliere se continuare l'iter di pianificazione ex. L.R. 71/78 oppure adeguarsi alla recente "*Norme per il governo del territorio*" L.R. 19/2020. Ciò al fine di sottolineare che lo Schema di Massima di PRG non è vincolante.



Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro	Occorrenti	50.666	24.722	100.946	28.123	204.457
Ab. 22.499						=9,09 mq./ab.

La nuova destinazione urbanistica che con la presente variante il Commissario ad acta vuole conferire è quella di z.t.o. "B1a", normata dall'art. 10 delle NN.TT.AA. del vigente Piano Regolatore Generale.

CALCOLO DEL DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE	
La densità edilizia fondiaria max consentita nella z.t.o. è pari a:	2,5 mc/mq, per cui su tale area è possibile insediare un volume max pari a mc. 12.230,00 (mq. 4.892 x 2,5 mc/mq).
Gli abitanti che si possono insediare in base all'art. 3 del D.M. 2/4/1968 n. 1444	corrispondono a 153 (mc. 12.230/ 80).
La dotazione minima di servizi da reperire in relazione al fabbisogno derivante dall'insediamento dei 153 abitanti ammonta a mq. 1377.00 così ripartita:	
a) aree per istruzione	153 x 4,50/2 = mq. 344,25
b) aree per attrezzature di interesse comune	153 x 2,00/2 = " 153,00
c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	153 x 9,00/2 = " 688,50
d) aree per parcheggi	122 x 2,50/2 = " 191,25
	Totale pari a mq. 1.377,00

La dotazione di servizi occorrenti a seguito dell'insediamento di 153 abitanti è quella riportata nella tabella seguente:

Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro	Occorrenti	51.010	24.890	101.632	28.315	205.847=9,087
Ab. 22.652						mq./ab.

La situazione reale è quella riportata nella seguente tabella:

Località	Servizi	Tipo "a" scuole	Tipo "b" vari	Tipo "c" verde attrezz.	Tipo "d" parcheggi	Totali
Centro	Esistenti	39.110	41.120	57.410	24.925	246.360=11,00 mq./a
Ab. 22.652	Nuovi	16.300	1.700	57.980	7.815	
	Totale	55.410	42.820	115.390	32.740	

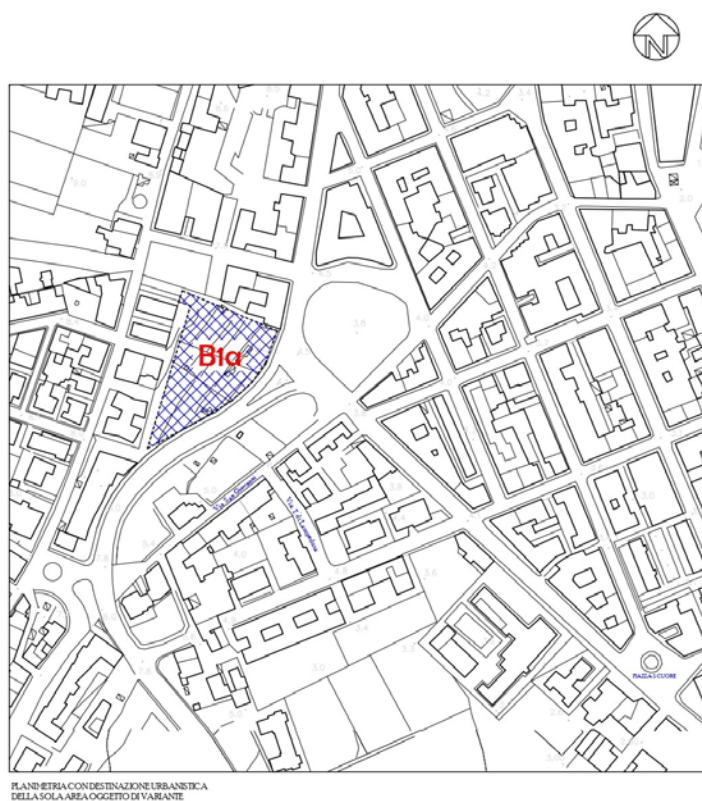


Figura 4: Planimetria con destinazione urbanistica dell'area in oggetto

STRALCIO PRG.1990 variante asseviario Rapp. 1:5000

zona interessata

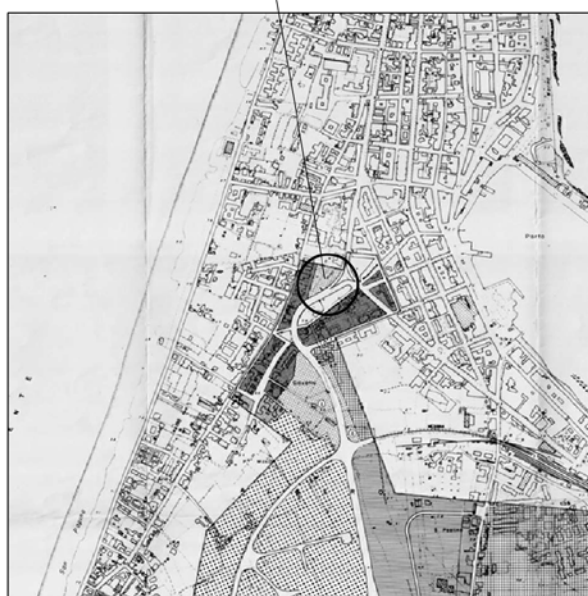


Figura 5: Stralcio PRG 1990 con indicazione area oggetto



Come si evince dai calcoli nelle pagine antecedentemente mostrati, la dotazione minima di servizi di standard di cui al D.M. n. 1444/68 è pari a mq. 205.847, inferiore alla quantità di attrezzature esistenti e previste nel PRG che risulta di mq. **246.360**.

Il fabbisogno di attrezzature previsto in variante risulta quindi soddisfatto.

Gli interventi consentiti, gli strumenti di attuazione e le prescrizioni edificatorie restano quelli stabiliti dall'art. 10 delle NN.TT.AA. del vigente P.R.G.

Le destinazioni ammesse sono quelle indicate per la destinazione residenziale dall'art. 4 delle stesse NN.TT.AA.

A seguito della VARIANTE è stato predisposto lo studio del Quadro Ambientale dell'area è stato condotto attraverso la raccolta di dati *desk* e direttamente in sito ed ha riguardato gli aspetti abiotici e biotici di seguito strutturati e organizzati come segue:

1. Sistema fisico-naturale	Analisi geologiche e idrogeologiche
	Analisi agroforestali e vegetazionali
	Analisi delle Geomorfologia
2. Sistema fisico-insediativo	Analisi della consistenza edilizia prevista
	Analisi della consistenza demografica
3. Sistema delle risorse ambientali	Beni antropici puntuali (isolati e aggregati)
	Analisi delle risorse paesaggistiche ed etno-antropiche
	Analisi delle aree naturali protette
4. Sistema dei vincoli e delle invarianti programmatiche	Vincoli ambientali e geologici
	Vincoli urbanistici e programmi d'intervento pubblici
	Vincoli tecnologici
	Vincoli paesistici

Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.

Definire i potenziali impatti significativi (positivi o negativi che siano) ad un livello del tutto preliminare come nel precedente Rapporto Preliminare, evidentemente secondo la CTS ha posto le conseguenti necessità di un approfondimento nella seconda fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e segnatamente nel presente Rapporto Ambientale.

In tal senso occorre rilevare che la VARIANTE in esame:

- appare mediamente dimensionata (in termini di fabbisogno residenziale rispetto al trend demografico del Comune di Milazzo) con proporzionati indici e volumi previsti per l'attività edilizia;
- appare modesta nelle previsioni di espansione le quali vengono indicate nelle aree libere a seguito del nucleo principale (senza intaccare le aree soggette a tutela dell'Unione Europea, le aree suscettibili all'edificazione e le aree di tutela paesaggistica) e sulla strada di collegamento sia in direzione sud che nord;
- esprime un tentativo di riequilibrio dei tessuti urbani di completamento (zone B1 e B0) ed il potenziamento delle attrezzature di servizio pubblico (standards) adeguatamente dimensionate in riferimento alle esigenze territoriali attuali;



- tenta di ricostruire un nuovo Scenario Strategico di continuità e compattezza dei tessuti urbani che tiene assieme le diverse espressioni che risultano utili alla ri-composizione fisico-territoriale del milazzese.

Tali fabbisogni, che corrisponderanno ad un certo numero di alloggi da realizzare, sono stati determinati con riferimento ai i fabbisogni pregressi e a quelli futuri.

3.2.STRATEGIE, OBIETTIVI ED AZIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DI ZTO DEL PRG DI MILAZZO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ. III N. 453/2020.

La variante, in esame, prevede un assetto del territorio abbastanza modesto senza il carico di troppe aspettative che ne farebbero un documento molto velleitario e manifesta la volontà di conferire un ordine urbanistico tra i nuclei storici urbani e rurali e le previsioni di nuova espansione, completare i tessuti edilizi esistenti e rilanciare l'attività economica attraverso un nuovo Scenario Strategico che tenga assieme le diverse espressioni che risultano dalle anime del turismo, della produzione locale, del lavoro agricolo-artigianale, sino alla ri-composizione fisico-territoriale.

STRATEGIE	OBIETTIVI	AZIONI
S1_Conformazione	A. Adeguare le previsioni della variante agli altri strumenti di pianificazione del territorio	A.1. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con gli strumenti sovraordinati e di settore (Piano d'Assetto idrogeologico, Piano Forestale,...)
		A.2. Verifica della coerenza e della compatibilità della proposta di variante al PRG con le prescrizioni (livelli di tutela e beni paesaggistici) definite dal Piano Paesaggistico dei Monti Peloritani
		A.3. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Agricolo Forestale
		A.4. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze dello Studio Geologico e nella fattispecie con la carta della suscettività all'edificazione
		A.5. Coerentizzazione della proposta di variante al PRG con le risultanze delle invarianti strutturali definite dal quadro vincolistico
S2. Ricucitura e Riordino urbano	B. Qualità del tessuto urbano e riequilibrio degli spazi pubblici	B.1. Verifica degli standards ai sensi del DM 1444/68 e rimodulazione delle destinazioni dell'urbanizzazione primaria e secondaria
	C. Riorganizzazione e riassetto urbanistico e normativo dell'area oggetto della variante	C.1. Riassetto e armonizzazione del tessuto urbano attraverso la localizzazione delle aree interessate dalla proposta di variante che integreranno il progetto dell'asse viario come da studio di fattibilità assunto al protocollo dell'ente in data 19/10/2020

Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.



3.3. LA MATRICE DI COERENZA INTERNA.

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di variante di ZTO* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di variante di ZTO* (Tabella 4), la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

Dall'esame della Tabella 5 si evince, in linea generale, una buona coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di variante di ZTO.

	A.1.	A.2.	A.3.	A.4.	A.5.	B.1.	C.1.
A.1		++	++	++	++	+	+
A.2	++		++	++	++	+	++
A.3	++	++		++	++	++	++
A.4	++	++	++		++	++	++
A.5	++	++	++	++		++	++
B.1	+	+	++	++	++		++
C.1	+	++	++	++	++	++	

Tabella 5. Matrice della coerenza interna, rispetto alle azioni di carattere generale della proposta di variante di ZTO.



3.4.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA.

Al fine di valutare la “Coerenza Ambientale Interna” della *proposta di variante di ZTO*, è stata realizzata una matrice di correlazione tra le azioni, gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale (questi ultimi due riportanti nella Tabella 5). All’interno della *proposta di variante di ZTO*, l’analisi della coerenza ambientale interna, attraverso una legenda cromatica, consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze tra il sistema ambientale e le azioni definite dalla proposta di variante di ZTO in esame. Dall’esame della Tabella 7 si evince che le azioni sono parzialmente compatibili tra alcuni aspetti ambientali e le previsioni della proposta di variante di ZTO. Tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell’interferenza potenziale e probabile dell’azione stessa. In tal senso come già detto, all’interno di codesto documento di Rapporto Ambientale, per tutti gli interventi/azioni che risultano potenzialmente incoerenti con il sistema del quadro conoscitivo ambientale, sono state proposte opportune misure di mitigazione e compensazione (vedi Capitolo 9).

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o sinergia	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
----------------------------------	----------------------------------	---------------------	------------------------	------------------------------

TEMI AMBIENTALI		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E PROTEZIONE AMBIENTALE
T_1	Fauna, flora e biodiversità	– Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
T_2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	– Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
T_3	Il sistema del Suolo	– Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, sismici e d’inquinamento del suolo e del sottosuolo – Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione
T_4	Il sistema dell’Acqua	– Diminuire i prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e i carichi inquinanti al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee – Migliorare il servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete
T_5	La qualità dell’Aria e i fattori climatici	– Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
T_6	La Popolazione e la salute umana	– Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio



T_7	L'Energia	- Promuovere politiche energetiche sostenibili
T_8	I Rifiuti	- Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
T_9	La Mobilità e trasporti	- Promuovere modalità di trasporto sostenibili
T_10	Il Turismo	- Garantire una gestione turistica sostenibile

Tabella 5. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica.

	TEMI AMBIENTALI									
	T_1	T_2	T_3	T_4	T_5	T_6	T_7	T_8	T_9	T_10
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+	++	o	o	++	o
A.3	++	+	++	++	++	++	o	o	++	o
A.4	++	+	++	++	o	++	o	o	++	o
A.5	++	++	++	++	++	++	++	o	++	o
B.1	+	+	+	+	o	++	++	+	++	++
C.1	++	++	+	+	++	++	+	+	o	++

Tabella 6. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali



4. IL RAPPORTO TRA LA VARIANTE DI ZTO SP DEL PRG DI MILAZZO (SENTENZA TAR DI CATANIA SEZ.III N. 453/2020) ED ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

Ai sensi dell'Allegato VI di cui all'ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

In tal senso, la valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata **analisi di coerenza esterna**, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della proposta di variante di ZTO rispetto alle linee generali della pianificazione di settore regionale, nazionale e comunitaria.

In termini di **coerenza esterna verticale**, nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS, sarà verificata la coerenza della proposta di variante di ZTO rispetto ai seguenti Piani/Programmi Regionali, Nazionali e/o Comunitari:

- Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011-2020);
- Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).

Dal punto di vista della **coerenza esterna orizzontale**, nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS, saranno poi analizzati, anche, gli aspetti di coerenza della proposta di variante di ZTO con i seguenti Piani:

- Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR);
- Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030);
- Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022;
- Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio;
- Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani;
- Piano Forestale Regionale;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021);
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria dell'Ambiente;
- Piano di Tutela delle Acque,
- Piano Regionale delle Bonifiche;
- Linee Guida per la Classificazione in Zone Acustiche del Territorio dei Comuni;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (3° ciclo 2021-2027);
- Piani di Gestione delle Aree Protette;
- Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.



4.1.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “VERTICALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di “*Coerenza Ambientale Esterna*” di tipo *verticale* permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della proposta di variante di ZTO e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi con ricadute a livello regionale.

PIANO/PROGRAMMA		OBIETTIVI
Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020)	O.1	Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.
	O.2	Conservare e ripristinare la biodiversità e i servizi ecosistemici nel territorio nazionale. Entro il 2020 ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.
	O.3	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014)	O.1	Migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;
	O.2	Descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socio-economici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;
	O.3	Promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace;
	O.4	Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
	O.5	Identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici, coordinare e definire le responsabilità per l'attuazione, ed infine elaborare ed attuare le misure.

Tabella 7. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale (Tabella 8 e Tabella 9), che mettono in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con i piani e/o programmi di riferimento con ricadute a livello regionale (Tabella 11).



Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
-------------------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010)		
	O.1	O.2	O.3
A.1	++	++	++
A.2	++	++	++
A.3	++	++	++
A.4	o	o	o
A.5.	++	++	++
B.1.	+	+	+
C.1.	o	o	o

Tabella 8. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).

AZIONI	PIANO/PROGRAMMA Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014)				
	O.1	O.2	O.3	O.4	O.5
A.1	++	++	++	++	++
A.2	++	++	++	++	+
A.3	++	++	+	+	o
A.4	o	++	o	o	o
A.5.	++	++	o	o	o
B.1.	+	+	o	o	o
C.1.	+	o	o	o	o

Tabella 9. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo “verticale” tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).

4.2.LA MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DI TIPO “ORIZZONTALE”.

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di “Coerenza Ambientale Esterna” di tipo **orizzontale**, permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della *proposta di variante di ZTO* e gli obiettivi e/o misure della strumentazione urbanistica sovraordinata e/o subordinata che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Milazzo.

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi (Tabella 11) è stata messa a punto un'altra matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di variante di ZTO con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità.



Quadro Ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
	E.2	Piano Forestale Regionale.
	E.3	Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018.
	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Ambiente urbano e beni materiali	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	E.1	Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani
	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
Suolo	E.4	Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022 (PSR)
	E.6	Piano di Assetto Idrogeologico (Aree territoriali: 047, 048 048a, 049).
	E.7	Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di pregio.
	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Acqua	E.10	Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (3° ciclo 2021-2027)
	E.11	Piano di Tutela delle Acque.
Aria e fattori climatici	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.12	Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Ambiente.
Popolazione e salute umana	E.13	Piano Sanitario Regionale 2011-2013.
	E.14	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni.
Energia	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.15	Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030)
Rifiuti	E.8	Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Sicilia (2021)
	E.9	Piano Regionale delle Bonifiche
Mobilità e trasporti	E.5	Programma Operativo Sicilia Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale 2021-2027 (PO FESR);
	E.16	Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.
Turismo	E.17	Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022

Tabella 10. Quadro dei pertinenti piani e programmi.



Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia	+ Moderata coerenza e/o	* Parziale coerenza	o Nessuna correlazione	- Incoerenza e/o discordanza
-------------------------------------	----------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------------

PERTINENTI PIANI E/O PROGRAMMI																	
	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	E12	E13	E14	E15	E16	E17
A.1	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
A.2	++	++	+	+	+	o	o	o	o	+	+	+	o	o	o	o	++
A.3	++	++	+	+	+	o	o	o	o	o	o	+	o	o	o	o	o
A.4	o	o	o	o	o	++	o	o	o	o	o	o	o	o	o	+	o
A.5	++	++	o	+	+	++	o	+	o	o	o	++	o	+	++	+	+
B.1	+	+	o	o	o	++	o	+	o	o	o	+	o	+	++	+	++
C.1	++	+	o	o	o	++	o	o	o	o	o	+	o	+	+	o	++

Tabella 11. Matrice di coerenza ambientale esterna "orizzontale".

Dalla matrice riportata sopra, si evince che le azioni sono generalmente compatibili con le previsioni di alcuni strumenti e/o programmi di settore, tuttavia si chiarisce che ciò deriva da una valutazione generale dell'interferenza potenziale e probabile dell'azione stessa presumibilmente indotta dall'adozione della proposta di variante.



5. IL QUADRO AMBIENTALE DEL COMUNE DI MILAZZO (ME).

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

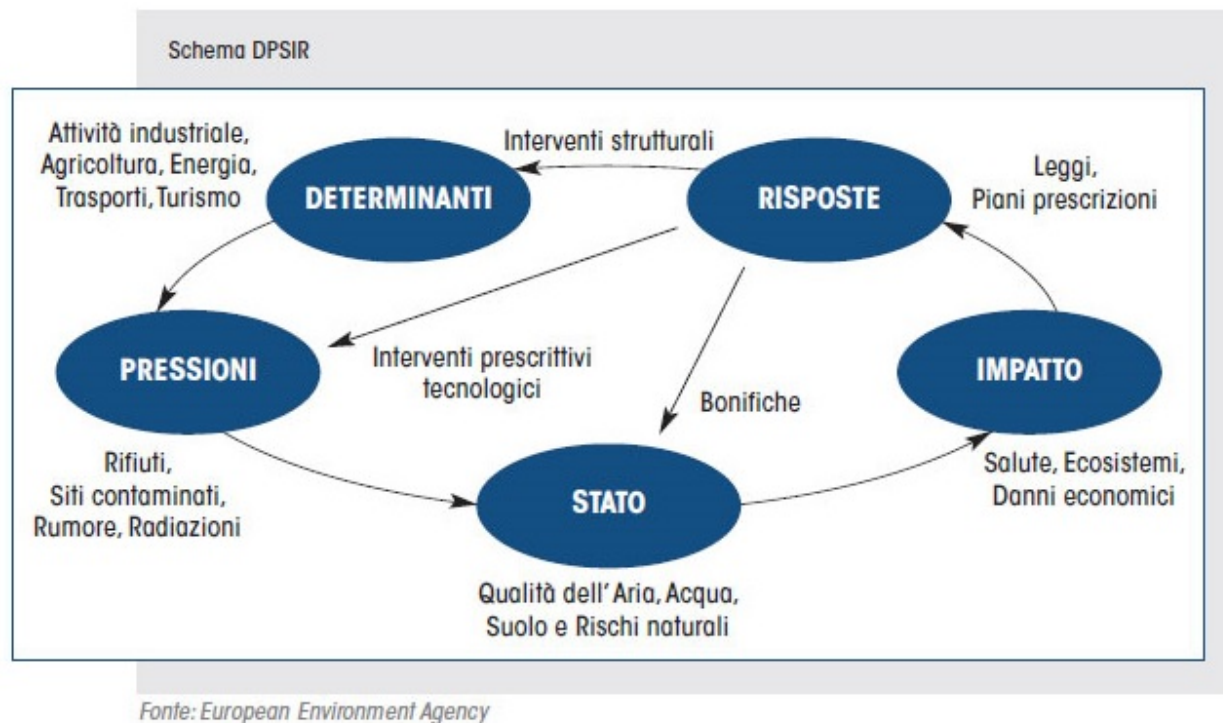
In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'*art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*, il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'ex art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In questo capitolo si tenterà di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del territorio regionale, attraverso una lettura del territorio per sistemi e componenti.

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il *Quadro Ambientale* di riferimento della *proposta di variante di ZTO* riportato nel precedente *Rapporto Preliminare*, già strutturato secondo gli aspetti ambientali: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e *l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.*

5.1 METODOLOGIA PER LA STESURA DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.

In ambito europeo l'Agenzia Europea per l'Ambiente - l'European Environmental Agency²² (EEA) – elabora e perfeziona da diversi anni un modello, il DPSIR, di valutazione che evidenzia i legami tra l'ambiente e le aree socio-economiche.



5.1.1. GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

Di seguito vengono individuati e descritti, in generale, gli *Indicatori di prestazione* utilizzabili ai fini di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio comunale sul quale insiste la proposta di variante di ZTO in oggetto di analisi:

	Indicatori DPSIR	Stato	Determinanti	Pressioni	Impatti	Risposte
1	Distribuzione delle principali tipologie di Habitat nel territorio comunale di Milazzo.	X				
2	Status dei tipi di Habitat protetti nel territorio comunale di Milazzo.	X				
3	Densità delle infrastrutture di comunicazione che interferiscono con le aree protette.			X		
4	Pressione da urbanizzazione sulle aree protette.			X		
5	Dispersione delle aree protette.			X		
6	Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette.				X	

²² <http://www.eea.europa.eu>



7	Diversità paesistica per le aree protette.	X				
8	Indicatore di eterogeneità di paesaggio (Shannon ²³)		X			
9	Uso del suolo suddiviso per categorie di zonizzazione funzionale.					X

Tabella 12. Indicatori DPSIR.

Gli Indicatori ambientali non sono altro che criteri e parametri utili a sintetizzare, analizzare e trasmettere una consistente quantità di dati ottenuta dalle varie rilevazioni ambientali e dalle ricerche. Essi consentono di semplificare i sistemi complessi (come la natura o l'ambiente) o concetti elaborati e di ridurli a entità elementari necessarie e sufficienti a spiegare le dinamiche e le tendenze evolutive.

5.1.2. INDICATORI DI CONTESTO

Gli Indicatori ambientali *core-set* di contesto sono quelli individuati per definire il *Quadro Ambientale* all'interno di codesto Rapporto Ambientale. Tali indicatori sono comuni in tutti i quadri ambientali dei Rapporti Ambientali di VAS.

INDICATORI CORE - SET (o di contesto)		
1	Fauna, flora, biodiversità e paesaggio.	L'insieme degli indicatori <i>Core-Set</i> sono spesso declinati alle diverse scale di livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale fino a livello locale. In genere gli indicatori <i>Core-Set</i> sono degli indicatori di tipo descrittivo e sono parametri utilizzati per descrivere una situazione ambientale.
2	Clima.	
3	Vegetazione ed uso del suolo.	
4	Stato degli habitat di pregio presenti.	
5	Il sistema dell'acqua.	
6	Il paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico e beni materiali.	
7	Qualità dell'aria.	
8	Popolazione umana.	
9	Energia.	

Tabella 13. Indicatori CORE-SET.

5.1.3. LA METODOLOGIA DI ANALISI

La metodologia di analisi utilizzata: le analisi sono state svolte attraverso il metodo di “*multicriterial - analysis*” ovvero considerando il territorio composto da un complesso di “sistemi”. In tal senso il fine della valutazione qui esposta è fondato sulla definizione di sistemi, in tal senso occorre richiamare, per precisare meglio l'organizzazione della lettura dei singoli sistemi e dati successivamente analizzati e riportati, *Ludwing Von Bertalanffy* (caposcuola della teoria scientifica sui Sistemi), il quale sosteneva:

“Un sistema può essere definito come un complesso di elementi interagenti. Interazione significa che gli elementi (P), sono connessi da relazioni, (R), in

²³ Misura la diversità in termini di ricchezza, presenta una moderata abilità discriminante e dipendenza dalle dimensioni del campione. Molto diffuso in letteratura. Maggiore è il valore e maggiore è il grado di diversità. L'algoritmo di *Shannon*.



modo tale che il comportamento di un elemento (P) in (R) è differente da quello che sarebbe il suo comportamento rispetto ad un'altra relazione (R'). Se i comportamenti R e in R' non sono differenti, allora non esiste interazione, e gli elementi si comportano indipendentemente rispetto alle relazioni R ed R'.

Il funzionamento di ogni indicatore deve essere sorretto da precisi “*modelli tecnici, contenenti parametri quantitativi e qualitativi e metodi di misura*”, viene inoltre precisato che essi dovranno essere caratterizzati da un certo livello di affidabilità.

Rilevanza	L'informazione/dato/dati è di rango nazionale oppure è applicabile ai temi ambientali a livello regionale ma di significato nazionale; l'informazione è in grado di descrivere il trend in atto e/o l'evolversi della situazione ambientale; è un'informazione semplice, facile da interpretare; è un'informazione suscettibile ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente e collegata alle attività antropiche; l'informazione fornisce un quadro rappresentativo delle condizioni ambientali, delle pressioni sull'ambiente o delle risposte della società anche in relazione agli obiettivi di specifiche normative; fornisce una base per confronti a livello internazionale; ha una soglia o un valore di riferimento con il quale poterlo confrontare, in modo che si possa valutare la sua significatività.
Accuratezza Scientifica e precisione	L'informazione/dato/dati è basato su standard nazionali/internazionali e sul consenso nazionale/internazionale circa la sua validità; è ben fondato in termini tecnici e scientifici; possiede elementi che consentono di correlarlo a modelli economici, previsioni e sistemi di informazione; presenta attendibilità e affidabilità dei metodi di misura e raccolta dati; presenta la comparabilità delle stime e delle misure effettuate nel tempo.
Comparabilità nel tempo e nello spazio	L'informazione/dato/dati è comparabile nel tempo statisticamente; possiede elementi che consentono di compararlo con altri strumenti/modelli, previsioni e sistemi di informazione; ha una soglia o un valore di riferimento con il quale poterlo confrontare in modo che si possa valutare la sua attendibilità a distanza di tempo e con modelli di macro-aree.
Rappresentatività	L'informazione/dato/dati è rappresentata da mappe, cartografie, statistiche, tabelle, grafici; il tipo di informazione/dato/dati possiede una copertura internazionale, nazionale, regionale, provinciale, metropolitana, o locale; l'informazione/dato/dati quale tipologia di rilevamento, la tecnica di misurazione effettua per essere rappresentabile.

Tabella 14. Caratteristiche degli indicatori.

In tal senso vengono rappresentati in una tabella a seguire di ogni paragrafo di analisi trattato, quattro ranghi di punteggio definiti da uno (1) a quattro (4) ovvero:

- 1 = minimo (l'informazione pervenuta risulta sufficiente al suo utilizzo);
- 2= medio (l'informazione pervenuta risulta più che sufficiente al suo utilizzo);
- 3= alto (l'informazione pervenuta risulta ottima alle analisi);
- 4= eccellente (l'informazione pervenuta contiene tutti i requisiti di attendibilità).

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
1	2	3	4

Tabella 15. Esempio di tabella dei gradi di valutazione.

Inoltre, l'organizzazione degli indicatori (di contesto e di prestazione) utilizzati all'interno del presente Rapporto Ambientale sono strutturati secondo parametri che evidenziano alcuni aspetti:

- lo scopo;



- la descrizione e l'unità di misura;
- la fonte dei dati ambientali;
- lo stato ed il *trend*.

5.2 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.

Riferimento dei Dati Ambientali	Fonti	Tipologia del dato
<i>Sistema Agricolo Forestale Regionale.</i>	http://sif.regione.sicilia.it/webgis	Raster/Pdf/GiS
<i>Piano Agricolo Forestale Regionale.</i>	http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/foreste/Dipa_informa/PianoForestaleRegionale/stesura%20definitiva%20pubblicazione%20VAS/rapporto%20ambientale/PFR%20-20Rapporto%20Ambientale.pdf	Raster/Pdf
<i>Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani</i>	http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaMessina.html	Raster/Pdf

Il Comune di Milazzo risulta estremamente ricco dal punto di vista ambientale e paesaggistico, nonché ovviamente anche dal punto di vista storico-culturale. Tali peculiarità gli conferiscono un'attenzione altrettanto sensibili in considerazione dei beni culturali e del paesaggio.

Va sottolineato che gran parte delle tutele, ove interessassero l'area in oggetto, sono disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), è uno strumento di pianificazione redatto ed adottato dalla Regione Sicilia secondo il procedimento previsto dall'art. 5 della L. 1497/39 e dal relativo regolamento di esecuzione (R.D. 1357/40), seppure nei contenuti ridefiniti dalla L. 431/85. Il PTPR della Sicilia, investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica e all'articolazione normativa del piano stesso.

Nella redazione del PTPR sono individuate 18 aree attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali del territorio siciliano e delle differenziazioni che li contraddistinguono. Il territorio comunale di Milazzo risulta incluso nell'*Ambito 9, Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)*. Questo in particolare risulta l'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

Il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo formando ampie vallate alluvionali hanno caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno invece mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Geologicamente il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari, arenarie e depositi sabbiosi. Il paesaggio



vegetale di tipo naturale caratterizza le quote superiori del rilievo con vaste praterie secondarie, insediate intorno alla quota di 1000 metri s.l.m. ed alle quote superiori, spesso soggette ad interventi di riforestazione con impiego di conifere e latifoglie esotiche, che dominano la dorsale della cresta fino al limite delle colture.

Il paesaggio agrario dei versanti collinari è fortemente caratterizzato da vaste coltivazioni legnose tradizionali, prevalentemente dall'oliveto, e in maniera significativamente estesa dalla coltura specializzata del nocciolo mentre le coltivazioni legnose asciutte occupano prevalentemente i fianchi dei rilievi meridionali. La piana di Milazzo ha un paesaggio fortemente umanizzato e presenta usi concorrenziali: colture ortive, seminativo, attività produttive industriali, attività residenziali.

Le colture legnose irrigue, in prevalenza agrumeti, interessano la stretta cimosia costiera e si addentrano spesso per lunghi tratti, lungo le aree di divagazione delle fiumare.

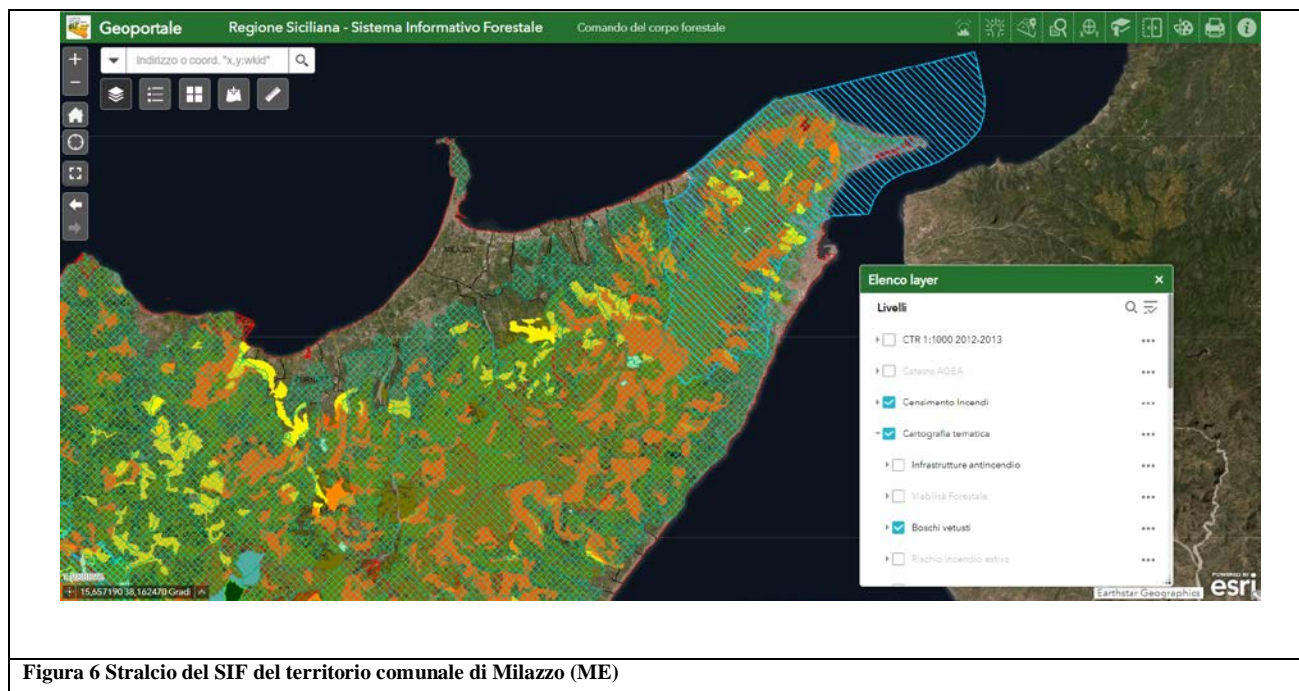
Il paesaggio agrario "storico" persiste ancora in ampie aree in cui gli elementi costitutivi (dalla rete viaria rurale, alla chiusura dei poderi, al sistema colturale, alle sedi umane) testimoniano in un insieme coordinato una sopravvissuta armonia di forme, di tecniche e di funzioni.

L'insediamento umano è fortemente connotato da numerosi e piccoli nuclei e centri di origine medievale che privilegiano sul versante tirrenico le alture e i crinali e sul versante ionico il segno delle fiumare. L'insediamento interessa i versanti collinari al di sotto dei quattrocento metri; i versanti montani appaiono fortemente spopolati e poco accessibili.

Un carattere fondamentale dell'insediamento è l'alternanza storica dell'abitare, che in età classica privilegia le zone costiere costruendo città (Naxos, Messina, Milazzo) nodali per i traffici marittimi, mentre in età medievale e moderna privilegia i versanti collinari costruendo centri strategici con ampie possibilità di difesa (Savoca sullo Ionio, Rometta sul Tirreno) caratterizzati dalla presenza di castelli e di mura. Alla fine del '800 le colture irrigue e il potenziamento delle vie di comunicazione litoranea favoriscono il trasferimento della popolazione verso la costa e la formazione di nuovi centri, "le marine". Ne deriva una struttura territoriale a pettine formata dai centri costieri e dai centri montani di origine, struttura che oggi tende a diventare una conurbazione lineare, un asse insediativo litoraneo che, quasi senza soluzione di continuità, copre tutto l'arco perimetrale ionico-tirrenico e che a sud mantiene essenzialmente il carattere residenziale-turistico, mentre a nord, per la presenza di concentrazioni produttive e di nuclei urbani più consistenti, si articola in una trama insediativa più complessa e articolata. La città di Messina costituisce il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell'area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto. L'influenza di Messina viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l'asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona. Lo sviluppo insediativo e il cambiamento della gerarchia e delle strutture urbane hanno determinato nella fascia costiera una forte pressione antropica con profonde e notevoli trasformazioni del paesaggio, mentre nelle aree collinari, hanno provocato l'abbandono e il conseguente degrado del sistema insediativo e del paesaggio agrario tradizionale.

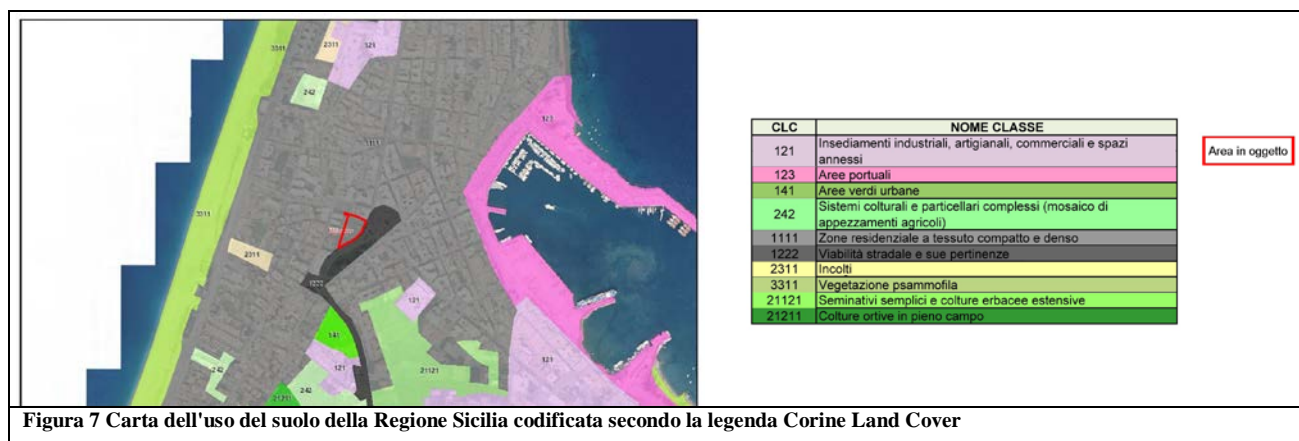
Il Piano Paesaggistico è strutturato in Paesaggi Locali (Titolo III delle NTA), per i quali le modalità di intervento del Piano Paesaggistico – Ambito 9 sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA –

Titolo I, II e III), che identificano livelli di tutela e di recupero. L'area oggetto di riclassificazione è compresa tra le aree con livello di tutela 1 (art. 20 N.T.A.).



5.2.1. L'USO DEL SUOLO

Per quanto concerne le caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in oggetto ci si è avvalsi della “*carta dell'uso del suolo*” realizzata dalla Regione Sicilia. Basandosi sulla classificazione Corine Land Cover, il sito interessato dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta interamente inserito tra le zone urbanizzate a tessuto compatto e denso.



L'area soggetta al P.R.G. è caratterizzata da un uso stabilizzato dell'edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza.



5.2.2 GLI HABITAT E LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA E NELLA REGIONE SICILIANA.

La Sicilia, situata nella Bioregione del mediterraneo, rappresenta uno dei grandi serbatoi di diversità biologica dell'Italia e dell'Europa, per le sue condizioni geografiche, morfologiche e pedoclimatiche e per la sua peculiarità di Isola, in quanto ospita un ricchissimo numero di specie vegetali ed animali, di notevole interesse endemico e biogeografico.

Nel vocabolario della lingua italiana la voce "habitat" viene definita come il "complesso di fattori fisici e chimici che caratterizzano l'area e il tipo di ambiente in cui vive una data specie di animale o di pianta", nel dizionario di Ecologia, curato per la *Oxford University*, a tale termine viene assegnato il significato di "luogo che consente la vita di un organismo o di una comunità, caratterizzato dalle sue proprietà fisiche o biotiche". Da queste due definizioni e da altre che sono state elaborate da studiosi vari, emerge che il concetto non è immediato come potrebbe sembrare, tuttavia nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE o Direttiva Habitat, si fa riferimento al concetto di "tipi di habitat" secondo cui diversi tipi di vegetazione possono rappresentare tipi di habitat differenti. La Direttiva elenca complessivamente 164 tipologie di habitat di cui 46 sono definiti prioritari ovvero a maggior rischio di estinzione, questa lista di ambienti prende origine da una classificazione gerarchica di tipi di habitat europei sviluppata nell'ambito del progetto "*CORINE Biotopes*" del 1988. Nel manuale, per ogni habitat, nell'accezione della Direttiva, viene riportato il nome, il codice CORINE e il codice Natura 2000, la descrizione generale della vegetazione, le caratteristiche abiotiche, l'origine, le specie animali e vegetali, la distribuzione geografica e la bibliografia.

Con l'emanazione della **Direttiva 79/409/CEE** (di seguito "**Direttiva Uccelli**") e della **Direttiva 92/43/CEE** (di seguito "**Direttiva Habitat**"), l'Unione Europea ha definito le premesse per la creazione della rete "Natura 2000", istituita dall'art. 3 della "Direttiva Habitat". Essa comprende: le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che saranno così definite solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora queste zone vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC); le Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate dagli stati membri a norma della "Direttiva Uccelli".

Inizialmente, in riferimento alle ZPS, in base all'Allegato I della "Direttiva Uccelli", è stato realizzato l'inventario europeo delle **Important Bird Areas** (IBA), il primo a livello mondiale che, attualmente, rappresenta il riferimento legale della Commissione Europea per valutare l'adequazione delle reti nazionali di ZPS. Le IBA sono territori importanti per le specie nidificatrici, che corrispondono a determinati requisiti scientifici, disciplinati da Direttive Comunitarie e trattati internazionali. Esse sono state individuate, in prima battuta, nel 1989, dall'*International Council for Bird Protection* (ICBP) e successivamente ripermetrati, nel 1998-2000, dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), su incarico del Ministero dell'Ambiente. In primo luogo, mediante studi e le conoscenze pregresse, si individuano i territori importanti per l'avifauna (con particolare attenzione a quelli tutelati dalla "Direttiva Uccelli" 79/409/CEE) e, successivamente, se la presenza di avifauna corrisponde ai criteri stabiliti per l'individuazione di una IBA, il territorio in analisi viene indicato presso gli organi competenti ovvero: la Commissione Europea, il Ministero dell'Ambiente e le Regioni.



L'inventario delle aree IBA è stato utilizzato dalla Regione Siciliana per ridefinire le ZPS (Decreto ARTA Sicilia del 21/02/2005 n. 46), in tal senso tali aree possono considerarsi a tutti gli effetti equivalenti alle ZPS (anche se rispetto a quest'ultime ci sono lievi differenze perimetrali), secondo la "Direttiva Uccelli" e come tali regolamentate dal DPR 357/97 e ss.mm.ii. **Natura 2000** è la rete ecologica europea costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità, tali aree. Esse hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il ripristino di habitat e specie particolarmente minacciati. La rete "Natura 2000" si configura in una struttura fondata sul riconoscimento dei seguenti elementi:

- 1. aree centrali (*core areas*)**, che coincidono con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità;
- 2. zone cuscinetto (*buffer zones*)**, che rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali e costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica;
- 3. corridoi di connessione (*green ways/blue ways*)**, che sono strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzate a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche;
- 4. nodi (*key areas*)**, che si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro con i corridoi e i sistemi di servizi territoriali con essi connessi.

Per le loro caratteristiche, i parchi, le riserve e SIC e ZPS costituiscono i nodi della rete ecologica.



Figura 8 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032

La definizione della Rete Natura 2000 pone le sue basi di conoscenza scientifica nel progetto "*CORINE Biotopes*" che, dal 1985 al 1991, ha condotto ad una prima individuazione delle specie animali e vegetali presenti sul territorio europeo, degne di attenzione e/o da sottoporre a specifica tutela. Gli esiti di tale ricognizione sono, poi, confluiti nella direttiva Habitat nei cui allegati, con lievi modifiche e nuova codificazione (codice Natura 2000), viene formalizzata tale elencazione.

In Italia, nel 1995 il Ministero dell'Ambiente ha dato vita al progetto "*Bioitaly*" con l'obiettivo di recepire e dare concreta attuazione alle Direttive "Habitat" ed "Uccelli". Tale progetto ha previsto la raccolta, la sistematizzazione delle informazioni sui biotopi, sugli habitat naturali e semi-naturali di interesse comunitario e sulla loro collocazione geografica. Si è così giunti all'identificazione di quali e dove fossero,



sul territorio italiano, habitat e specie di interesse comunitario e si è, dunque, proceduto a segnalare tali aree, denominate Siti di Interesse Comunitario (SIC), alla Commissione Europea affinché venissero incluse nella Rete Natura 2000. I dati relativi ad ogni SIC sono stati poi riportati in specifiche schede di sintesi formulario standard, complete di cartografia. L'insieme delle informazioni acquisite grazie al *Progetto Bioitaly* ha costituito, inoltre, la base della "Carta della Natura", strumento che ha permesso di identificare lo stato dell'ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità.

In Sicilia, con **Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005** dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di **233 aree da tutelare**. A tal proposito si evidenzia che, nel periodo di programmazione del POR Sicilia 2000/2006, con la Misura 1.11 la Regione, in ossequio alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva comunitaria 79/409/CEE e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, ha avviato la procedura di elaborazione (a cura dei beneficiari finali) e validazione dei **Piani di Gestione**²⁴ (PdG) dei siti della *Rete Natura 2000*.

Prerogativa dei PdG è quella di assegnare un indirizzo strategico, per il futuro gestore, che si declina in misure di conservazione individuate per superare le criticità esistenti. I Piani di gestione, in attesa che il Parlamento regionale adotti misure espresse (di cui al DDL "*Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei Siti Natura 2000 in Sicilia*"), si qualificano al pari dei Piani strategici quali strumenti di indirizzo nella pianificazione d'area vasta e strategica, la cui internalizzazione nella pianificazione esistente, a norma costante, è rimessa ai processi di partecipazione e concertazione previsti dalla normativa comunitaria e nei percorsi di attuazione dei fondi per il ciclo 2007/2013.

I 58 PdG si riferiscono a raggruppamenti omogenei, per tipologia di habitat e per ambito geografico, di 219 aree suddivise tra SIC e ZPS che ricadono in parte dentro i perimetri di Parchi e Riserve regionali.

Quasi tutti i PdG (55 su 58 totali) oggi risultano approvati mediante un decreto provvisorio con prescrizioni, i cui siti ricoprono un'area di circa 427.000 ha, pari al 95,5% della superficie complessiva della Rete Natura 2000; 39 di questi PdG hanno già ottenuto un'approvazione definitiva mediante decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente.

Caratteristiche del sito:

Il SIC è coincidente all'Area Marina Protetta "Capo Milazzo" e confinante con la ZSC ITA030032 "Capo Milazzo". È caratterizzato dalla presenza di una vasta prateria a posidonia oceanica e da habitat a coralligeno.

²⁴ Gli elaborati (decreti, cartografie e relazioni scientifiche) dei PdG già approvati sono consultabili alla sezione "Decreti di approvazione" del seguente indirizzo internet: http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html.

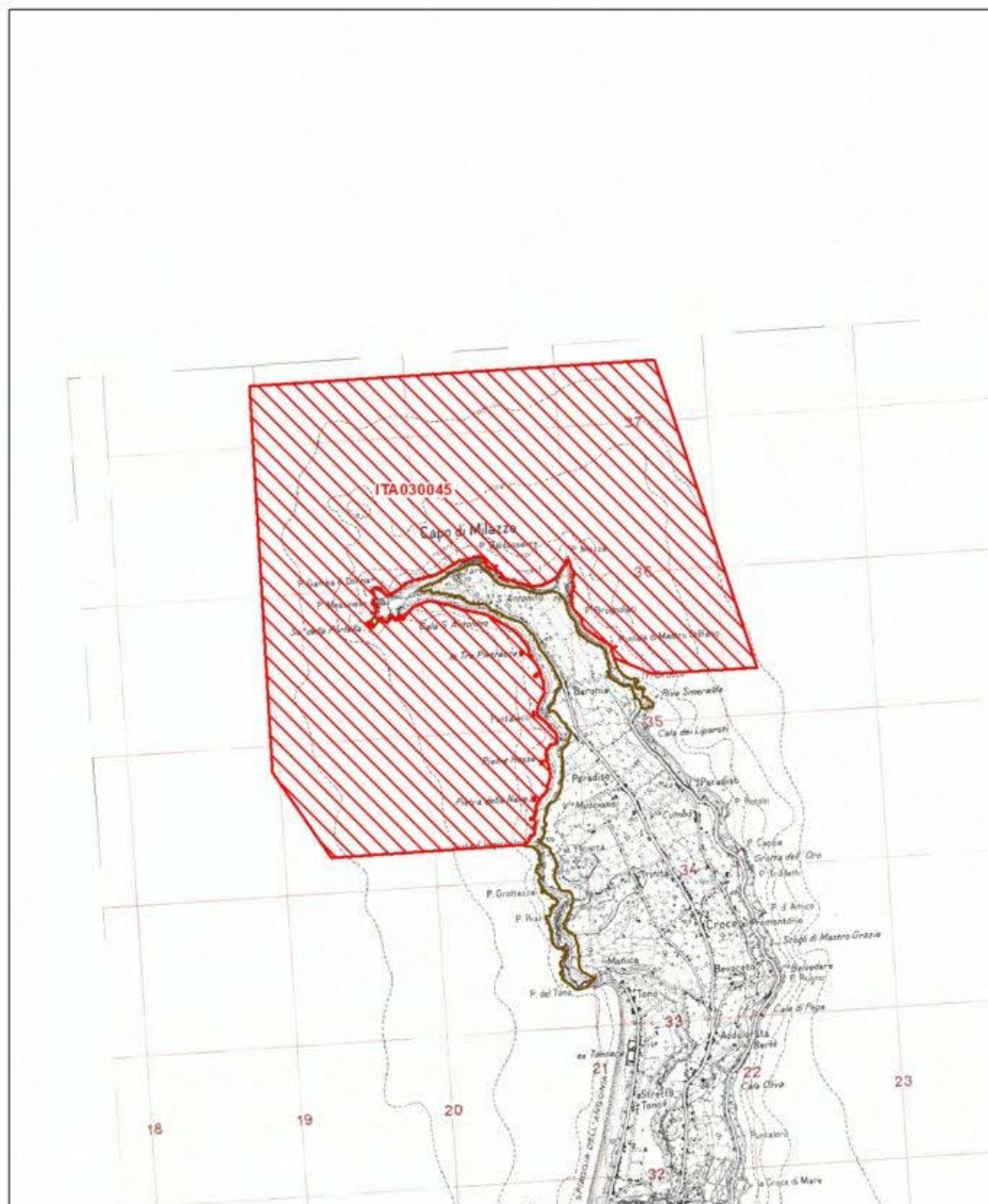


Regione: Sicilia

Codice sito: ITA030045

Superficie (ha): 748

Denominazione: Fondali di Capo Milazzo



Data di stampa: 20/12/2019

SCALA 1:25.000



Legenda

-  ITA030045
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

0 0,5 1 Km

Codice: ITA030045- Ettari: 748

<https://www.lasiciliainrete.it/directory-tangibili/listing/fondali-di-capo-milazzo-ita030045/>



Di notevole importanza la presenza di marciapiedi a vermeti ben strutturati. Il sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina; praterie di Posidonia; grandi cale e baie poco profonde; scogliere; grotte marine sommerse o semisommerse. I banchi di sabbia costituiscono l'ambiente che più condiziona le dinamiche degli organismi tipici di quest'area non solo perchè rappresentano una risorsa trofica, ma anche per via del sedimento messo in sospensione dal moto ondoso. La prateria di *P. oceanica* è distribuita in modo più o meno omogeneo attorno a tutto il promontorio. Si presenta in buono stato di conservazione tranne che in prossimità della Baia di S. Antonio. Le grandi cale e baie poco profonde sono localizzate in rientranze della costa riparate dal moto ondoso e caratterizzate da un complesso mosaico di comunità bentoniche fotofile con elevata biodiversità, interdipendenti, appartenenti ai piani mediolitorale e infralitorale. Sono caratterizzate da predominanza di fondi mobili, su cui si impiantano le fanerogame marine, alternati a substrati duri ad alghe fotofile con dominanza *Cystoseira spp.* Le scogliere presenti in corrispondenza dello Scoglio della Portella, Molte Trino e nelle due secche al largo (Secca di Ponente e Secca di Levante). Le scogliere sono riccamente popolate da specie vegetali alcune delle quali sono considerate specie protette come: *C. amentacea*, *C. crinite*, *P. oceanica*. Degne di nota sono le due formazioni rocciose localizzate a circa 300 metri dalla costa chiamate Secca di Ponente e Secca di Levante. Sulla prima sono presenti ampie colonie di *Paramuricea clavata* che rappresentano anche il substrato per l'impianto di colonie di *Savaglia savaglia*. Un'ampia cintura di *Astroides calycularis* circonda questo massiccio roccioso. Dai censimenti effettuati risultano 5 grotte di notevoli dimensioni che ospitano le comunità del circalitorale in enclave ridotte spazialmente a causa della conformazione delle stesse grotte che permette la penetrazione di luce. Dove la luce è assente per la particolare morfologia delle grotte, si stabiliscono popolamenti originali, soprattutto a poriferi e cnidari, tipici delle grotte buie.

E' caratterizzato dalla presenza di una vasta prateria a posidonia oceanica e da *habitat* a coralligeno. Di notevole importanza la presenza di marciapiedi a vermeti ben strutturati. Tra le caratteristiche ambientali dell'area è importante sottolineare la presenza di specie e comunità animali e vegetali inserite nelle Normative Nazionali, Direttive Europee (Habitat all. 2, 3 e 4) e Convenzioni Internazionali (Berna, Cites) che stabiliscono misure di protezione e conservazione, vietandone il prelievo, il danneggiamento dei siti e il disturbo: – la piattaforma a molluschi vermentidi; la fascia a *Astroides calycularis* ; i banchi a *Cladocora caespitosa*, i popolamenti sciafili, i popolamenti a *Corallium rubrum*; le grotte e le cavità sommerse, la prateria di *P. oceanica*. Altro elemento caratteristico dell'area è dato dai frequenti avvistamenti di tartarughe marine *Caretta caretta*, specie protetta e inclusa nella lista rossa dell'IUCN. Si stima inoltre che la popolazione di *Tursiops truncatus* consista circa 20-30 individui. le acque di Capo Milazzo rappresentano parte dell'home range di molti individui della popolazione che probabilmente ha una distribuzione più ampia che comprende tutto l'Arcipelago delle Isole Eolie. Altri mammiferi marini legati al sito stagionalmente sono la balenottera comune *Balaenoptera physalus*, il delfino comune *Delphinus delphis* e la *Stenella Stenella caeruleoalba*.



Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
	<p>L'area soggetta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 è caratterizzata da un uso stabilizzato dell'edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza.</p> <p>Nel territorio comunale si rilevano habitat tutelati da Rete Natura 2000, nella fattispecie si tratta di un'area SIC, con codice SIC-ITA030045 (Fondali di Milazzo) si estende per 1.413 ettari, interessando complessivamente il territorio nel Comune di Milazzo. Gli habitat tutelati all'interno di quest'area SIC, non ricadono all'interno delle previsioni della proposta di variante di ZTO, il quale la sottopone a regime di tutela. Va tuttavia specificato che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G ed ss.mm.ii nonché il DA della Regione Siciliana del Marzo 2007 non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) poiché l'area SIC si trova a notevole distanza dalla variante del PRG e non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto.</p>

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	2	3	4



5.3 PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI.

Riferimento dei Dati Ambientale	Fonte	Tipologia del dato
<i>Linee Guida per il Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>	http://bca.regione.sicilia.it/ptpr/main/index.htm	Raster/Pdf/Gis
<i>Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani</i>	http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaMessina.html	Raster/Pdf

L'area del territorio comunale di Milazzo risulta compresa nel *Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani*²⁵ approvato con D.A.6682 del 29 dicembre 2016. Le Linee Guida vanno ad identificare per il territorio oggetto di studio, i siti archeologici, i centri nuclei storici e i beni culturali isolati.

Milazzo presenta un ampio patrimonio monumentale costituito da chiese, conventi, monasteri e palazzi nobiliari, localizzati principalmente all'interno dell'area del borgo storico ed edificati tra il XV e il XVIII secolo.

Di notevole interesse turistico e culturale è il Duomo Nuovo dedicato al Patrono della città Santo Stefano Protomartire, da dove è possibile raggiungere il lungomare di levante, la marina Garibaldi, la passeggiata dei milazzesi. Procedendo lungo la marina è possibile raggiungere il tratto "Vaccarella" il pontile "S. Maria Maggiore"

Nel versante di ponente il punto focale dell'unità di paesaggio²⁶ è rappresentato da Capo di Milazzo contraddistinto da peculiarità geomorfologiche, naturali ed antropiche che lo rendono un raro esempio di equilibrata azione sinergica tra natura ed evoluzione storica del territorio. Dal promontorio (SIC ITA030032), proteso verso l'arcipelago eoliano nitidamente stagliato all'orizzonte, si domina a ponente il golfo di Patti delimitato da Capo Calavà e ad oriente il golfo di Milazzo concluso da Capo Rasocolmo. Verso l'entroterra il panorama abbraccia la catena montuosa dei Peloritani e l'imponente mole dell'Etna che la sovrasta. Per il suo altissimo pregio naturalistico il tratto compreso tra la Fondazione Lucifero e l'estremo lembo con D.A. n.77543/'92 e declaratoria n. 4906/'92 è stato riconosciuto monumento naturale ai sensi e per gli effetti degli artt.10 e 45 del Dlgs n. 42/'04. e l'intera area sino a Via Colombo è stata inoltre assoggettata a tutela paesaggistica con DD. PP.RR. n. 693/'74 e n.896/'79. La penisola alta e rocciosa è un importante geosito (Tirreniano di Capo Milazzo), d'interesse paleontologico con rari aspetti vegetazionali (*Hyoseris taurina* (Pamp.) Martinoli, *Echinops spinosissimu*, *Ephedra distachya*). Di particolare bellezza sono i fondali settentrionale ed orientale che ospitano rare biocenosi sciafile, interessanti esemplari di

²⁵ Le modalità d'intervento di tale strumento sono disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione che identificano livelli di tutela e di recupero. Il PTP è strutturato in Paesaggi Locali. A sua volta, ai fini dell'applicazione delle norme di cui al Titolo II si applicano delle specifiche ai sub/paesaggi identificati con un codice di riferimento. Il Piano come già descritto prevede tre tipologie di intervento sul territorio mediante: Direttive; Indirizzi; Prescrizioni.

²⁶ Vedasi Piano Paesaggistico dell'ambito 9 ricadente nella provincia di Messina (https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf)



malacofauna, coralligeno di fascia e praterie di Posidonia presenti anche nell'area prospiciente il borgo marinaro di Vaccarella. Il manto vegetazionale d'origine antropica presenta un notevole interesse testimoniale. Le colture tradizionali sono costituite da oliveti d'antico impianto (circa 140 anni) e da vigneti che in quest'area sono coltivati da epoche remote. Molteplici specie vegetali rare allignano tra i numerosi anfratti del promontorio e nelle piccole baie sabbiose (*Echinops spinosissimus*, *Limonium minutiflorum*, *Glaucium flavum*...). L'ambiente naturale è arricchito da baie, scogli, spelonche naturali ("Grotta dell'oro") tra cui spiccano la grotta 222 marina "Gamba di Donna" e la mitica "Grotta di Poliremo" detta anche "Grotta delle Ninfe". La conformazione della penisola e l'altissima interscambiabilità costiera hanno influito sul contesto territoriale, cosparso da significative architetture militari e civili stratificatesi nel corso del tempo. Le fortificazioni medievali trovano la massima espressione nel Castello le cui vicende architettoniche sono strettamente connesse all'evoluzione urbanistica. Il promontorio è disseminato anche da innumerevoli edifici religiosi e civili di altissimo valore architettonico ed etno-antropologico. Tra questi ultimi particolare interesse storico rivestiva la Tonnara del Tono trasformata in residence negli anni ottanta e di cui purtroppo rimangono soltanto alcuni magazzini annessi. Numerosi reperti archeologici testimoniano l'evoluzione storica della penisola, già abitata in epoca preistorica. Le vicende storiche della città che ospitò il più antico porto della costa tirrenica, si riflettono sull'odierna organizzazione urbana che individua il suo nucleo più antico nel "Borgo", ubicato alle pendici del Castello di cui fu e permane naturale estensione. Il quartiere, detto anche "Città alta", nella gerarchia delle strade, nella tessitura tortuosa dei vicoli e nelle tipologie edilizie rivela la sua origine araba. I piccoli edifici che prospettano sulla strada grande che collega il Borgo alla cittadella murata sono privi di facciate con giardini-cortile recintati da alti muri. Percorrendo i vicoli e le due scalinate che collegano la "Città Alta" al quartiere Vaccarella, al tessuto edilizio "minore" si alternano splendidi edifici barocchi e tardobarocchi che raggiungono la massima espressione nella cosiddetta "Città Bassa", dove operò Giovanbattista Vaccarini (1702 – 1768). Tra gli anni cinquanta e settanta il patrimonio architettonico dell'espansione urbana postcinquecentesca ha subito alcune mutilazioni, contestualmente all'abbandono della zona più antica, ma a partire dalla fine degli anni ottanta nel centro storico si è registrata una inversione di tendenza che ha portato al graduale recupero e riuso del tessuto edilizio ed urbanistico.



Legenda

Aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati

- Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 2 - art.20 delle N.d.A.
- Aree con livello di tutela 3 - art.20 delle N.d.A.
- Aree soggette a recupero - art.20 delle N.d.A.
- Area in oggetto

Aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio

- Aree di indirizzo - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

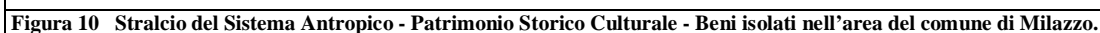
Contesti Paesaggistici

- Perimetro dei contesti
- ^{1a} Contesto paesaggistico - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

Paesaggi Locali

-
- Limiti comunali

Figura 9 Estratto del Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani – Carta dei Beni Paesaggistici. Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>



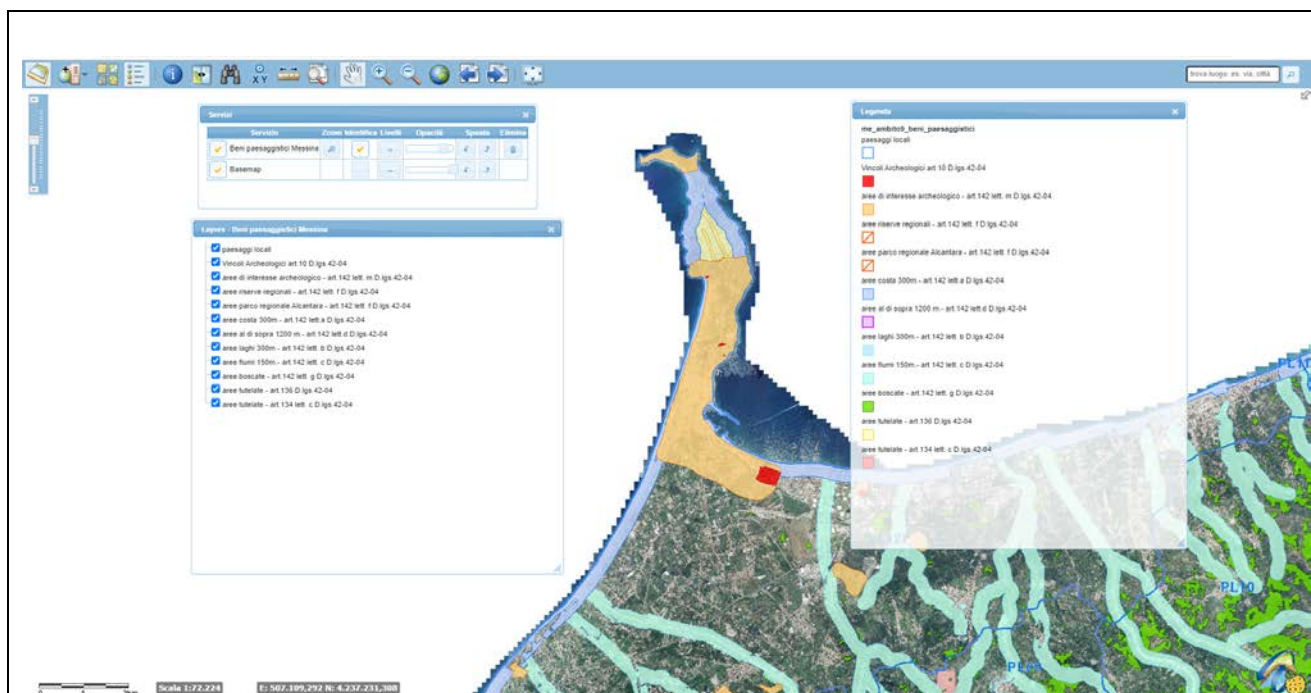


Figura 12 Estratto del Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani – Carta dei Beni Paesaggistici, con individuazione di tutte le aree del territorio comunale soggette a vincolo. Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>

SOTTOSISTEMA INSEDIATIVO DEI BENI ISOLATI						
COMUNE	N°	TIPO	QUALIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	CLASSE	COORDINATE GEOGRAFICHE U.T.M.
Milazzo	273	Castello		Milazzo (di)	A2	521224 4231609
Milazzo	274	Chiesa		Madonna del Piano	B2	522508 4228559
Milazzo	275	Chiesa		S. Marco	B2	521110 4225904
Milazzo	276	Chiesa		S. Paolino	B2	521260 4229281
Milazzo	277	Chiesa		S. Papino	B2	520922 4227588
Milazzo	278	Cimitero		Milazzo (di)	B3	5211746 4227588
Milazzo	279	Distilleria			D10	5211224 4229310
Milazzo	280	Fabbrica	Di concimi		D10	521635 4230224
Milazzo	281	Fanale	Portuale		E6	521687 4235939
Milazzo	282	Faro	Costiero	Capo Milazzo (di)	E6	520373 4234555
Milazzo	283	Fonte		Paradiso	D5	521632 4232262
Milazzo	284	Mulino	A vento		D4	521456 4230607
Milazzo	285	Oleificio		Bonaccorsi	D3	520690 4226508
Milazzo	286	Oleificio		Calcagno	D3	522293 4230071
Milazzo	287	Porto		Milazzo (di)	E1	521407 4233843
Milazzo	288	Scuole			E5	521726 4233049
Milazzo	289	Tonnara		Tono (del)	D6	521263 4233049
Milazzo	290	Villa		Belvedere	C1	522110 4233076
Milazzo	291	Villa		Berte'	C1	521919 4232741
Milazzo	292	Villa		Bonaccorsi	C1	519810 4226532
Milazzo	293	Villa		Cambria	C1	521529 4226409
Milazzo	294	Villa		Cumbo	C1	521710 4234263
Milazzo	295	Villa		Marallo	C1	520754 4226785
Milazzo	296	Villa		Marullo	C1	521345 4233572
Milazzo	297	Villa		Marullo	C1	521573 4232017
Milazzo	298	Villa		Muscionisi	C1	521263 4234394
Milazzo	299	Villa		Paradiso	C1	521694 4234439
Milazzo	300	Villa		Rijolo	C1	521734 4233462
Milazzo	301	Villa		Siragusa	C1	521057 4234828
Milazzo	302	Villa		Zirilli	C1	520963 4227296



[Fonte: *Linee guida del piano paesistico territoriale regionale*]

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

Schede:	PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E DEI BENI ISOLATI.
	L'area interessata dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 ricade in una zona di interesse archeologico (art. 142, lett. m, DL 42/04 e ss.mm.ii) si consideri che l'estensione di tale zona comprende la quasi totalità del territorio comunale (fig.9-11), dunque include ampie porzioni territoriali fortemente antropizzate. L'area oggetto della riclassificazione non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti (vedasi fig.10a-10b)

Qualità dell'informazione:

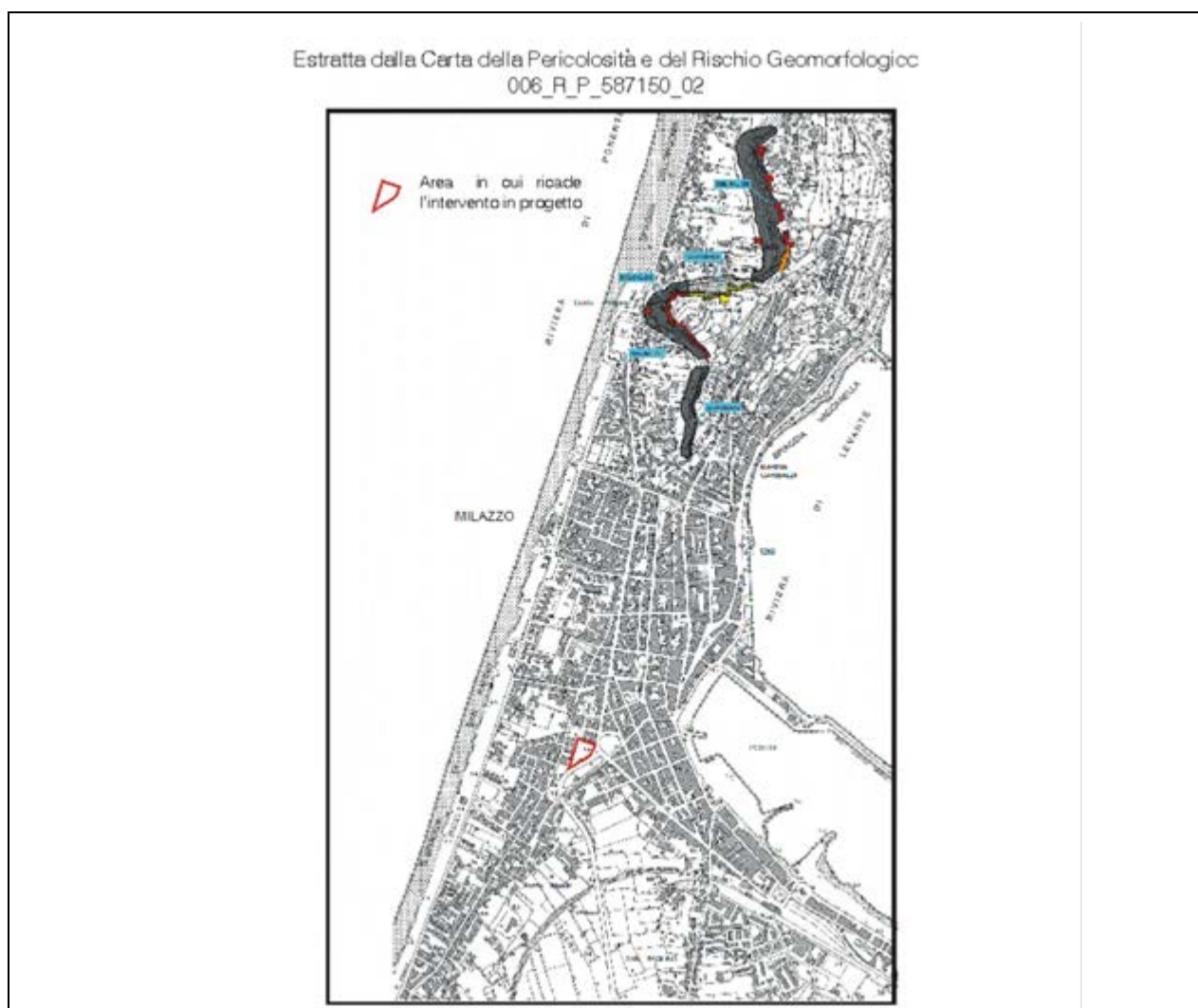
Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4

5.4 IL SISTEMA DEL SUOLO

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano d'Assetto Idrogeologico</i>	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/	Raster/Pdf
<i>Studio Geologico Generale propedeutico alla redazione del Piano</i>	<i>Copia conforme di Studio Geologico (a firma del Geologo)</i>	Raster/Pdf/

5.4.1 LA MORFOLOGIA E LE AREE SOGGETTE A DISSESTO GEOMORFOLOGICO.

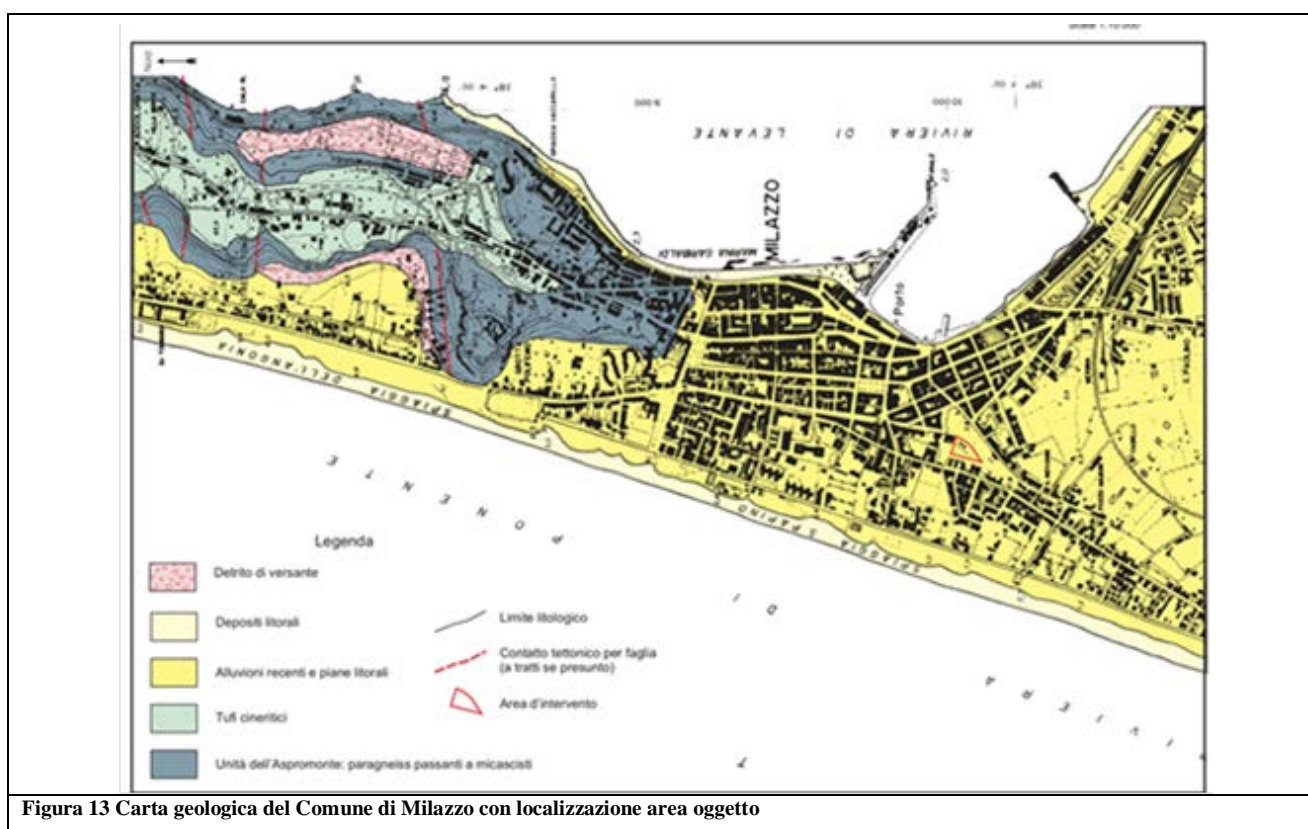
L'area in studio rientra nella parte della Sicilia nord-orientale, e da un punto di vista geografico trova sede nel dominio nord-occidentale dei Monti Peloritani. Essa, si inserisce nel contesto della pianuraretro-costiera del territorio comunale di Milazzo. Da un punto di vista cartografico, ricade nella Sezione n. 587150 denominata "Milazzo" della Carta Tecnica Regionale, il contesto morfologico di un ampio intorno dell'area in studio è quello pianeggiante, con quote comprese tra 3.8 ed gli 8.0 metri sul livello del mare, caratterizzato dalla presenza di termini alluvionali di origine fluvio-marina, sino al promontorio di Capo Milazzo, quest'ultimo bordato da costoni rocciosi aggettanti sul mare dell'altezza mediamente intorno ai 50metri con punte di 70-80 metri impostati sulle metamorfite dell'Unità dell'Aspromonte.



L'area in studio rientra nella parte della Sicilia nord-orientale, e da un punto di vista geografico trova sede nel dominio nord-occidentale dei Monti Peloritani. Essa, si inserisce nel contesto della pianura retro-costiera del territorio comunale di Milazzo. Da un punto di vista cartografico, ricade nella Sezione n. 587150 denominata "Milazzo" della Carta Tecnica Regionale, il contesto morfologico di un ampio intorno dell'area in studio è quello pianeggiante, con quote comprese tra 3.8 ed gli 8.0 metri sul livello del mare, caratterizzato dalla presenza di termini alluvionali di origine fluvio-marina, sino al promontorio di Capo Milazzo, quest'ultimo bordato da costoni rocciosi aggettanti sul mare dell'altezza mediamente intorno ai 50 metri con punte di 70-80 metri impostati sulle metamorfite dell'Unità dell'Aspromonte.

A grande scala, le differenze litologiche tra le formazioni affioranti in un vasto intorno dell'area d'interesse, influiscono in maniera determinante sull'aspetto morfologico, laddove i cambiamenti di litologia si traducono in un differente grado di erodibilità. Ciò è particolarmente evidente nelle aree di affioramento i depositi alluvionali, caratterizzate da una diminuzione dei gradienti topografici e da salti morfologici netti che marciano i contatti con le litologie più competenti rappresentate dalle rocce cristalline del basamento.

Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente “attivi” che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l'area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile. Viceversa, in corrispondenza dei bordi del promontorio di Capo Milazzo, in cui sono evidenti fenomeni di dissesto dovuti alla gravità. Questi, connessi ad aree soggette a crolli e/o ribaltamenti di porzioni di roccia strapiombanti lungo le scarpate che cingolo il promontorio stesso. Ad essi, si associa ai piedi della scarpata, una cospicua coltre di versante originatasi dagli accumuli da crollo.



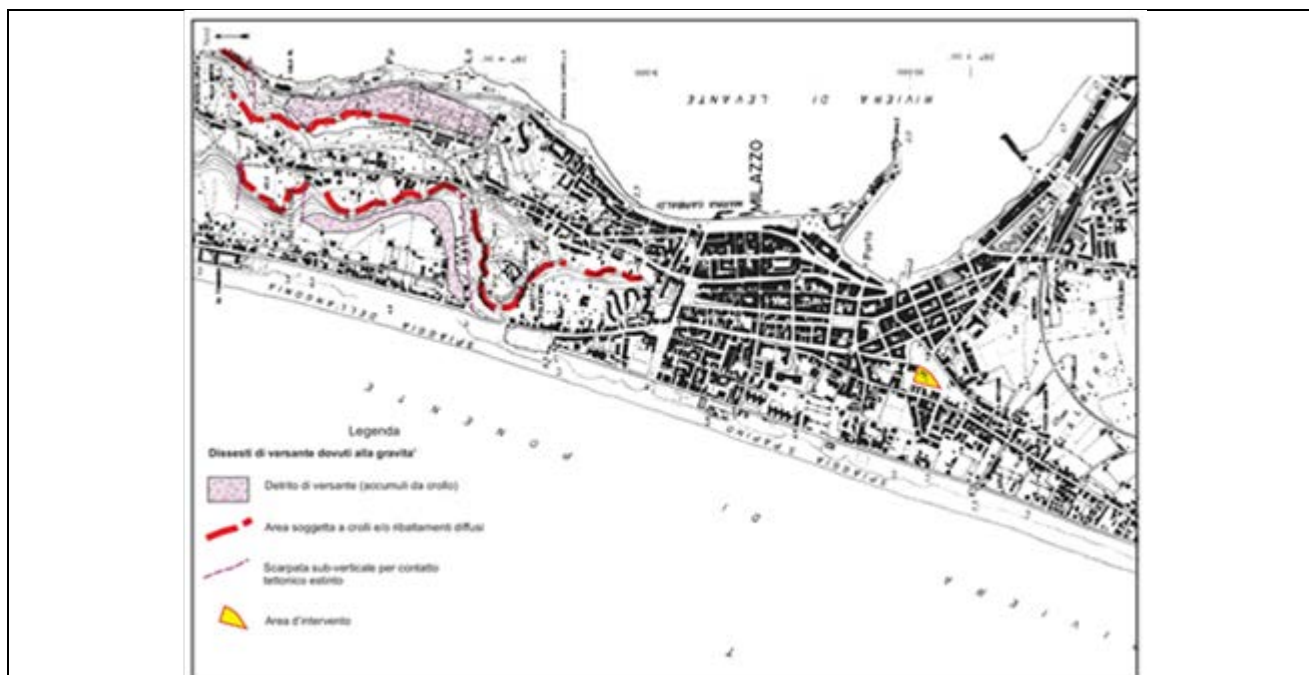


Figura 14 Carta geologica del Comune di Milazzo con localizzazione area oggetto

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	IL SISTEMA DEL SUOLO
	L'area interessata dalla proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 non ricade nelle zone soggette a dissesto idrogeologico come si evince dal Piano di Assetto Idrogeologico e dalla Relazione Geomorfologica redatta dai geologi Vincenzo Schiavone e Sergio Maria Trainiti. La riclassificazione dell'area non genera significative forme di depauperamento, impermeabilizzazione ed instabilità dei suoli.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4

5.5 IL SISTEMA DELL'ACQUA

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano di Tutela delle Acque della Sicilia (Relazione Generale Dicembre 2007)</i>	http://www.regione.sicilia.it/arra/piano_acque/piano_08_index.htm	Raster/Pdf
<i>Studio Geologico propedeutico al Piano Regolatore Generale</i>	Relazione Geologica e Studio Geologico	Raster/Dwg
<i>Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana 2013</i>	Rapporto Ambientale annuale	Raster/Pdf

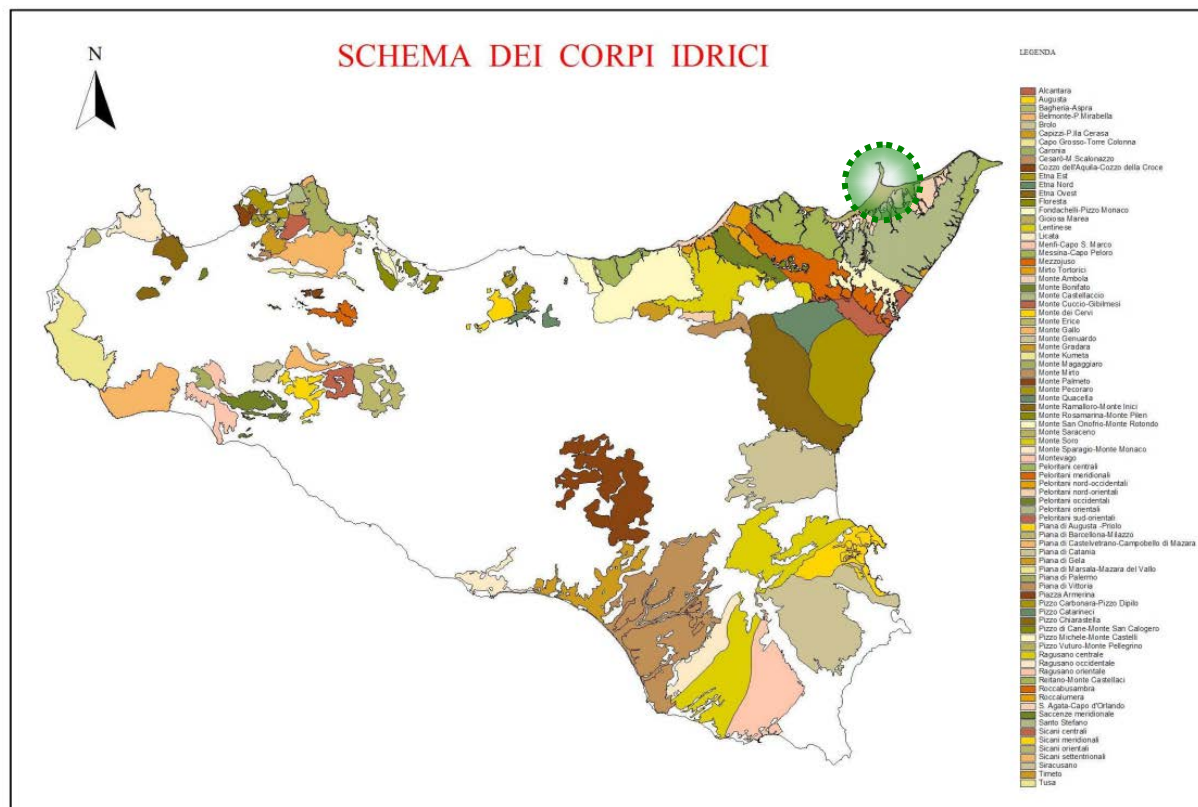


Figura 15 Sistema dei Corpi Idrici della Sicilia e localizzazione del Comune di Milazzo

5.5.1. ACQUE SOTTERRANEE.

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Col termine “corpo idrico sotterraneo” si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con altre idrostrutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici.

Nei corpi idrici presenti nella catena siciliana svolgono un ruolo precipuo, sia le superfici di sovrascorrimento (che in modo preponderante condizionano la geometria dei corpi idrici ed hanno prodotto la formazione di un cuneo di scaglie tettoniche, ad elevata potenzialità idrica, con embrici di coperture terrigene prevalentemente impermeabili), sia i sistemi di faglie ad alto angolo, dirette e/o trascorrenti, che condizionano spesso il flusso idrico sotterraneo. La scelta dei corpi idrici significativi è stata effettuata sia in base alle considerazioni sopra descritte, sia valutando i volumi d'acqua ricavati dal corpo idrico per scopo



idropotabile e/o irriguo e tenendo anche in debito conto anche la qualità del corpo idrico. In ultima analisi, per corpo idrico significativo si intende una idrostruttura che permette l'accumulo di quantità relativamente cospicue di risorsa idrica di buona qualità. Nella tabella si riportano i bacini idrogeologici significativi siciliani individuati.

I Monti Peloritani sono caratterizzati da particolari condizioni idrogeologiche che provocano una distribuzione alquanto disomogenea delle risorse idriche sotterranee. La permeabilità dei terreni affioranti risulta variabile in relazione sia delle caratteristiche primarie (porosità) che secondarie (fessurazione), queste ultime conseguenti al grado di tettonizzazione più o meno spinto raggiunto dai corpi rocciosi. Nel caso specifico di Milazzo, la successione stratigrafica presenta una rimarchevole eterogeneità per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti, pertanto il territorio può essere suddiviso in tre classi di permeabilità:

- Terreni a permeabilità diffusa da elevata a media;
- Terreni a permeabilità media localizzata;
- Terreni a permeabilità molto debole o impermeabili.

Denominazione del Bacino Idrogeologico	Codice del Bacino Idrogeologico	Denominazione del Corpo Idrico Sotterraneo	Codice del Corpo Idrico Sotterraneo	Significativo
Monti Peloritani	R19PE	Alcantara	R19PECS01	SI
		Piana di Barcellona - Milazzo	R19PECS02	SI
		Brolo	R19PECS03	SI
		Floresta	R19PECS04	SI
		Gioiosa Marea	R19PECS06	SI
Monti Peloritani	R19PE	Messina - Capo Peloro	R19PECS07	SI
		Peloritani centrali	R19PECS09	SI
		Peloritani meridionali	R19PECS10	SI
		Peloritani nord-occidentali	R19PECS11	SI
		Peloritani nord-orientali	R19PECS12	SI
		Peloritani occidentali	R19PECS13	SI
		Peloritani orientali	R19PECS14	SI
		Peloritani sud-orientali	R19PECS15	SI
		Roccalumera	R19PECS16	SI
		S. Agata-Capo d'Orlando	R19PECS17	SI
		Timeto	R19PECS18	SI
		Naso	R19PECS19	SI

Il rilevamento della qualità del corpo idrico sotterraneo è fondato in linea generale sulla determinazione dei parametri di base macro descrittivi riportati nella tabella del D.Lgs. n. 285 del 18/08/2000. Tale classificazione costituisce la base per la definizione e programmazione degli interventi di tutela dei corpi

idrici dall'inquinamento e dallo sfruttamento. Dai risultati delle indagini eseguite nella seconda campagna di monitoraggio si evince che su un totale di 71 corpi

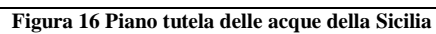
idrici significativi:



- il 55% ha uno stato ambientale “buono”;
- il 27% dei corpi idrici ha uno stato ambientale “scadente”;
- il 12% dei corpi idrici ha uno stato ambientale “particolare” (aree inquinate naturalmente);
- il 3 % dei corpi idrici ha uno stato ambientale “sufficiente”;
- nessun corpo idrico ha uno stato ambientale “elevato”.

Nella tabella si riporta lo stato chimico, lo stato quantitativo, la tipologia dello stato ambientale e lo stato ambientale di tutti i corpi idrici significativi (dei Monti Peloritani).

Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Tipologia dello Stato Ambientale	Stato Ambientale
Monti Peloritani	Alcantara	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Brolo	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Floresta	2	A	2A	BUONO
Monti Peloritani	Gioiosa Marea	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Messina–Capo Peloro	3	C	3C	SCADENTE
Monti Peloritani	Mirto-Tortorici	2	D	2D	PARTICOLARE
Monti Peloritani	Naso	2	D	2D	PARTICOLARE
Monti Peloritani	Peloritani centrali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani meridionali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani nord-occidentali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani nord-orientali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani occidentali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani orientali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Peloritani sud-orientali	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Piana di Barcellona-Milazzo	2	C	2C	SCADENTE
Monti Peloritani	Roccalumera	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	S.Agata-Capo d'Orlando	2	C	2C	SCADENTE
Monti Peloritani	Timeto	2	B	2B	BUONO





Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021

n	Codice Corpo Idrico Sotterraneo	Nome Corpo Idrico Sotterraneo	Codice Stazione di monitoraggio	Nome Stazione di monitoraggio	Tipologia di stazione	Stazione ricadente in area designata per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (aree protette ex art. 7 WFD)	Stato chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei 2021	Parametri di cui alla Tab. 2 del DM 06/07/2016 che determinano lo stato chimico puntuale scarso per superamento dei relativi SQ	Parametri di cui alla Tab. 3 del DM 06/07/2016 che determinano lo stato chimico puntuale scarso per superamento dei relativi VS o, per le sostanze di possibile origine naturale, dei relativi VFN	Parametri di presunta origine naturale che presentano superamenti dei relativi VS ma non dei relativi VFN
50	ITR19MSCS09	Monte Magaggiaro	ITR19MSCS09P01	Acque Calde	sorgente		Buono			Solfati, Cloruri, Fluoruri
51	ITR19MTCS01	Pizzo di Cane-Monte San Calogero	ITR19MTCS01P05	Giardinazzo	sorgente	✓	Buono			
52	ITR19MTCS05	Pizzo Chiarastella	ITR19MTCS05P01	Chiarastella	pozzo		Buono			Arsenico, Fluoruri
53	ITR19NECS02	Reitano-Monte Castellaci	ITR19NECS02P04	Grotte	sorgente	✓	Buono			
54	ITR19NECS04	Santo Stefano	ITR19NECS04P01	Campo Sportivo	pozzo	✓	Buono			
55	ITR19PBCS01	Piana e Monti di Bagheria	ITR19PBCS01P01	Parisi	pozzo		Scasso	Nitrati, Terbutilazina-desetil, Glifosate, Pesticidi totale, Terbutilazina	Solfati, Conduttabilità elettrica, Cloruri	
56	ITR19PECS02	Piana di Barcellona-Milazzo	ITR19PECS02P21	Gitto M.	pozzo		Buono			
57	ITR19PECS02	Piana di Barcellona-Milazzo	ITR19PECS02P34	S. Andrea	pozzo	✓	Buono			
58	ITR19PECS03	Brolo	ITR19PECS03P01	Solichia	pozzo	✓	Buono			

Figura 17 – Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021²⁷

²⁷ Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021 [Fonte: ARPA <https://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/acque/monitoraggio-acque-sotterranee/#1552917199688-89e82a8d-904d>]

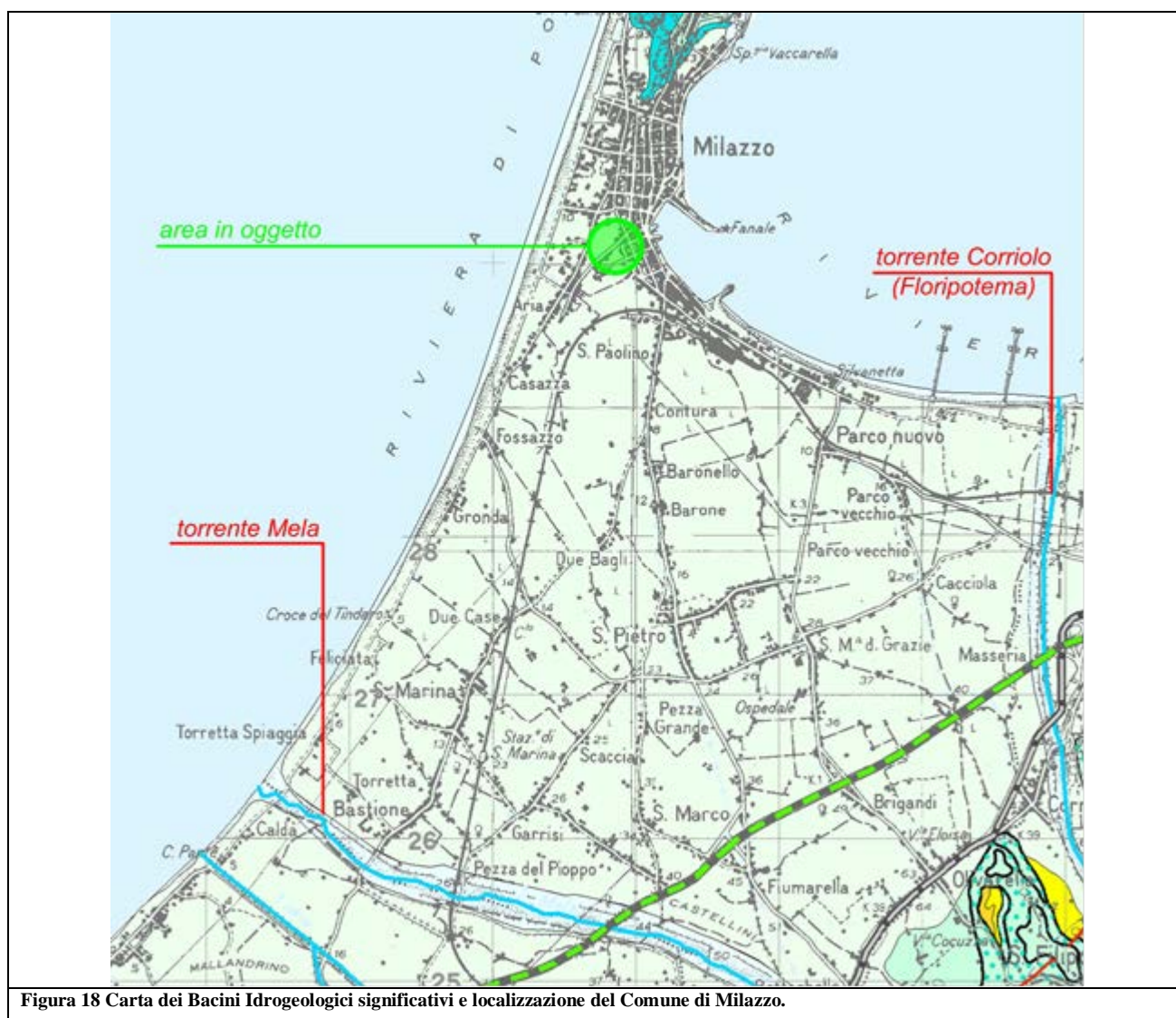


Figura 18 Carta dei Bacini Idrogeologici significativi e localizzazione del Comune di Milazzo.

5.5.2. SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE COMUNALI



Figura 19 Scarichi della Pubblica Fognatura del Comune di Milazzo, estratto dal Rapporto sui sistemi depurativi a servizio delle reti fognanti. [<https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/catasto-degli-scarichi/catasto/>]

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	II SISTEMA DELL'ACQUA
	Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni, e dalle analisi delle azioni della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, risulta che non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'acqua

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	3



5.6 L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI.

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente.	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/	Raster/Pdf
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente.	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/	Raster/Pdf
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana (PSR)	http://151.99.146.37/CIAS/APD/Viewer/viewer_misura214.aspx?id=misura214&n=t	Raster/Pdf
Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/Pdf

La qualità dell'aria è uno dei fattori di maggiore criticità dell'aria vista la vicinanza al Polo industriale presente nella valle del Mela (Milazzo - Pace del Mela -San Filippo del Mela).

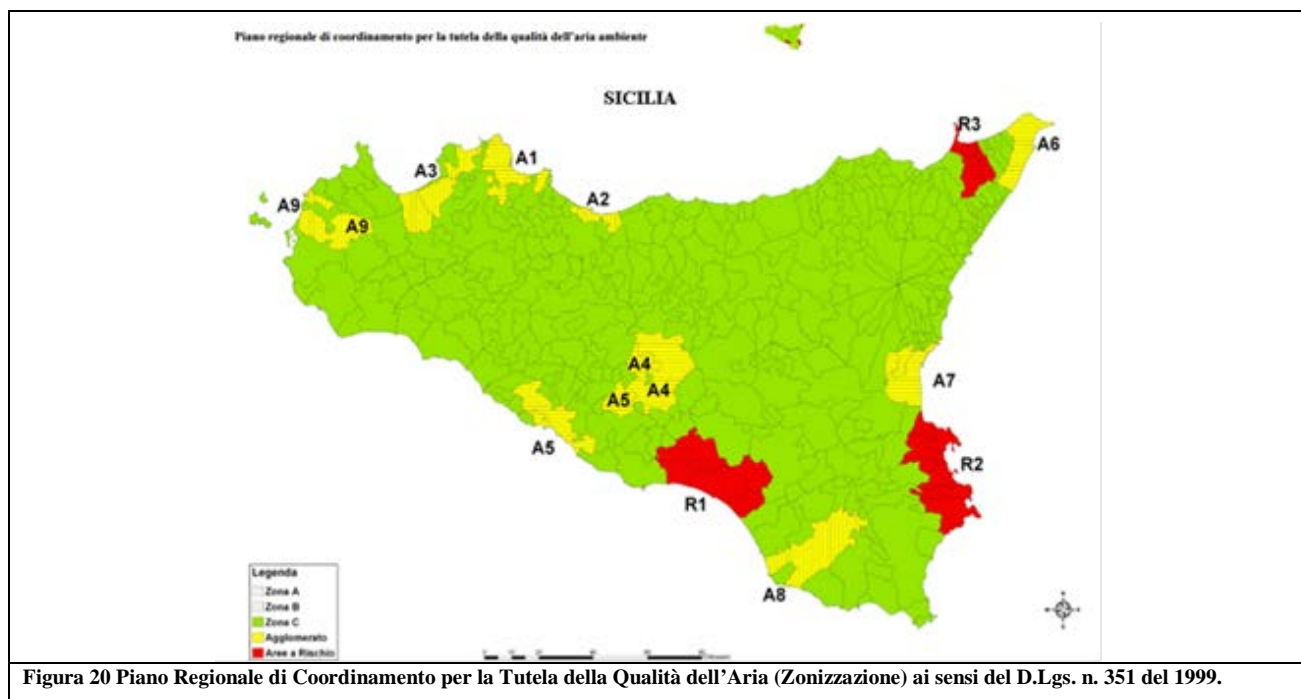
Negli ultimi anni l'Unione Europea ha definito nuove strategie di controllo della qualità dell'aria, finalizzate a tutelare la salute e l'ambiente mediante la regolamentazione di una vasta gamma di sostanze inquinanti.

La **Direttiva 96/62/CE** di riferimento è stata recepita in Italia con il **D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 351** "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" e succ., che assegna alla Regione il compito di valutare preliminarmente la qualità dell'aria secondo un criterio di continuità rispetto all'elaborazione del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria previsto dal D.P.R. 203/88, al fine di individuare le zone del territorio regionale a diverso grado di criticità in relazione ai valori limite previsti dalla normativa in vigore per i diversi inquinanti atmosferici.

La Regione Siciliana ha già effettuato, con il D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005, la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed una prima zonizzazione del territorio regionale, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi e con DA n. 1765 del 9 agosto 2007 ha approvato il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria, dell'Area Ambiente. Nello specifico nel **Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Ambiente** (approvato con **DA n. 1765 del 9 agosto 2007**), la Regione Siciliana, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. n. 351 del 4 agosto 1999, effettuava la valutazione preliminare della qualità dell'aria (D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005) sul proprio territorio, attraverso l'individuazione di zone a diverso grado di criticità rispetto ai valori limite previsti dalla normativa per i diversi inquinanti atmosferici, in particolare:

- nelle zone nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme andavano applicati i Piani di Azione;
- nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza dovevano essere applicati i Piani di Risanamento;
- nelle zone in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi andavano applicati i Piani di Mantenimento.

Dalla zonizzazione del “**Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente**” della Regione Siciliana, presentato nell’agosto del 2007, si individuano le zone soggette a risanamento dell’aria (D.A. 24 luglio 2008), il Comune di Milazzo è inserito nell’area R3 denominata Area a Rischio.

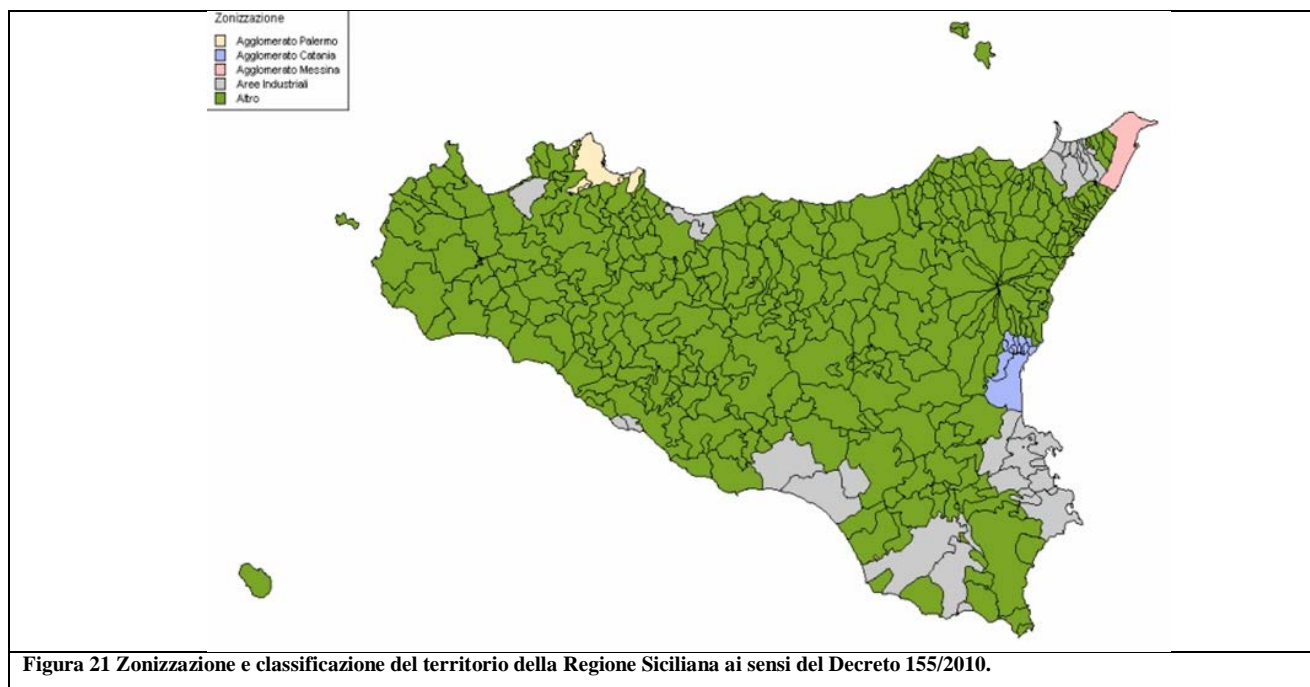


Nel rispetto del **D.Lgs. n. 351 del 4 agosto 1999** e dei relativi decreti attuativi, la Regione Siciliana aveva adottato la zonizzazione del territorio regionale per gli inquinanti principali, l’ozono troposferico, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) ed i metalli pesanti con D.A. n. 94/08 e con l’entrata in vigore del **D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010**, “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, sono state recepite nell’ordinamento nazionale alcune nuove disposizioni.

In seguito, per porsi in linea con le indicazioni fornite dal **D.Lgs. 155 del 2010** e per collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tramite il Coordinamento istituito all’articolo 20 dello stesso Decreto, la Regione Siciliana con **DA 97/GAB del 25/06/2012** ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore (Figura 22), individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle indicazioni fornite dall’Appendice I del D.Lgs. 155/2010, riportate nella cartografia di cui alla Figura 23:

- IT1911 Agglomerato di Palermo Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo;
- IT1912 Agglomerato di Catania Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania;
- IT1913 Agglomerato di Messina Include il Comune di Messina;

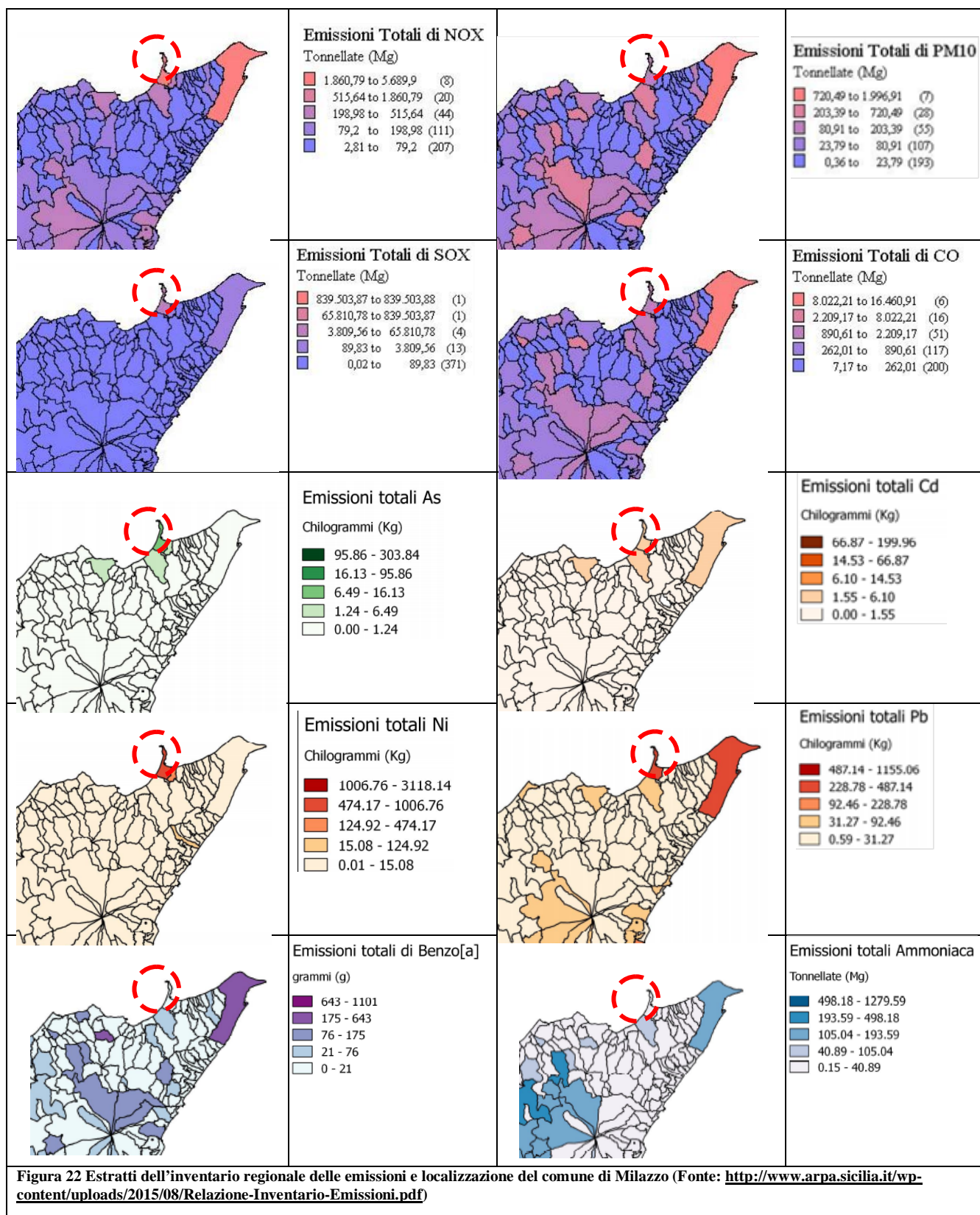
- IT1914 Aree Industriali Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali;
- IT1915 Altro Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti.



Con **D.D.G. n. 449 del 10/06/14**, a seguito del visto di conformità alle disposizioni del D. Lgs. 155/10 da parte del M.A.T.T.M., di cui alla nota prot. DA 2014-0012582 del 02/05/14, l'A.R.T.A., ha, inoltre, approvato il “*Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia ed il relativo programma di valutazione*”, redatto da Arpa Sicilia in accordo con la “Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana”, approvata con D.A. n. 97/GAB. Il programma di valutazione nel suo complesso consta di n. 55 stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio regionale.

Sulla base dall'accordo di programma di cui al D.D.G. del Dipartimento Ambiente dell'ARTA n.278 del 28/04/11, stipulato con lo stesso Dipartimento, l'Arpa Sicilia ha predisposto il “*progetto definitivo*” della rete per la successiva indizione della gara di appalto.

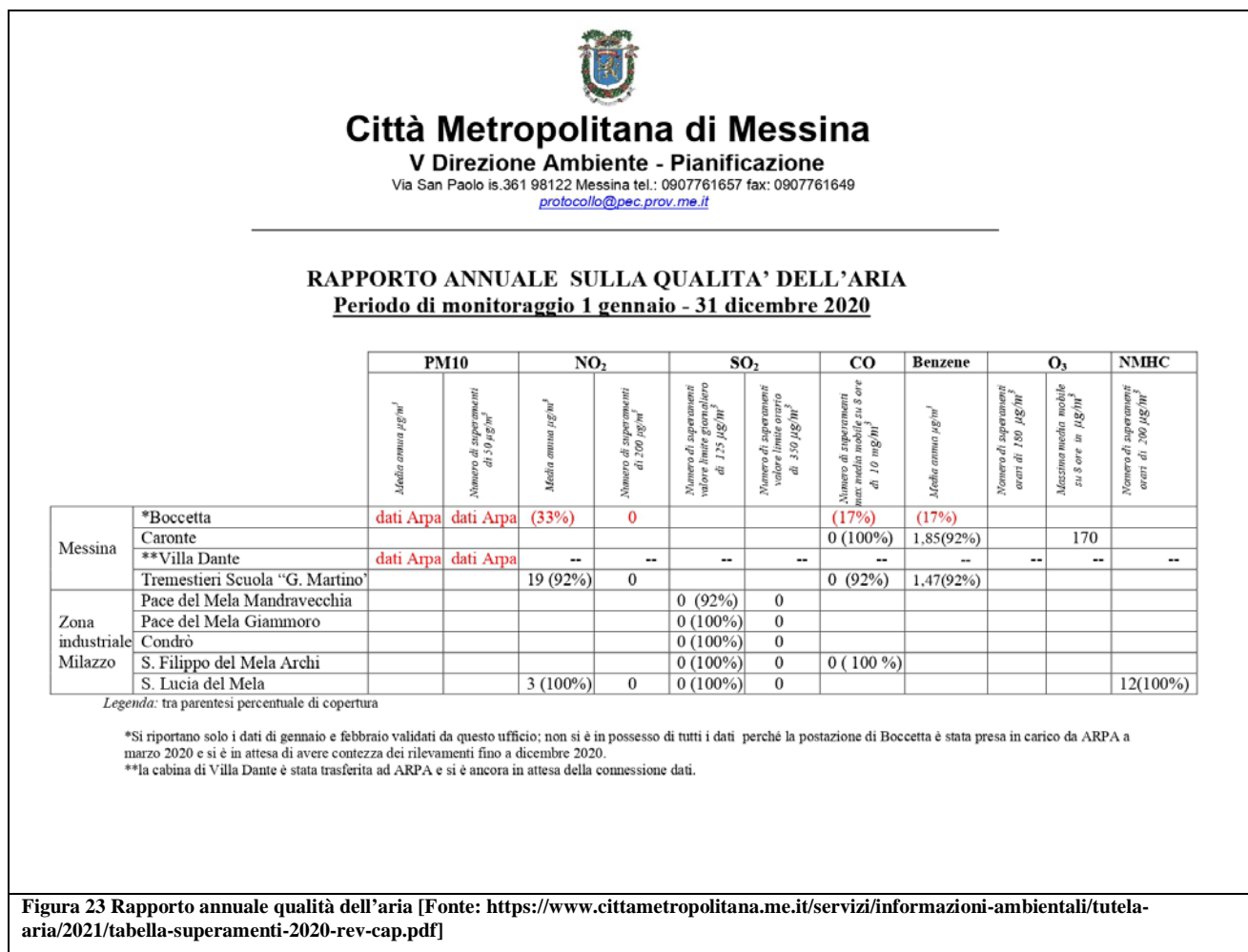
Si stima che la realizzazione della rete regionale di monitoraggio per la qualità dell'aria sarà completata entro il 2017. Con il **D.Lgs. n. 152 del 14 Aprile 2006** si dispone (Comma 8 art. 281.) inoltre, che “*lo Stato, le regioni, le province autonome e le province organizzano i rispettivi inventari delle fonti di emissione*”. L'**inventario regionale delle emissioni in aria** costituisce uno degli strumenti principali per lo studio dello stato attuale di qualità dell'aria, nonché per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento. Gli inquinanti presi in considerazione dall'inventario regionale delle emissioni, sono tutti quelli previsti nel Rapporto ISPRA 223/2015 “*Italian Emission Inventory 1990-2013*”. Per alcuni degli inquinanti in studio il D.Lgs. 155/2010 prevede limite di concentrazione in aria, riportati nell'allegato 11 del D.Lgs. 155/2010.

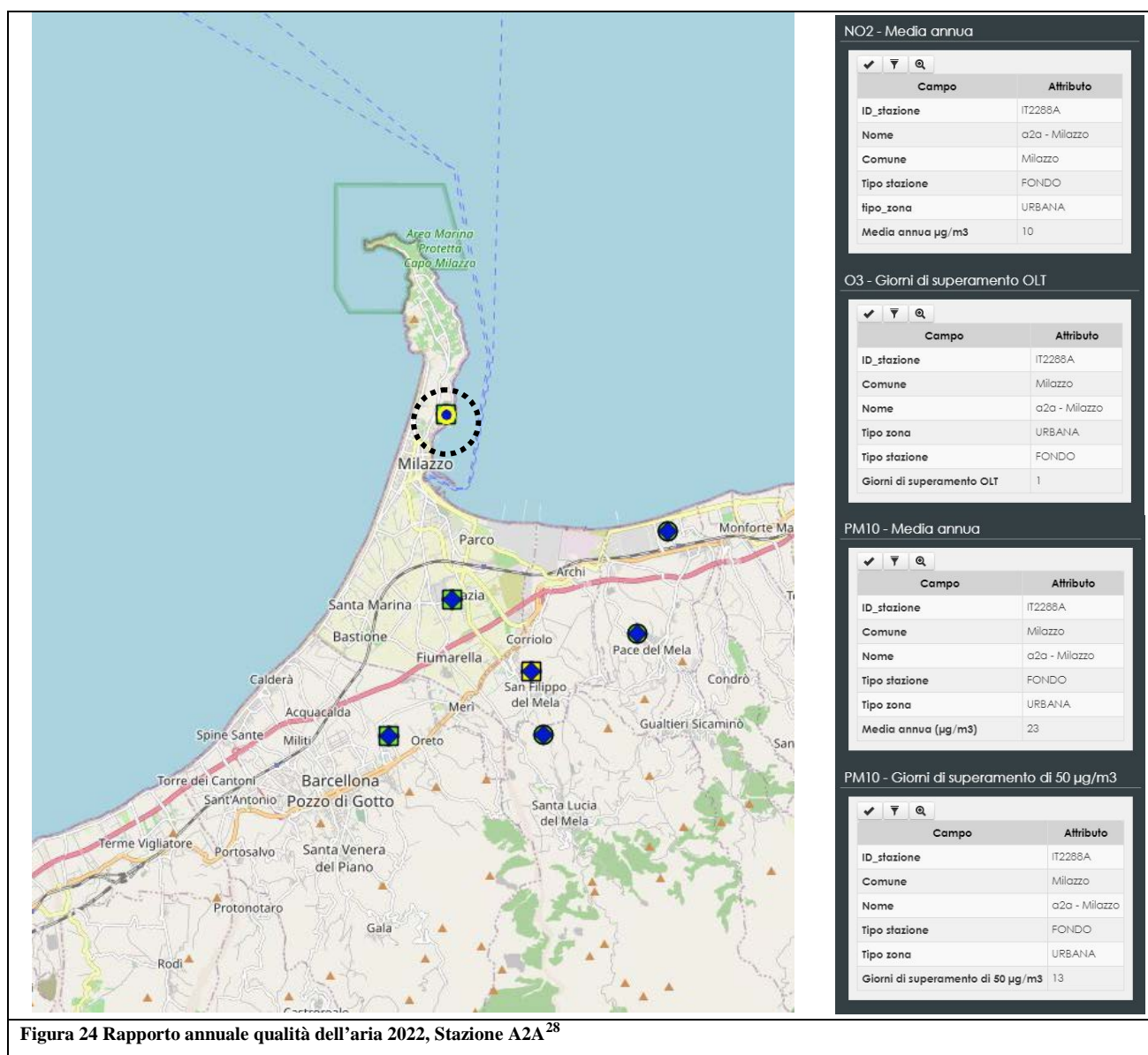


Tale panoramica dà le basi per valutare impatti sulla qualità dell'aria anche di sostanze non monitorate in continuo in aria ma che certamente hanno un ruolo significativo nell'ecosistema terrestre.

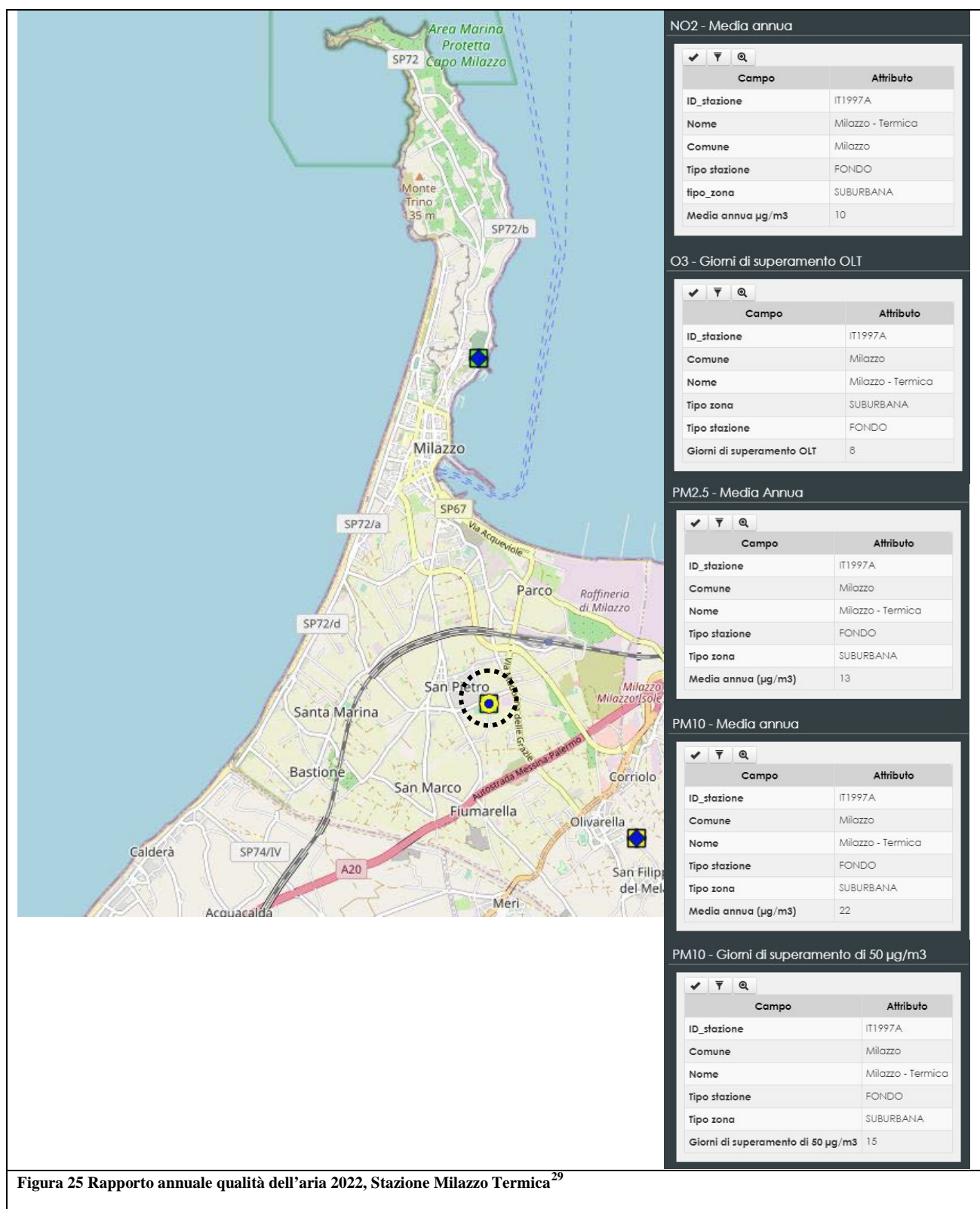
Ulteriore elemento di dettaglio viene desunto dalla tabella fornita dalla Città Metropolitana di Messina che, a seguito di protocollo di intesa intercorso con l'ARPA Sicilia, ha implementato alla loro dotazione

strumentale, postazioni e strumentazione di proprietà di ARPA. Nella tabella seguente vengono riportati i parametri monitorati:





²⁸ Rapporto annuale qualità dell'aria 2022 [Fonte: <https://qariawebgis.arpa.sicilia.it/lizmap/lizmap-web-client/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=2313&project=sintesiqa2022>]



²⁹ Rapporto annuale qualità dell'aria 2022 [Fonte: <https://qariawebgis.arpa.sicilia.it/lizmap/lizmap-web-client/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=2313&project=sintesiqa2022>]

5.6.1. FATTORI CLIMATICI.

Considerando i parametri termo pluviometrici desunti dall'atlante climatologico della Sicilia, il clima dell'area comunale può essere definito tipicamente mediterraneo, intendendo con tale espressione un regime caratterizzato da lunghe estati calde e asciutte e brevi inverni miti e piovosi con escursioni termiche contenute. L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media in tutto il territorio comunale oscilla intorno ai 17-18 °C.

le precipitazioni assumono un valore annuo che oscilla tra i 500 e i 700 mm, in coerenza con quello medio regionale che si attesta ad un valore medio di 637 mm.

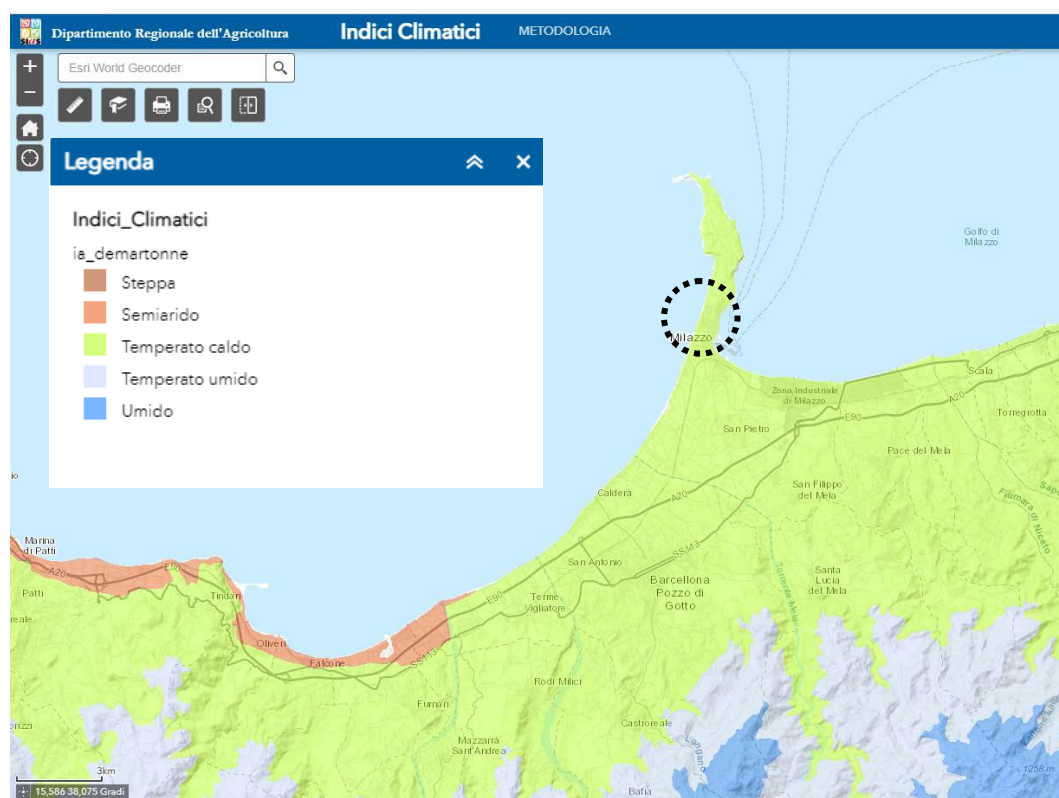


Figura 26 Atlante agro-topoclimatico [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlante-agro-topoclimatico-della-sicilia]

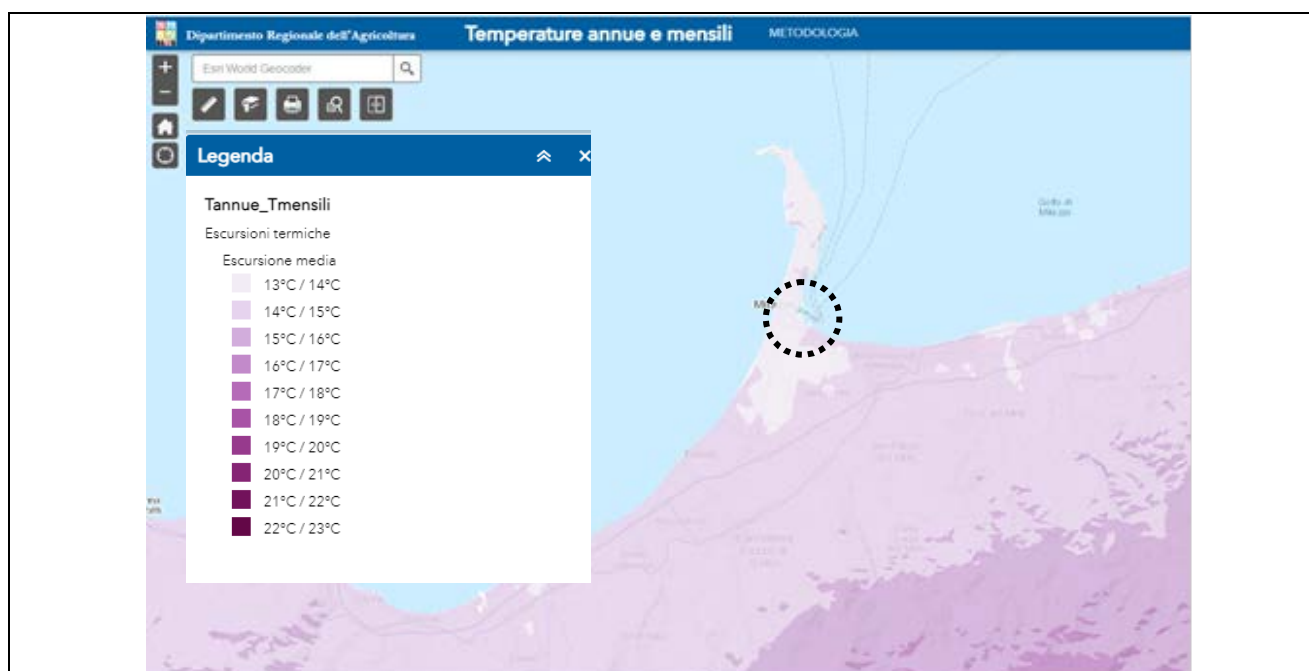


Figura 27 Atlante agro-topoclimatico: Temperature annue medie [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlane-agro-topoclimatico-della-sicilia]

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	8.4	8.3	10.5	13.1	17	21.5	24.2	24.5	20.9	17.6	13.5	9.9
Temperatura minima (°C)	5.8	5.4	7.1	9.4	13	17.2	19.9	20.6	17.9	14.9	10.9	7.5
Temperatura massima (°C)	11.4	11.6	14.4	17.2	21.2	25.9	28.9	29.1	24.4	20.9	16.5	12.7
Precipitazioni (mm)	115	105	88	71	37	24	13	21	85	110	109	129
Umidità(%)	83%	80%	77%	75%	70%	65%	62%	64%	75%	81%	83%	83%
Giorni di pioggia (g.)	11	10	9	8	5	3	2	3	8	8	10	12
Ore di sole (ore)	6.3	7.1	8.6	10.1	11.4	12.3	12.2	11.4	9.7	8.4	7.3	6.3

Figura 28 Atlante agro-topoclimatico: Temperature annue mensili [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlane-agro-topoclimatico-della-sicilia]

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI
	Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni, e dalle analisi delle azioni della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, risulta -tenendo conto della portata minima della variante- che non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria.

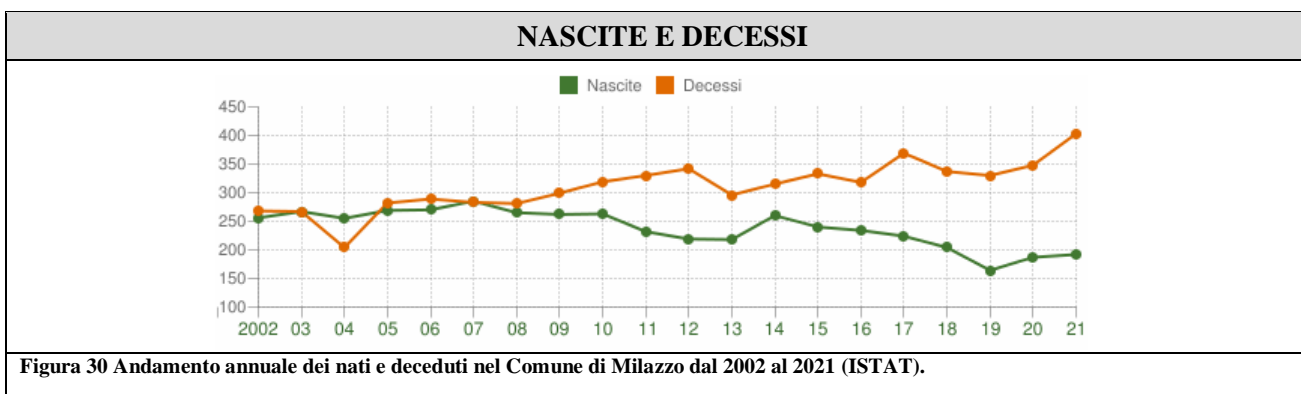
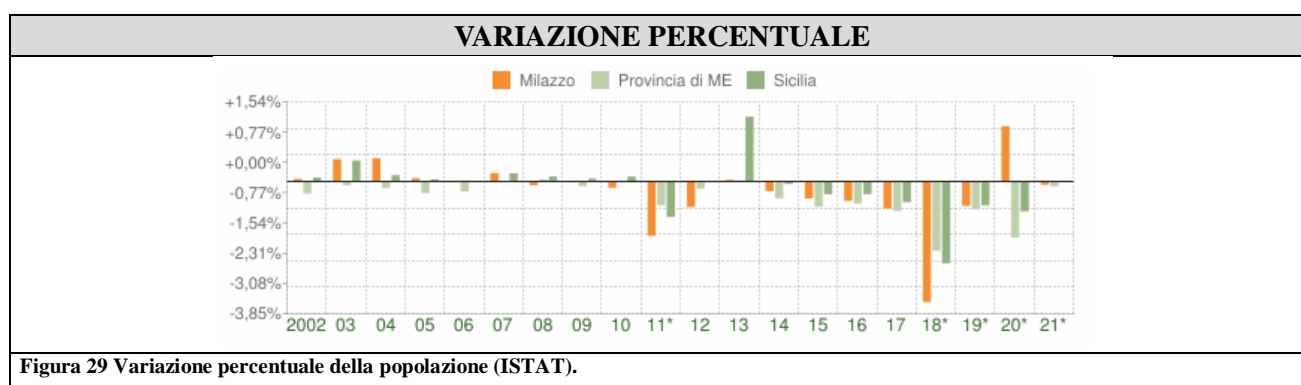
Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	4	3

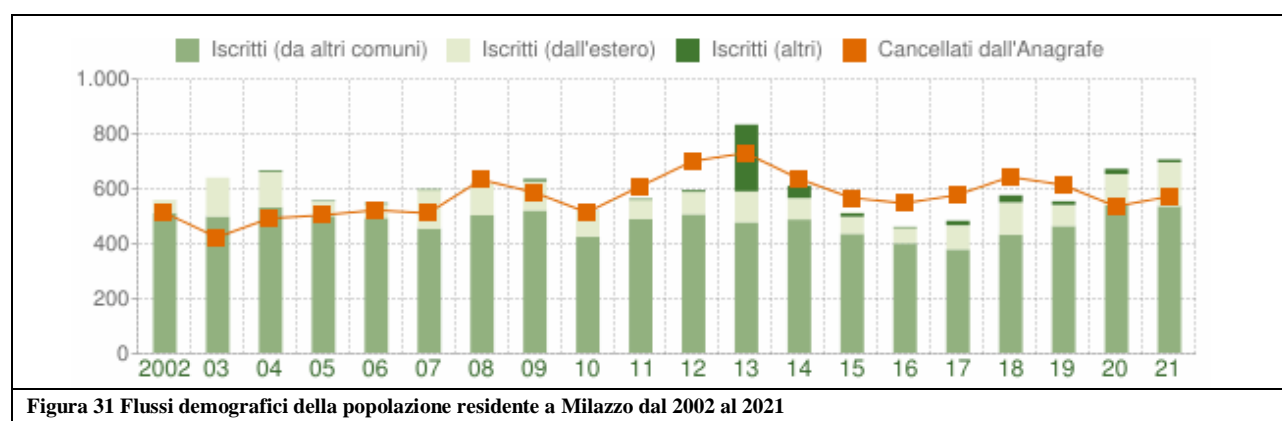
5.7 LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA.

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia
Dati Istat – Dati Ufficiali sulla popolazione residente	www.istat.it/ http://www.demo.istat.it/ .	Pdf/xlsx

La popolazione residente a Milazzo al Censimento 2011, è risultata composta da 32.146 individui. In coerenza alle analisi demografiche siciliane e nazionali, anche per il Comune di Milazzo i dati demografici assoluti mostrano un generale decremento (Tab. 18), ma se il dato viene invece rapportato alle percentuali di crescita demografica della Provincia di Messina e della Regione Siciliana, si evince una lieve crescita demografica relativa come mostrato nel seguente grafico:



Il grafico riportato di seguito mostra i flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021 e nello specifico si evidenzia un saldo migratorio, ovvero il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Milazzo calcolato sulla base degli iscritti e dei cancellati, che mostra una leggera tendenza all'immigrazione; e un saldo naturale, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi, tendenzialmente negativo e quindi che esprime un difetto del numero di nascite rispetto al numero dei decessi.



Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti	PER altri comuni	PER estero	altri cancell.		
2010	423	92	1	471	21	22	+71	+2
2011 ⁽¹⁾	346	58	4	365	24	24	+34	-5
2011 ⁽²⁾	141	11	0	191	4	0	+7	-43
2011 ⁽³⁾	487	69	4	556	28	24	+41	-48
2012	504	81	6	642	34	24	+47	-109
2013	475	112	243	520	47	163	+65	+100
2014	485	78	45	483	57	97	+21	-29
2015	433	62	13	477	47	43	+15	-59
2016	398	56	4	492	42	13	+14	-89
2017	376	88	16	496	62	19	+26	-97
2018*	430	117	26	561	57	25	+60	-70
2019*	461	77	13	531	63	20	+14	-63
2020*	538	112	19	425	85	26	+27	+133
2021*	533	160	10	502	50	19	+110	+132

Tabella 16 Bilancio demografico della popolazione residente a Milazzo dal 31 Dicembre dal 2010 al 2020 (<http://www.demo.istat.it/>).



5.8 ANALISI DELLO STATO INFLUENZA ACUSTICA

Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un *accordo di programma* sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le *linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni* che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Milazzo non ha ancora approvato alcun Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), tale atto di pianificazione risulta essere adottato, nella Provincia di Messina, solo dal Comune di Messina e di Pace del Mela.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA
	La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in esame persegue pedissequamente gli indirizzi e gli obiettivi del PRG. In generale le previsioni della variante del piano mirano sempre a riorganizzare gli attuali usi del suolo, infrastrutturazione e i servizi di base e territoriali tenendo conto delle reali esigenze, umane e ambientali

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
3	4	4	3

5.9 ENERGIA

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
<i>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) - D.G.R. del 1 Febbraio 2009.</i>	http://www.regione.sicilia.it/industria/	Raster/pdf
<i>Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030)</i>	https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/aggiornamento-piano-energetico-ambientale-regione-siciliana-pears-2030	Pdf
<i>Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana.</i>	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/Pdf

Il **Piano Energetico Regionale** è il principale strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare ed indirizzare gli interventi anche strutturali in campo energetico nei propri territori e regolare le funzioni degli Enti locali armonizzando le decisioni rilevanti che vengono assunte a livello regionale e locale. In tal senso la Regione Siciliana con **DPR n. 13 del 9/03/2009** approva il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) attraverso cui regola ed indirizza la realizzazione degli interventi determinati principalmente dal mercato libero dell'energia (DL 79/99 e 164/00).

Il fabbisogno energetico per l'area comunale viene fornito tramite la rete elettrica tradizionale della centrale di Milazzo.

Gli interventi previsti sulla Rete elettrica regionale dal Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana sono:

- collegamenti con la Calabria,
- potenziamento delle reti a 380 e 220 KV,
- ripristino in Sicilia di un centro di azione interattivo per il controllo, la supervisione e la gestione della rete e del cavo per il trasferimento dell'energia elettrica da/verso l'Isola.

Successivamente la Giunta Regionale con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 ha approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030, aggiornamento reso necessario per adeguare questo importante strumento alle attuali esigenze di efficientamento energetico e agli obiettivi legati alla transizione energetica, nonché al mutato quadro normativo in materia energetica e dei regimi autorizzatori afferenti gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ed opere connesse e alla luce delle più recenti innovazioni in campo tecnologico-energetico.

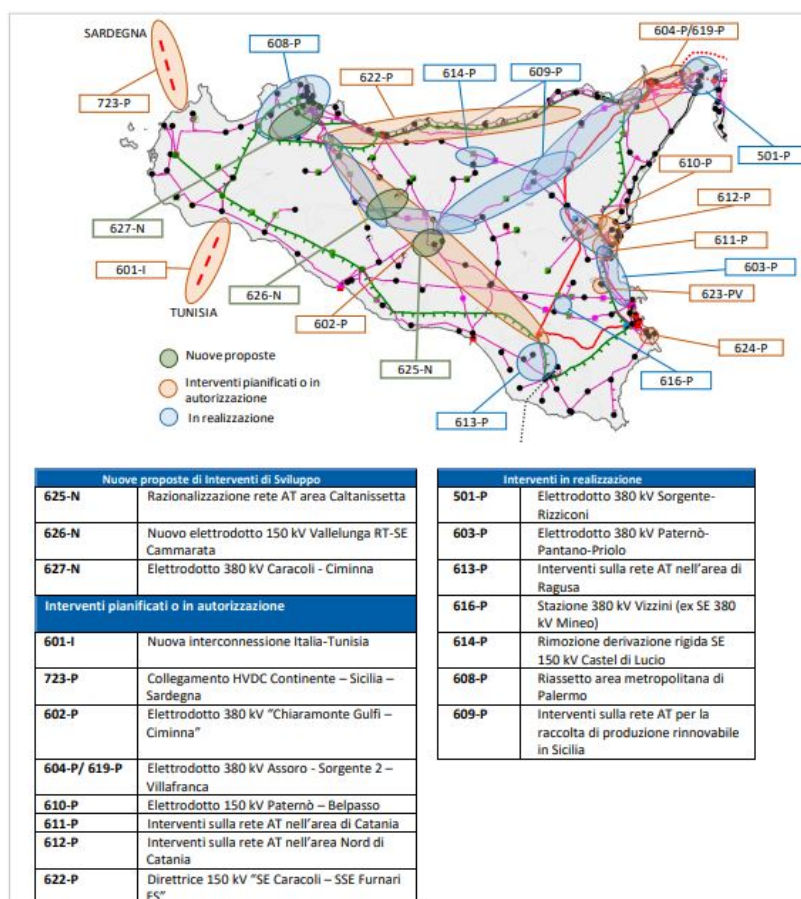


Figura 32 Fonte: Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030) -Interventi previsti³⁰

³⁰ Aggiornamento Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana PEARS 2030 – Verso l'autonomia energetica dell'isola [Fonte: https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2022-04/PEARS%20completo_22.pdf]



Nel 2015 il comune di Milazzo ha aderito alla *Convenant of Mayors*- Patto dei Sindaci, per il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, impegnandosi così ad assumersi la responsabilità per la lotta contro il cambiamento climatico.

Per l'area sottoposta a riqualificazione urbanistica:

SCHEDE	ENERGIA
	La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in oggetto non modifica e anzi adotta coerentemente alla nuova destinazione urbana le prescrizioni e gli obbiettivi presenti nel PEAR e costitutivi del Patto dei Sindaci.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	4	3



5.9 I RIFIUTI

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
Dati Ambientali desunti dall'Annuario dell'ARPA della Regione Siciliana 2013.	http://www.arpa.sicilia.it/	Raster/pdf
Piano Comunale di intervento per l'organizzazione del servizio di	http://156.54.128.61/gioiosa/mc/mc_attachment.php?mc=5264	pdf
Website ARPA Sicilia	http://www.arpa.sicilia.it/	pdf

L'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 ha modificato la politica di gestione dei rifiuti a partire dagli obiettivi di Raccolta Differenziata che vanno oltre quanto già imposto dal DECRETO RONCHI. L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la **Legge n. 9 dell'8 aprile 2010** sulla "gestione integrata dei rifiuti", che ha ridisegnato il sistema degli Ambiti territoriali in Sicilia con la costituzione di Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti a livello provinciale, definendo come priorità la Raccolta Differenziata. L'assetto organizzativo del servizio rifiuti in Sicilia, ai sensi della L.R. 9/2010, modificata con DCR n. 484/2012, prevede pertanto l'individuazione di 10 ATO, 9 dei quali corrispondenti ai confini delle province regionali siciliane più un ATO, sub-provinciale, "Isole Minori": ATO 1 - Palermo; ATO 2 - Catania; **ATO 3 - Messina**; ATO 4 - Agrigento; ATO 5 - Caltanissetta; ATO 6 - Enna; ATO 7 - Ragusa; ATO 8 - Siracusa; ATO 9 - Trapani; ATO 10 - Isole minori.

La **L.R. 9 maggio 2012 n. 26** (art. 11 comma 66 e ss.) ha introdotto nella LR 9/2010 un generico riferimento al DL 138/2011 in merito alla possibilità di istituire ATO sub – provinciali in aderenza ai criteri previsti dall'art. 3-bis, inclusa la possibilità per i comuni di avanzare proprie proposte entro il 31 maggio 2012 corredandole da motivazione in base a criteri di differenziazione territoriale, socio-economica ed in funzione delle caratteristiche del servizio. Il comma 67 del citato art. 11 L.R. 26/2012 limita l'istituzione di Ambiti sub-provinciali ex art. 3bis ad un numero non superiore all'80% degli ATO esistenti (in pratica, dichiara ammissibili, al massimo, altri 8 ATO rispetto a quelli previsti dalla precedente LR 9/2010).



Figura 33 Nuova suddivisione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). Fonte:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti.

Con **Decreto Presidenziale n. 531 del 4 luglio 2012** è stato approvato il “*Piano di individuazione di bacini territoriali ottimali di dimensione diversa da quella provinciale*” che suddivide il territorio siciliano in diciotto ATO, di cui solo tre di dimensioni provinciali (Enna, Ragusa, Siracusa). Gli ambiti aggiunti a quelli suindicati sono: ATO 11 - Agrigento Provincia Ovest; ATO 12 - Caltanissetta Provincia Sud; ATO 13 - Catania Area Metropolitana; ATO 14 - Catania Provincia Sud; ATO 15 - Messina Area Metropolitana; ATO 16 - Palermo Area Metropolitana; ATO 17 - Palermo Provincia Est; ATO 18 - Trapani Provincia Nord.

La suddetta normativa stabilisce che la provincia e i comuni ricompresi in ciascun ATO costituiscano una società consortile di capitali denominata “*Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti*” (SRR) per lo svolgimento delle funzioni già in capo alle Autorità d’Ambito. Alla società partecipano i comuni, per il 95% del capitale (pro-quota in proporzione alla popolazione), e la Provincia (per il restante 5%), escludendo dalla partecipazione altri soggetti pubblici o privati.

L’**art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010**, prevede che “...i comuni in forma singola o associata secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d’oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d’Ambito e approvato dall’Assessorato regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti, possono procedere all’affidamento, all’organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti”... possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in **Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.)** con un corrispondente Piano di Intervento con allegato il Capitolato d’Oneri e Quadro Economico di spesa che dimostri che l’organizzazione del servizio in ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza. Con tale assunto, il legislatore ha inteso affermare il principio, che responsabile di tale



segmento del sistema integrato dei rifiuti e delle percentuali di raccolta differenziata che vengono raggiunte, è l'Ente Locale.

La **L.R. 3/2013**, modificando la L.R. 9/2010, ha introdotto la possibilità per i Comuni di procedere direttamente - in forma singola o associata all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, purché coprano un bacino di utenza minimo di 10.000 abitanti.

Con **L.R. 4 agosto 2015 n. 15**, la Regione Siciliana ha istituito i "Liberi Consorzi Comunali" composti dai comuni ricadenti nei territori di ciascuna delle ex Province regionali; a tali enti territoriali di area vasta sono attribuite anche funzioni di *"organizzazione e gestione dei servizi nonché (...) realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (...) quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi"*. I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina, costituiscono inoltre Città metropolitane, acquisendo funzioni in tutto e per tutto simili a quelle attribuite a tali enti territoriali dalla L. 56/2014.

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	
	Alla luce di quanto concerne l'effetto diretto della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area in oggetto si evince come l'attuazione della proposta non produca effetti diretti particolarmente incisivi sul dato generale riferito alla produzione di rifiuti

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
3	3	2	3



5.10 LA MOBILITÀ ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti	Tipologia del Dato
Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM)	http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/argomenti/piano%20trasporti.htm	<i>Raster/pdf</i>
Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità - Aggiornamento - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI	<i>Raster/pdf</i>
Analisi tratte dal Piano Regolatore Generale	Carta dell'uso del suolo e delle principali infrastrutture viarie e della mobilità.	<i>Vettoriale/Dwg</i>

Il primo riferimento normativo per la redazione dei Piani Regionali dei Trasporti è contenuto nella **Legge n. 151 del 10 Aprile 1981**, la quale attribuisce alle Regioni la responsabilità nell'identificazione delle politiche regionali dei trasporti, nell'ambito di loro competenza, che devono assicurare coerenza programmatica con quanto definito nei documenti di programmazione nazionale, e devono tener conto delle previsioni di assetto territoriale e dello sviluppo economico.

La Regione Siciliana ha recepito tali scelte programmatiche nazionali, stabilendo la predisposizione di un Piano Regionale dei Trasporti con la **Legge Regionale n. 68 del 14 Giugno 1983**. Esso è definito quale strumento per delineare la politica regionale dei trasporti, in linea con gli obiettivi della politica economica nazionale e con le scelte e gli indirizzi della legislazione nazionale del settore. Successivamente, lo sviluppo programmatico è stato sempre più integrato con le politiche europee, che definiscono oggi obiettivi e misure a livello comunitario.

Il Piano Direttore **adottato con D.A. n. 10177 del 16 dicembre 2002** è il primo documento di inquadramento generale degli interventi nel settore dei trasporti, esso individua le scelte strategiche di valenza istituzionale, gestionale e infrastrutturale e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione regionale dei sistemi di trasporto, in modo da renderla in linea con i riferimenti metodologici di livello nazionale.

Con la Delibera legislativa “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015- Legge di stabilità regionale*” approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta 237 dei 28/04 – 1/05/2015 è stato, tra l'altro, rifinanziato l'articolo 57 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, recante “*Misure per l'aggiornamento del Piano regionale trasporti e per l'espletamento delle procedure VAS*” e in tal senso è stato redatto lo Schema di Massima del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità e pubblicato sul sito del Dipartimento Regionale dei Trasporti e della Mobilità della Regione Siciliana approvato con D.A. n. 1395 30.06.2017.

L'Amministrazione del comune di Milazzo, in ottemperanza alle linee d'indirizzo regionali relative all'adeguamento degli strumenti di pianificazione del trasporto pubblico, ha dato incarico agli uffici comunali di predisporre gli atti per la redazione di un Piano del trasporto pubblico locale, che possa ottimizzare la gestione del servizio in modo efficiente, efficace e soprattutto eco-sostenibile.



Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

SCHEDE	LA MOBILITÀ E IL SISTEMA DEI TRASPORTI
	La nuova classificazione dell'area interessata non genera incongruenze e/o minacce alla fruizione e alla qualità del sistema di trasporti e si ritengono comunque fondamentali i principi di messa in sicurezza degli abitanti e degli insediamenti e di sviluppo economico.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	4	4	4

5.11 IL TURISMO

Riferimento dei Dati Ambientali.	Fonti.	Tipologia del dato.
ISTAT	www.istat.it/	Pdf

La collocazione geografica del Comune di Milazzo lo pone in un'area strategica per il turismo, quella della Sicilia nord-orientale, proprio perché funge da punto di partenza per le Isole Eolie, il Parco dei Nebrodi e Tindari. Dista inoltre circa 40 km dal capoluogo e rientra nell'area metropolitana dello Stretto di Messina. Posta tra due golfi, quello di Milazzo a est e quello di Patti a ovest, è dotata di porto turistico, commerciale e industriale. Elementi di particolare interesse turistico sono il Castello Svevo con cinta muraria spagnola e portale gotico trecentesco, il Duomo Vecchio, il Duomo Nuovo e Capo Milazzo.

La vocazione turistica del Comune di Milazzo è confermata anche dai dati ISTAT relativi alla presenza di strutture ricettive all'interno dell'area comunale:

TEMPO E FREQUENZA		2022			
INDICATORI		NUMERO DI ESERCIZI	POSTI LETTO	CAMERE	BAGNI
ATECO 2007	TIPOLOGIA DI ESERCIZIO				
alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	totale esercizi ricettivi	95	2026	320	321
alberghi e strutture simili	esercizi alberghieri	15	637	320	321
	alberghi di 4 stelle	7	430	205	211
	alberghi di 3 stelle	6	177	94	94
	alberghi di 2 stelle	-	-	-	-
	alberghi di 1 stella	2	30	21	16
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree	campeggi e villaggi turistici	2	752	-	-



di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	24	251	-	-
	agriturismi	-	-	-	-
	altri esercizi ricettivi n.c.a.	1	24		
	bed and breakfast	53	362	-	-
TOTALE		205	4689	-	-

Tabella 17 Capacità degli esercizi ricettivi presenti nel territorio comunale di Milazzo (Fonte: <http://dati.istat.it/index.aspx?quervid=7053#>).

Per l'area sottoposta a proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020:

Schede:	IL TURISMO
	La nuova classificazione dell'area interessata non genera incongruenze e/o minacce all'esistente patrimonio culturale e paesaggistico e più in generale non minaccia i centri attrattivi del comune.

Qualità dell'informazione:

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo e nello spazio	Rappresentatività
4	3	3	3



6. MATRICE SWOT

PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di beni culturali con forte carattere identitario ▪ Buon livello di attività commerciali, presenza di centri commerciali e grandi aree di distribuzione di marchi nazionali e internazionali. ▪ Presenza di un impianto infrastrutturale viario adeguatamente sviluppato 	PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criticità geomorfologiche e idrogeologiche nell'area del territorio comunale ▪ Presenza di aree industriali inquinanti
OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della condizione occupazionale legata allo sviluppo di attività connesse al turismo ▪ Patrimonio paesaggistico e naturale capace di canalizzare l'interesse turistico e di valorizzazione naturale e paesistica 	MINACCE <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della produzione di rifiuti correlata all'aumento della pressione antropica sul territorio specie nel periodo estivo ▪ Complessivo rischio di degrado della riserva naturale di Capo Milazzo causato da crolli e smottamenti da addebitare all'abusivismo edilizio e alla pressione antropica nell'area della riserva

Figura 34 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.

PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 non intacca gli elementi core-set del quadro ambientale; ▪ L'area in oggetto non ricade in zone soggette a rischio idrogeologico ▪ La nuova classificazione dell'area non è antitetica alle previsioni e agli indirizzi iniziali del PRG 	PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area ricade tra le aree di interesse archeologico (art. 142, lett. M, DL 42/04 e ss.mm.ii)
OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> ▪ La proposta di variante di ZTO urbana e si innesta in un'ottica virtuosa di riqualificazione e valorizzazione di un'area altrimenti soggetta a fenomeni di degrado 	MINACCE <ul style="list-style-type: none"> ▪ La riclassificazione dell'area a zona B1a permette l'attuazione di interventi edificatori di strutture e infrastrutture; tali opere, specie nella fase iniziale di cantierizzazione produrranno inevitabilmente una pressione sul territorio, specie in riferimento all'inquinamento acustico e un maggiore consumo delle risorse del territorio

Figura 35. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO



7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione. Nella Tabella 17 si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Per ogni obiettivo specifico di protezione ambientale sono stati selezionati degli indicatori per la valutazione scelti tra quelli messi a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il Modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte) e sono stati selezionati quelli ritenuti più significativi a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la comprensione delle correlazioni tra gli stessi e consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale.

In tal senso l'uso degli indicatori è quindi indispensabile ai fini della reale efficacia di stima e misurazione delle variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano.

Per ogni indicatore si applicano criteri di:

RILEVANZA	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi normativi, • rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali, • significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati.
VALIDITÀ SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente, • applicabilità in contesti territoriali diversi, • comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo.
CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • facilità da interpretare, • immediatezza nella comunicazione.
MISURABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità dei dati necessari, • possibilità di impiego di serie storiche, • aggiornabilità periodica.

Tabella 18. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.



TEMI AMBIENTALI	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO, PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	INDICATORI	
			COD.	DESCRIZIONE
[T_1] Fauna, flora, biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2011) 244, Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile; - Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); - Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); - Convenzione Europea del Paesaggio (2002); - Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); - Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 	[O1] <i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)</i>	[O1.1a]	Ambiti di pregio ambientale/ superficie antropizzata (ha/ha)
			[O1.1b]	Stato di conservazione di habitat e specie protette (ha, stato di conservazione)
[T_2] Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione europea del Paesaggio; - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. - COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	[O2.1] <i>Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale</i>	[O2.1a]	Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento (Banca dati, n° beni)
			[O2.1b]	Superficie aree e siti archeologici (Km ²)
		[O2.2] <i>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</i>	[O2.2a]	Percentuale di verde per abitante (mq/ab, %)
[T_3] Il Sistema del Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; - COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; - COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	[O3.1] <i>Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	[O3.1a]	Superficie aree a rischio e pericolosità geomorfologica (Km ²)
			[O3.1b]	Contaminazione del suolo (n° siti contaminati, n° di siti bonificati, ha)
		[O3.2] <i>Limitare il consumo di uso del suolo</i>	[O3.2a]	Frammentazione di ecosistemi ed habitat da parte delle infrastrutture di trasporto (fram/ha)
			[O3.2b]	Impermeabilizzazione e consumo del suolo (%)



[T_4] Il Sistema dell'Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; - Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; - Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; - Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; - Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; - Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; - Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; - Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); - D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; - D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i; - Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	[O4.1] <i>Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali, sotterranee e costiere</i>	[O4.1a]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (classi di qualità)
			[O4.1b]	Stato ecologico e chimico dei corpi idrici sotterranei (classi di qualità)
		[O4.2] <i>Proteggere le acque territoriali</i>	[O4.2a]	Carico depurato/ carico generato di acque reflue (%)
[T_5] La qualità dell'Aria e i fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; - COM (2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; - Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	[O5.1] <i>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti</i>	[O5.1a]	Emissioni totali annue di gas serra (t di CO2 eq. / anno)
			[O5.1b]	Emissioni totali di inquinanti atmosferici (t / anno)
[T_6] Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, D.Lgs. 194/2005; - Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; - COM (2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; - Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2014-2020); - Piano sanitario regionale 2011-2013; - Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	[O6.1] <i>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</i>	[O6.1a]	Livelli di rumore (LAeq, Tr in dB(A))
			[O6.1b]	Popolazione esposta al rumore (n°)



[T_7] Energia	<ul style="list-style-type: none"> - COM (2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; - COM (2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; - Libro verde sull'efficienza energetica (2005). - Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030). 	[O7.1] <i>Promuovere efficienza e politiche energetiche sostenibili</i>	[O7.1a]	Consumi energetici di carburante nei trasporti (tonnellate, litri)
			[O7.1b]	Consumi finali di energia per settore (Ktep)
[T_8] Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; - Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; - COM (2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; - Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; - Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	[O8.1] <i>Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</i>	[O8.1a]	Produzione di rifiuti urbani (Kg /ab* anno)
		[O8.2] <i>Migliorare la gestione integrata dei rifiuti</i>	[O8.2a]	Percentuale di RU raccolti in Maniera differenziata distinti per frazione merceologica (%)
			[O8.2b]	Riciclaggio e recupero dei rifiuti (t/anno)
[T_9] Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale 2011-2020. - COM(2001) 370 del 12 settembre 2001 - COM(2006) 314 del 22 giugno 2006 - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità. - Direttiva ITS 2010/40/UE 	[O9.1] <i>Promuovere modalità di trasporto sostenibili e misure di "sicurezza attiva"</i>	[TO9.1a]	Stato di attuazione e monitoraggio dei Piani di mobilità sostenibile
		[O9.2] <i>Riequilibrare i modi di trasporto e offrire un livello elevato di mobilità ai cittadini e alle imprese</i>	[O9.2a]	Accessibilità ai servizi di trasporto (tempo impiegato ore / km ²)
			[O9.2b]	Infrastrutture lineari di trasporto stradali (km, n° veicoli teorici annui)
			[O9.2c]	Trasporto privato (n° veicoli per 1.000 abitanti)
[T_10] Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale di Propaganda Turistica 2016/2018 della Regione Siciliana; - Programma triennale di sviluppo turistico 2015-2017. 	[O10.1] <i>Garantire una gestione turistica sostenibile</i>	[O10.1a]	Pressione turistica (n° di presenze / pop. residente)
			[O10.1b]	Movimenti turistici (n° arrivi e n° presenze)

Tabella 19. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori



8. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di variante di ZTO*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO;*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

8.1 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro: definizione del quadro ambientale; individuazione degli obiettivi di protezione ambientale; matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di variante di ZTO, dalla quale si evince:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) a lungo termine; (M) a medio termine; (B) a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di variante di ZTO con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

ASPETTI AMBIENTALI	
AS 1	Fauna, flora e biodiversità
AS 2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni isolati
AS 3	Il sistema del Suolo
AS 4	Il sistema dell'Acqua
AS 5	La qualità dell'Aria e i fattori climatici
AS 6	La Popolazione e la salute umana
AS 7	L'Energia

AS 8	I Rifiuti
AS 9	La Mobilità e trasporti
AS 10	Il Turismo

Tabella 20. Elenco degli aspetti ambientali.

ASPETTI AMBIENTALI											
	As_1	As_2	As_3	As_4	As_5	As_6	As_7	As_8	As_9	As_10	
A.1	sLP	sLP	sLP	sLP	sLP	2+LP	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	sLP
A.2	sLP	sLP	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
A.3	1+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2+LP
A.4	2+LP	2+LP	sLP	2+LP	2LP	1+LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP	2+LP
A.5	1+LP	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2+LP	2LP	sLP	2+LP	1+LP
B.1	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP
C.1	2LP	2+LP	2+LP	2+LP	2+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	2+LP

Matrice di valutazione delle macro-aree.

Legenda

Tipologia dell'impatto		Durata dell'impatto		Reversibilità dell'impatto	
1	Diretto	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
+	Positivo	B	Impatto a breve termine		
-	Negativo				
s	Sinergico				

Legenda alfa-cromatica

sBP	sBT	1BP	1BT	2BP	2BT	1+BP	1+BT	2+BP	2+BT	1-BP	1-BT	2-BP	2-BT
sMP	sMT	1MP	1MT	2MP	2MT	1+MP	1+MT	2+MP	2+MT	1-MP	1-MT	2-MP	2-MT
sLP	sLT	1LP	1LT	2LP	2LT	1+LP	1+LT	2+LP	2+LT	1-LP	1-LT	2-LP	2-LT

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione della proposta di variante di ZTO sono: la mobilità ed il sistema dei trasporti, la popolazione e la salute umana, l'ambiente urbano e il turismo. Gli impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo e al sottosuolo. Dall'analisi della matrice sopra riportata si evince, infatti, che gli interventi della proposta di riclassificazione che potrebbero comportare possibili impatti ambientali incerti, sull'ambiente sono prevalentemente riferibili agli eventuali progetti di collegamento stradale e realizzazione edificatoria. Tuttavia è bene notare che tali impatti, in realtà, sono assolutamente minimi, considerando in primis l'estensione areale del lotto e il fatto che l'intervento risulta essere il completamento di una superficie già soggetta ad ampia antropizzazione.

9. GLI SCENARI ALTERNATIVI

Il Giudizio di sostenibilità e la valutazione degli effetti della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 dell'area ubicata all'inizio del Corso Viale Sicilia identificata in Catasto al foglio n. 6 con le particelle n.1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371, 2372 di Sicilia sono in linea con quanto definito dall'ex art.13 del D.L.vo 152/2006 ed essenzialmente vengono in questo paragrafo presentati i criteri di giudizio sulla proposta di variante di ZTO e gli Scenari alternativi.

La proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 risulta in linea di massima poco o per nulla incidente (direttamente) rispetto al Quadro Ambientale. I parametri di questa valutazione sono riconducibili essenzialmente agli indicatori prestazionali già analizzati in precedenza nel Quadro Ambientale e che consentono di affermare che tale proposta si innesta perfettamente nel quadro urbanistico e ambientale e risponde ai limiti, alle indicazioni e agli indirizzi delle norme vigenti in materia urbanistica e ambientale. Di seguito vengono proposti gli scenari alternativi all'attuazione della proposta in esame:

Scenario S_0.

Lo Scenario **S_0** è quello attuale, ovvero quello in cui si applica la proposta integralmente. L'area in oggetto dunque assumerebbe la nuova destinazione urbanistica di zona "B1a" come da indicazione del Commissario ad acta con la nota prot. n. 53237 del 31-07-2020.

La zona omogenea "B1a" è normata dall'art. 10 delle N.T.A. del nel P.R.G., del quale si riportano di seguito le rispettive prescrizioni edificatorie:

- Strumento di attuazione Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato esteso all'intero comparto o isolato;
- Densità edilizia territoriale max 2,5 mc/mq;
- Altezza max 13,00 m;
- Numero di piani max 4;
- Distanza dai confini del lotto pari alla metà dell'altezza del fabbricato e, comunque, non inferiore a 5,00 m; è consentita l'edificazione sia in aderenza che sul confine;
- Distanza tra i fabbricati pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di 5,00 m; è prescritta, comunque, la distanza minima di 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- Le disposizioni inerenti alle distanze dei fabbricati dal ciglio delle strade e quelle relative alla distanza tra i fabbricati con interposte strade destinate al traffico di veicoli, devono essere adeguate alla normativa vigente in materia (Norma introdotta con il D.A. 434/DRU del 09-06-1993).



Figura 36 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata

Le prescrizioni particolari per la zona omogenea "B1a" prevedono che le aree per i servizi collettivi, da cedere gratuitamente (di cui all'art. 5 delle N.T.A.), dovranno risultare di almeno 10 mq per ogni 100 mc di volume da realizzare e la loro cessione, a giudizio dell'Amministrazione, potrà essere convertita in monetizzazione qualora la quantità di area da cedere non sia superiore a 1.000 mq.

Nel caso specifico dell'area in oggetto, a fronte di una superficie catastale pari a 4.892,00 mq e in funzione della densità edilizia territoriale massima di 2,5 mc/mq, sarà possibile realizzare un volume massimo di 12.230,00 mc. Di conseguenza è da prevedere la cessione al Comune di aree per servizi collettivi di una superficie pari, al massimo, a 1.223,00 mq. Sviluppando per intero la cubatura consentita sarà possibile insediare nel lotto un numero di abitanti pari a $n = V_{max} / 80,00 \text{ mc} = 12.230,00 \text{ mc} / 80,00 \text{ mc} = 153$ abitanti, per ognuno dei quali dovrà essere ceduta una superficie minima pari a 18 mq, da destinare a spazi pubblici e servizi di interesse collettivo. Ne consegue che dovranno essere cedute, o monetizzate, le seguenti dimensioni minime per servizi:

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1. Superficie occorrente per parcheggi | ab. 153 x 2,50 mq = 382,50 mq; |
| 2. Superficie occorrente per verde attrezzato | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |
| 3. Superficie occorrente per istruzione | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |
| 4. Superficie occorrente per servizi | ab. 153 x 2,00 mq = 306,00 mq; |
| 5. Superficie occorrente per verde e sport | ab. 153 x 4,50 mq = 688,50 mq; |

Sempre all'interno della nota prot. n. 53237 del 31-07-2020 del Commissario ad acta, viene precisato che la proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 proposta dovrà essere attuata mediante "Accordo urbanistico" ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 19/2020. Tale riclassificazione risponde ai principi di cui al comma 2 dello sopra citato articolo, in quanto consente al Comune di Milazzo di orientare le soluzioni urbanistiche del piano attuativo a quanto indicato

dall'art. 34 della L.R. n. 19/2020, nonché il soddisfacimento dell'interesse pubblico consistente, tra l'altro, nella realizzazione del collegamento viario tra piazza XXV Aprile (uscita "Centro" dell'Asse Viario), la via Maio Mariano e il litorale di Ponente.

Scenario Alternativo S_1

Seppur la variante proposta è redatta a seguito della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020, si procede di seguito alla descrizione dello Scenario S1, lo scenario in cui si ipotizza di attuare solo parzialmente l'attuale proposta, in questo caso dunque si ipotizza di applicare all'area in oggetto un regime perequativo³¹. Ai sensi dell'art.32 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale (L.R 19/2020 ed ss.mm.ii) il comune può stipulare, nei limiti previsti dalla presente legge, accordi urbanistici con privati o enti pubblici al fine di facilitare, nel pubblico interesse, l'attuazione di interventi già previsti nel piano comunale o in un piano attuativo oppure da prevedere in sede di approvazione dell'accordo, pertanto, come previsto all'art. 35, la perequazione urbanistica si realizza attraverso l'equa distribuzione di diritti edificatori e di oneri tra i proprietari di aree ricomprese in ambiti, anche discontinui, come individuati e perimetrali dai piani.

Scenario Alternativo S_2

Lo scenario alternativo S2 corrisponde alla non attuazione di nessuna delle due precedenti proposte, pertanto non viene attuata alcuna modificazione all'attuale stato di fatto previsto dal PRG corrente ma andando incontro a ulteriori controversie giudiziarie per via della mancata attuazione della sentenza del TAR.

³¹ Vedasi D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021



10. MISURE PER IL MONITORAGGIO.

L'autorità Procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un *Piano di Monitoraggio Ambientale* (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, che abbia i seguenti obiettivi:

- il **controllo** degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Regolatore Generale.
- la **verifica** del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'**individuazione tempestiva** degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla proposta di variante di ZTO e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

10.1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PMA.

Il PMA del Piano si proporrà di:

- **controllare gli impatti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione del Piano;
- **verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;**
- **individuare tempestivamente gli impatti negativi** imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;



- **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Nello specifico i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia. Nel caso in cui richiamato RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto. Tali attività, il cui schema logico si ripropone nella tabella seguente, saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

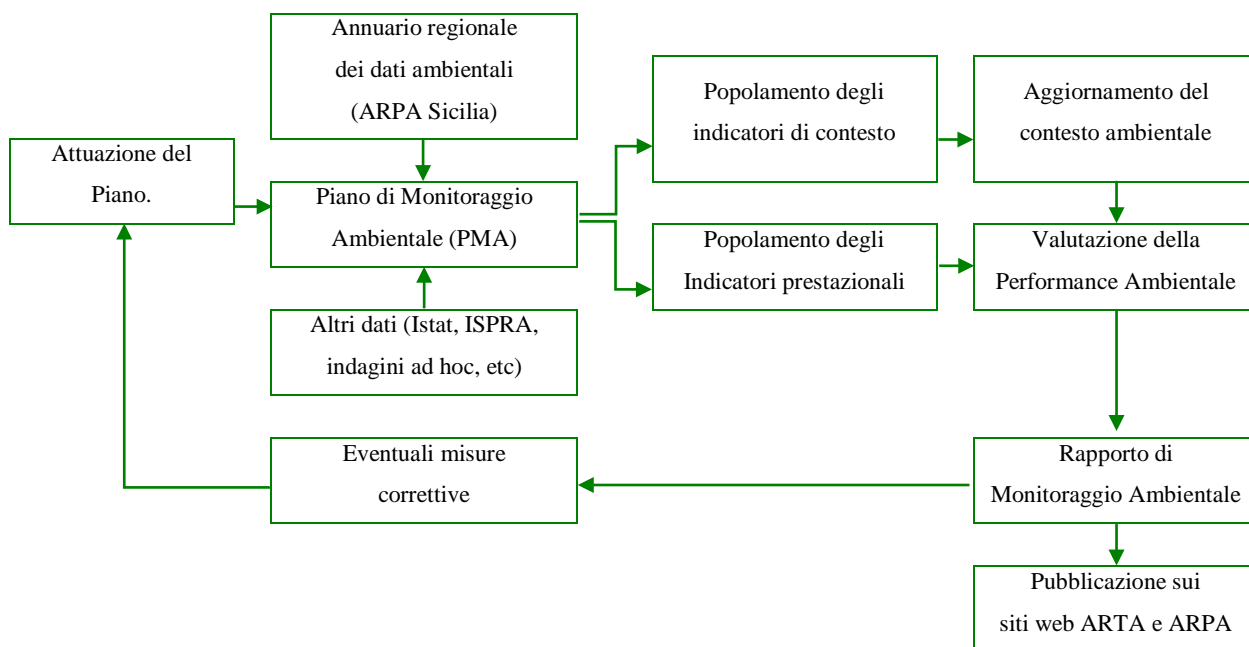


Figura 37. Schema logico del funzionamento del PMA.



10.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

Struttura competente	
Autorità Competente	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (ARTA)
Autorità Procedente	Comune di Milazzo
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia e ARPA Messina

Tabella 21. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella tabella precedente.

	Indirizzo
Autorità Procedente	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività del <i>PMA</i>; • popola il <i>sistema degli indicatori di contesto e di prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'attuazione del <i>Piano</i>; • valuta la <i>performance ambientale</i> del <i>Piano</i> e verifica il <i>grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale</i>; • redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web e lo trasmette all'<i>autorità Competente</i> E All'<i>arpa Sicilia</i>, Affinché Facciano Lo Stesso.
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> • prende atto del <i>RMA</i>; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del <i>RMA</i>; • prende atto del <i>RMA</i>; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.

Tabella 22. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.



10.3 INDICAZIONI PER IL PIANO ECONOMICO.

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività*, popolamento del sistema degli *indicatori di contesto* e di *prestazione*, controllo degli *impatti significativi sull'ambiente*, valutazione della *performance ambientale*, verifica il grado di conseguimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, redazione del RMA, individuazione delle *misure correttive* onde prevenire eventuali *effetti negativi imprevisti*), sarà effettuato dal Comune di Milazzo. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

10.4 STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

I Rapporti di Monitoraggio Ambientale (RMA o *report*) sono costituiti da una relazione tecnico-illustrativa, più eventuali elaborati grafici e mappe tematiche da allegare, che verranno redatti e trasmessi con **periodicità flessibile**, composti da:

- un **rapporto sintetico**, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di PRG e le eventuali necessità di orientamento e le principali variazioni di scenario, per quegli aspetti territoriali ritenuti critici e predisposto con **cadenza regolare biennale**;
- un **rapporto completo**³², che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del PRG, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di PRG e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, predisposto con **periodicità quinquennale**³³;
- eventuali **rapporti straordinari** che sono elaborati nel caso in cui si manifestano occasioni particolarmente rilevanti o anomalie (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc).

Il primo *report* potrà essere predisposto, verosimilmente, con una tempistica stimabile in 90/120 giorni dal momento della condivisione del Protocollo Tecnico da parte dell'ARTA e del Piano di Monitoraggio Ambientale, nonché dal momento di consegna dei dati da parte dei soggetti fornitori competenti. Per i successivi *report* a cadenza regolare biennale, quinquennale e/o straordinari sarà stimata la stessa tempistica relativamente alla data di consegna dei dati. Si fa presente che la tempistica tuttavia potrebbe subire variazioni in funzione dell'*iter* burocratico d'istruttoria.

³² Salvo diversamente concordato con l'Autorità Procedente.

³³ In relazione alla validità del PRG ai sensi della L. n. 1187 del 19.11.1987 e succ. mod.



10.4.1. PRINCIPI TECNICI E FORMATIVI DI ANALISI DEI DATI.

Nei tre casi esposti nel precedente paragrafo, i **Rapporti di Monitoraggio** della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Milazzo (ME) dovranno contenere la seguente articolazione:

- 1.** aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi degli effetti combinati dei piani sovraordinati e/o subordinati, ovvero la "valutazione di coerenza" della proposta di variante di ZTO del PRG di Milazzo in esecuzione della sentenza TAR di Catania sez. III n. 453/2020 in esame con altri pertinenti piani o programmi;
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale, indicando la fonte (metadati), il valore iniziale (scenario zero) ed un valore *target* atteso (attuazione completa della proposta di variante di ZTO);
 - la descrizione dello stato di attuazione della proposta di variante di ZTO (anche attraverso gli indicatori di processo, se disponibili);
 - gli esiti della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.
- 2.** verifica e aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del Piano di Monitoraggio di raggiungere gli obiettivi di protezione ambientale alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione della proposta di variante di ZTO;
- 3.** descrizione degli "impatti significativi, di tipo secondario, cumulativo, sinergico, a breve, medio e lungo termine, permanente e temporaneo, positivo e negativo" delle azioni/interventi della proposta di variante di ZTO;
- 4.** descrizione critica del processo di partecipazione attivato nell'attuazione della proposta di variante di ZTO;
- 5.** indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura della proposta di variante di ZTO o dei piani correlati, dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati,...).



10.4.2. CARATTERISTICHE DEI DATI AMBIENTALI.

Premettendo che, il diritto all'accesso alle informazioni ambientali è sancito a livello internazionale dalla **Convenzione di Aarhus**³⁴, con la quale, attraverso i relativi provvedimenti di attuazione comunitari e nazionali vuole garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche tramite i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme facilmente consultabili.

I dati ambientali, raccolti dai diversi Enti preposti al campionamento e al popolamento, devono rispettare le seguenti caratteristiche generali:

- **completezza** dei dati;
- **omogeneità**, ovvero il medesimo dato deve essere prodotto e restituito seguendo sempre la stessa metodologia definita dall'apposita scheda tecnica di riferimento;
- **fruibilità**, i dati dovranno essere resi disponibili in forme adatte per ulteriori elaborazioni e quindi in formati editabili;
- **reperibilità**, ovvero la documentazione deve essere corredata di tutte quelle informazioni (metadati) necessarie per poter risalire all'origine del dato, ai suoi riferimenti spaziali e temporali, alla metodologia di raccolta, all'affidabilità, alla fonte ed alla modalità di accesso.

In tal senso i soggetti fornitori competenti, individuati di volta in volta nelle schedature degli indicatori di cui al Capitolo 8.1. e preposti al rilevamento e al campionamento dei dati, si impegneranno a trasmettere apposita documentazione. I dati saranno pubblicati sul sito del Comune di Milazzo (Me) in forma consultabile, inoltre ai fini dell'elaborazione dei *report* di monitoraggio, le modalità di accesso (ai dati), sono state descritte all'interno delle schede tecniche (Capitolo 8.1.) redatte per ciascun indicatore proposto.

³⁴ *Convenzione di Aarhus* del 25 giugno 1998 sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, si fonda sull'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi ambientali conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. La Convenzione è stata approvata con Decisione 2005/370/CE. Il primo pilastro della Convenzione, relativo all'accesso alle informazioni ambientali, è normato a livello comunitario dalla direttiva 2003/4/CE, recepita in Italia con D.Lgs. 195/2005.



10.4.3. SCHEDE INFORMATIVE PER GLI INDICATORI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PER IL MONITORAGGIO

Gli indicatori riportati nella Tabella 17 sono stati definiti nel caso di Piano di Monitoraggio Ambientale, facendo in modo che le azioni indotte dalla proposta di variante di ZTO possono essere realmente verificate e quindi selezionate in riferimento agli effetti ambientali misurabili dagli indicatori stessi.

TEMA AMBIENTALE: [T_1] - Fauna, flora e biodiversità					
INDICATORE	[O1.1a] - Ambiti di pregio ambientale/ superficie antropizzata				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O1.1] - Migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce una stima del grado di conservazione delle aree naturali attraverso una valutazione dell'estensione delle superfici protette				
UNITÀ DI MISURA	- superficie protetta (ha) / superficie antropizzata (ha) - ettari (ha) percentuale su territorio regionale				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Legge 6 dicembre 1991, n. 394 " Legge quadro sulle aree protette", Direttiva 42/93 CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.				
INDICATORE	[O1.1b] - Stato di conservazione di habitat e specie protette				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O1.1] - Migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce una valutazione sulla qualità e sul livello di conservazione delle aree naturali.				
UNITÀ DI MISURA	- stato di conservazione - ettari (ha)				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Legge 6 dicembre 1991, n. 394 " Legge quadro sulle aree protette", Direttiva 42/93 CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.				
TEMA AMBIENTALE: [T_2] - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali					
INDICATORE	[O2.1a] - Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O2.1] - Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale				



DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce una stima del grado della presenza di beni e aree culturali vincolate in genere attraverso una valutazione dell'estensione totale e del numero di beni catalogati				
UNITÀ DI MISURA	- Banca dati, - n° beni				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.				
INDICATORE	[O2.1b] - Superficie aree e siti archeologici				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O2.1] - Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce una stima del grado della presenza aree archeologiche vincolate in genere attraverso una valutazione dell'estensione totale.				
UNITÀ DI MISURA	- Km ²				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.				
INDICATORE	[O2.2a] – Verde urbano				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O2.2] - Migliorare la qualità della vita dei cittadini				
DESCRIZIONE	L'indicatore riporta l'estensione e le tipologie delle aree occupate dal verde all'interno delle superfici comunali				
UNITÀ DI MISURA	- % sulla superficie comunale - mq/ab				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	DM 1444/1968 e s.m.i.				



TEMA AMBIENTALE: [T_3] - Il Sistema del Suolo					
INDICATORE	[O3.1a] - Superficie di aree a rischio e pericolosità geomorfologica (Km²)				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O3.1]- Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce informazioni sull'estensione e sulla distribuzione dei fenomeni franosi				
UNITÀ DI MISURA	- km ²				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Direttiva 2007/60/CE relativa alla "valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" recepita con Dlgs 23 febbraio 2010, n. 49; L. n.183 del 1989				
INDICATORE	[O3.1b] - Contaminazione del suolo				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O3.1]- Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce le informazioni principali sui siti contaminati, le aree sono definite in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali.				
UNITÀ DI MISURA	- n. siti contaminati - km ²				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Gli obiettivi di bonifica sono quelli definiti nelle tabelle allegate al DM 471/99. I siti di interesse nazionale sono stati individuati dalla L 426/98, dalla L 388/00, dal DM Ambiente 468/01, dalla L 179/02, dalla L 266/05 e dal D.Lgs. 152/06.				
INDICATORE	[O3.2a] - Frammentazione di ecosistemi ed habitat da parte delle infrastrutture di trasporto				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O3.2] - Limitare il consumo di uso del suolo				
DESCRIZIONE	L'indicatore stima la superficie media delle aree naturali non frammentate dalle infrastrutture di trasporto. Maggiori sono le particelle di territorio frammentato, minore è la frammentazione, quindi inferiore l'ostacolo per lo spostamento delle popolazioni animali. L'indicatore viene impiegato anche nella descrizione di altre tematiche quali la biodiversità (reti ecologiche) e i trasporti.				
UNITÀ DI MISURA	- framm/ha				



PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Direttiva habitat e s.m.i.				
INDICATORE	[O3.2b] - Impermeabilizzazione e consumo del suolo				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O3.2] - Limitare il consumo di uso del suolo				
DESCRIZIONE	Definisce il grado di impermeabilizzazione dei suoli. È stato possibile sfruttare i dati <i>Corine Land Cover</i> e ottenere una classificazione delle aree per grado di impermeabilizzazione.				
UNITÀ DI MISURA	- % di superficie impermeabilizzata				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Strategia tematica di riferimento per le politiche sull'ambiente urbano (CE-COM (2005) 0718) e documento preparatorio della Strategia tematica per la protezione del suolo (CE-COM (2006) 232).				
TEMA AMBIENTALE: [T_4] - Il Sistema dell'Acqua					
INDICATORE	[O4.1a] - Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O4.2] - Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee				
DESCRIZIONE	Lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali è definito dalla valutazione integrata di alcuni indici (STAR_ICMi, ICMi, IBMR, ISECI, LIMeco) che misurano il livello di inquinanti specifici nei corpi idrici e quindi dalla verifica degli Standard di Qualità Ambientali (SQA). E' prevista la conferma dello Stato Elevato attraverso i parametri idromorfologici. Si prevedono cinque classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo				
UNITÀ DI MISURA	- Classi di qualità da 1 a 5 (1="elevato" e 5="cattivo")				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				



RIFERIMENTI NORMATIVI	Direttiva europea 2000/60/CE (WFD), Direttiva 2008/105/CE, Direttiva 2009/90/CE, DLgs 152/06, Decreto 131/08, Decreto 17 luglio 2009, DLgs 219/10, Decreto 260/10				
INDICATORE	[O4.1b] - Stato ecologico e chimico dei corpi idrici sotterranei				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O4.2] - Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali, sotterranee e costiere				
DESCRIZIONE	Indice che valuta la qualità chimica delle acque sotterranee a livello di Corpo Idrico Sotterraneo (GWB). Lo Stato Chimico del GWB è determinato sulla base della percentuale di area sottesa dai punti di monitoraggio che presentano uno stato chimico Non Buono				
UNITÀ DI MISURA	- Classi di qualità da 1 a 5 (1="ottimo" e 5="pessimo")				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input checked="" type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Direttiva europea 2000/60/CE (WFD), Direttiva 2006/118/CE, DLgs 152/06, Direttiva 2009/90/CE, DLgs 30/09, Decreto 17 luglio 2009, DLgs 219/2010, Decreto 260/2010				
INDICATORE	[O4.2a] - Carico depurato/carico generato di acque reflue				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O4.2] Proteggere le acque territoriali				
DESCRIZIONE	L'indicatore è espresso come rapporto tra abitanti equivalenti effettivi serviti da depuratori e Abitanti Equivalenti Totali. Nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e ad esse assimilabili.				
UNITÀ DI MISURA	- %				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Direttiva di riferimento 91/271/CEE				
TEMA AMBIENTALE: [T_5] - La qualità dell'aria e i fattori climatici					
INDICATORE	[O5.1a] - Emissioni totali annue di gas serra				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O5.1] - Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti				
DESCRIZIONE	Stima le emissioni degli inquinanti a effetto serra (anidride carbonica, protossido di azoto, metano) che, con la loro presenza in atmosfera, contribuiscono all'innalzamento della temperatura sulla superficie terrestre				
UNITÀ DI MISURA	- t di CO2 eq. / anno				



PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Protocollo di Kyoto (1997) Direttiva 2004/101/CE (modifica della Direttiva 2003/87/CE)				
INDICATORE	[O5.1b] - Emissioni totali di inquinanti atmosferici (t / anno)				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O5.1] - Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti				
DESCRIZIONE	Stima le emissioni degli inquinanti atmosferici da parte delle sorgenti puntuali (industrie), lineari (strade) e areali (fonti diffuse) presenti sul territorio regionale: - Emissioni Ossidi di azoto NOx (t/anno) - Particolato PM10 (t/anno) - Ozono (µg/m³) - Benzene (µg/m³) Metalli presenti nella frazione del PM10: Piombo (µg/m³), Cadmio (ng/m³), Nichel (ng/m³), Arsenico (ng/m³)				
UNITÀ DI MISURA	- t / anno - µg/m³ - ng/m³				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Protocollo di Goteborg, 1999 DLgs 171/04 (recepimento della Direttiva NEC 2001/81/CE), DLgs 155/10, DLgs 250/12				
TEMA AMBIENTALE: [T_6] - Popolazione e salute umana					
INDICATORE	[O6.1a] – Livelli di rumore				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O6.1] - Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio				
DESCRIZIONE	L'indicatore riporta il valore dei livelli di rumore rilevati o stimati in prossimità di infrastrutture di trasporto				
UNITÀ DI MISURA	- LAeq, - Tr in dB (A)				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO



CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input checked="" type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	L 447/95, Direttiva EU 49/2002/CE, DLgs 194/05 e s.m.i.				
INDICATORE	[O6.1b] – Popolazione esposta al rumore				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O6.1] - Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio				
DESCRIZIONE	L'indicatore valuta l'esposizione della popolazione a livelli superiori alle soglie prefissate				
UNITÀ DI MISURA	- n°				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input checked="" type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	L 447/95, Direttiva EU 49/2002/CE, DLgs 194/05 e s.m.i.				

TEMA AMBIENTALE: [T_7] - Energia					
INDICATORE	[O7.1a] - Produzione Energia elettrica da fonti rinnovabili				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O7.1] - Promuovere efficienza e incremento produttivo di energia da fonti rinnovabili				
DESCRIZIONE	Descrive la percentuale di produzione di energia da fonte rinnovabile rispetto al consumo interno lordo di energia. Quest'ultimo rappresenta la sommatoria della produzione totale di energia, del saldo entrate-uscite e della variazione delle scorte.				
UNITÀ DI MISURA	- %				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Dlgs 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE				
INDICATORE	[O7.1b] - Consumi finali di energia per settore				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O7.1] - Promuovere efficienza e incremento produttivo di energia da fonti rinnovabili				
DESCRIZIONE	Descrive i consumi finali di energia distinti per ciascun settore economico intesi come i consumi al netto delle perdite, consumi del settore energia, degli usi non energetici e dei bunkeraggi internazionali				



UNITÀ DI MISURA	- Ktep				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input checked="" type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	art. 3 DM 20/7/2004				

TEMA AMBIENTALE: [T_8] – I Rifiuti					
INDICATORE	[O8.1a] - Produzione di rifiuti urbani				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O8.1] - Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità				
DESCRIZIONE	L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti urbani generati.				
UNITÀ DI MISURA	- Kg /ab* anno				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010 e s.m.i.				
INDICATORE	[O8.2a] - Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O8.2] - Migliorare la gestione integrata dei rifiuti				
DESCRIZIONE	L'indicatore misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato				
UNITÀ DI MISURA	- %				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010 e s.m.i.				
INDICATORE	[O8.2b] - Riciclaggio e recupero dei rifiuti				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O8.2] - Migliorare la gestione integrata dei rifiuti				
DESCRIZIONE	L'indicatore misura la quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico biologico				
UNITÀ DI MISURA	- t/anno				



PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	COM(2005)666, Dir 2008/98/CE, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 205/2010 e s.m.i.				

TEMA AMBIENTALE: [T_9] – La mobilità e i trasporti					
INDICATORE	[O9.1a] - Stato di attuazione e monitoraggio dei Piani di mobilità sostenibile				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O9.1] - Promuovere modalità di trasporto sostenibili e misure di "sicurezza attiva"				
DESCRIZIONE	L'indicatore descrive lo stato effettivo della realizzazione della mobilità sostenibile.				
UNITÀ DI MISURA	- data revisione - aggiornamento del Piano di Monitoraggio				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Protocollo di Kyoto 1997, Protocollo di Goteborg 1999, DL 171/04, L 447/95, DPR 459/98, DM 29/11/00, DPR 142/04				
INDICATORE	[O9.2a] - Accessibilità ai servizi di trasporto				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O9.2] - Riequilibrare i modi di trasporto e offrire un livello elevato di mobilità ai cittadini e alle imprese				
DESCRIZIONE	L'indicatore permette di valutare il livello di accessibilità ai vari servizi di trasporto, valutata in termini di efficienza del l'integrazione dei diversi sistemi di trasporto pubblico e/o privato, dei livelli di offerta, rapportati alla domanda delle diverse utenze.				
UNITÀ DI MISURA	- ore / km ² (tempo impiegato negli spostamenti) - ore / km ² velocità commerciale del trasporto pubblico locale				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI					
INDICATORE	[O9.2b] - Infrastrutture lineari di trasporto stradali				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O9.2] - Riequilibrare i modi di trasporto e offrire un livello elevato di mobilità ai cittadini e alle imprese				



DESCRIZIONE	L'indicatore descrive lo sviluppo chilometrico delle infrastrutture stradali e l'entità del traffico stradale				
UNITÀ DI MISURA	- km - n° veicoli teorici annui				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Protocollo di Kyoto 1997, Protocollo di Goteborg 1999, DL 171/04, L 447/95, DPR 459/98, DM 29/11/00, DPR 142/04				
INDICATORE	[O9.2c] - Trasporto privato				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O9.2] - Riequilibrare i modi di trasporto e offrire un livello elevato di mobilità ai cittadini e alle imprese				
DESCRIZIONE	L'indicatore valuta l'impiego del trasporto privato mediante di tasso di motorizzazione, la densità dei veicoli sulla superficie urbana e la consistenza di motocicli.				
UNITÀ DI MISURA	- n° veicoli per 1.000 abitanti - veicoli per km² di superficie - motocicli per 1.000 abitanti				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> Determinanti <input type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input checked="" type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI	Protocollo di Kyoto 1997, Protocollo di Goteborg 1999, DL 171/04, L 447/95, DPR 459/98, DM 29/11/00, DPR 142/04				
TEMA AMBIENTALE: [T_10] - Turismo					
INDICATORE	[O8.1a] - Pressione turistica				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O10.1] - Garantire una gestione turistica sostenibile				
DESCRIZIONE	I flussi turistici sono un ampliamento provvisorio della popolazione, e possono comportare problemi legati al degrado della qualità della vita, incidere sulla viabilità, sicurezza, approvvigionamento idrico, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. Il rapporto “numero degli arrivi per popolazione residente” rappresenta il peso del turismo sul territorio, mentre il rapporto “presenze per popolazione residente” offre l’idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture.				
UNITÀ DI MISURA	- n° arrivi / pop. residente - n° di presenze / pop. residente				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO



CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI					
INDICATORE	[O8.1b] - Movimenti turistici				
OBIETTIVO SPECIFICO	[O10.1] - Garantire una gestione turistica sostenibile				
DESCRIZIONE	L'indicatore fornisce una stima indiretta sulla potenzialità delle pressioni ambientali che derivano dal flusso totale dei turisti (italiani e stranieri) ed è monitorato attraverso gli arrivi e le presenze per tipo e categoria di esercizio				
UNITÀ DI MISURA	- n° arrivi - n° presenze				
PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> MENSILE	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE	<input type="checkbox"/> BIENNALE	<input type="checkbox"/> VARIABILE	<input type="checkbox"/> ALTRO
CLASSIFICAZIONE DPSIR	<input type="checkbox"/> Determinanti <input checked="" type="checkbox"/> Pressioni <input type="checkbox"/> Stati <input type="checkbox"/> Impatti <input type="checkbox"/> Risposte <input type="checkbox"/> Altro				
RIFERIMENTI NORMATIVI					

Si fa presente, inoltre, che ulteriori indicatori utili ai fini del monitoraggio delle componenti ambientali e per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, a cui fare riferimento e a cui si rimanda, sono quelli contenuti nel Catalogo dell'ISPRA e raggiungibili al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica-vas/il-catalogo-obiettivi-indicatori-2011>.



CONCLUSIONI

Premesso che l'allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto h) chiede che, nel Rapporto Ambientale, si descrivano anche le principali difficoltà incontrate nello svolgimento della valutazione e nella raccolta delle informazioni ambientali, a tal fine si può segnalare che la problematica più rilevante è relativa al fatto che la maggior parte delle informazioni di carattere ambientale disponibili sono riferite a scale più vaste (provinciali o regionali) e non sempre è agevole raggiungere il livello di dettaglio che risultati ottimale per conoscere lo stato dell'ambiente, e la valutazione degli effetti, a scala comunale.

La metodologia di VAS, messa a punto e sperimentata nel caso della proposta in esame, ha concorso utilmente al processo di formazione delle scelte strategiche, accresciuto l'attenzione per la qualità ambientale dei principali interventi e consentito di qualificare più puntualmente sia le opere di mitigazione/compensazione degli impatti, sia le indicazioni per il progetto definitivo di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta, notoriamente, un processo che giudica le conseguenze delle azioni ipotizzate dai soggetti che governano il territorio-siano esse politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali- in modo da affrontare, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, i fattori ambientali fin dalle prime fasi (strategiche) del percorso decisionale. Ciò che si evince da questa analisi, al netto dell'inquadramento sotto l'aspetto ambientale, geomorfologico, economico-sociale, è che tale proposta non risulta impattante rispetto agli ambiti predetti, non risulta antitetica rispetto all'indirizzo nazionale ed internazionale di sviluppo sostenibile e di azzeramento del consumo di suolo.

L'attuazione delle previsioni della proposta, in ultima istanza, come si evince dall'analisi del Quadro Ambientale:

- ✓ non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- ✓ non producono potenziali impatti negativi al di fuori dell'estensione dell'area interessata e non interessa la popolazione limitrofa;
- ✓ non producono impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei pareri espressi dalla Sottocommissione Pianificazione Territoriale della Regione Siciliana³⁵ e della rispondenza a tali pareri dell'analisi corrente riportata in questo R.A.

³⁵ Parere CTS n. 331/2023 del 31/05/2023



MATRICE DI RISPONDEZZA AL PARERE CTS n. 331/2023 del 31/05/2023	
PARERE	RISPONDEZZA AL PARERE
Considerato che nel RA occorrerà descrivere in termini dettagliati il modo in cui, durante la progettazione del piano, si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale	✓ (vedasi pag. 109 di codesto rapporto ambientale)
Considerato e Valutato che gli impatti e la loro tipologia e durata vengono analizzati e descritti nel RP in maniera generale e dovranno invece essere più approfonditamente descritti nel RA, prendendo in considerazione tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.	✓ (vedasi pag.110 di codesto rapporto ambientale)
Considerato e Valutato che sia gli impatti quanto le misure volte alla loro attenuazione, prevenzione, mitigazione e/o compensazione risultano descritti nel RP in termini generali, dovranno essere compiutamente descritti per ciascun impatto potenzialmente negativo, e dovranno entrare a far parte dell'apparato normativo definitivo	✓ (vedasi pag. 110 di codesto rapporto ambientale e gli Allegati "Tavola di Analisi delle Criticità Ambientali" "Tavola di Analisi delle Compatibilità Ambientali")
Ritenuto che ancorché definiti i SIN, pur riferendosi ad una proposta di PdL, che si collocano al di fuori della perimetrazione del SIN, risulta carente relativamente all'analisi delle condizioni ambientali con particolare riferimento alle componenti aria e suolo	✓ (vedasi paragrafi 5.4 e 5.6 di codesto rapporto ambientale, e gli Allegati "Tavola di Analisi delle Criticità Ambientali" "Tavola di Analisi delle Compatibilità Ambientali")
Considerato e Valutato che la fase di monitoraggio dovrà essere adeguatamente e compiutamente definita in termini operativi nel RA	✓ (vedasi paragrafo 10 di codesto rapporto ambientale)

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

ARCH. PAOLO ALLEGRA



INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Relazioni sistemiche del territorio comunale di Milazzo (Me).....	25
Figura 2. Estratto dello strumento urbanistico attualmente vigente: https://www.comune.milazzo.me.it/wp-content/uploads/2022/01/Variante-Asse-Viario.pdf	27
Figura 3: Stralcio aerofotogrammetrico	28
Figura 4: Planimetria con destinazione urbanistica dell'area in oggetto	31
Figura 5: Stralcio PRG 1990 con indicazione area oggetto.....	31
Figura 6 Stralcio del SIF del territorio comunale di Milazzo (ME)	48
Figura 7 Carta dell'uso del suolo della Regione Sicilia codificata secondo la legenda Corine Land Cover	48
Figura 8 Posizione dell'area in oggetto rispetto al sito di interesse comunitario ITA030032	51
Figura 9 Estratto del Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani – Carta dei Beni Paesaggistici. Fonte: http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer	58
Figura 10 Stralcio del Sistema Antropico - Patrimonio Storico Culturale - Beni isolati nell'area del comune di Milazzo.	59
Figura 11 Stralcio del Sistema Antropico - Patrimonio Storico Culturale - Beni isolati nei pressi dell'area in oggetto.....	59
Figura 12 Estratto del Piano Territoriale Paesaggistico dei Monti Peloritani – Carta dei Beni Paesaggistici, con individuazione di tutte le aree del territorio comunale soggette a vincolo. Fonte: http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer	60
Figura 13 Carta geologica del Comune di Milazzo con localizzazione area oggetto	63
Figura 14 Carta geologica del Comune di Milazzo con localizzazione area oggetto	64
Figura 15 Sistema dei Corpi Idrici della Sicilia e localizzazione del Comune di Milazzo	65
Figura 16 Piano tutela delle acque della Sicilia	68
Figura 17 – Rapporto di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee della Sicilia – Dati 2021.....	69
Figura 18 Carta dei Bacini Idrogeologici significativi e localizzazione del Comune di Milazzo. ...	70
Figura 19 Scarichi della Pubblica Fognatura del Comune di Milazzo, estratto dal Rapporto sui sistemi depurativi a servizio delle reti fognanti. [https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/catasto-degli-scarichi/catasto/]	71
Figura 20 Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (Zonizzazione) ai sensi del D.Lgs. n. 351 del 1999.....	73
Figura 21 Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai sensi del Decreto 155/2010.	74
Figura 22 Estratti dell'inventario regionale delle emissioni e localizzazione del comune di Milazzo (Fonte: http://www.arpa.sicilia.it/wp-content/uploads/2015/08/Relazione-Inventario-Emissioni.pdf)	75
Figura 23 Rapporto annuale qualità dell'aria [Fonte: https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/informazioni-ambientali/tutela-aria/2021/tabella-superamenti-2020-rev-cap.pdf]	76
Figura 24 Rapporto annuale qualità dell'aria 2022, Stazione A2A.....	77
Figura 25 Rapporto annuale qualità dell'aria 2022, Stazione Milazzo Termica.....	78



Figura 26 Atlante agro-topoclimatico [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlante-agro-topoclimatico-della-sicilia]	79
Figura 27 Atlante agro-topoclimatico: Temperature annue medie [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlante-agro-topoclimatico-della-sicilia]	80
Figura 28 Atlante agro-topoclimatico: Temperature annue mensili [https://www.sitagro.it/jml/sias/atlante-agro-topoclimatico-della-sicilia]	80
Figura 29 Variazione percentuale della popolazione (ISTAT).....	81
Figura 30 Andamento annuale dei nati e deceduti nel Comune di Milazzo dal 2002 al 2021 (ISTAT).	81
Figura 31 Flussi demografici della popolazione residente a Milazzo dal 2002 al 2021	82
Figura 32 Fonte: Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS 2030) -Interventi previsti	84
Figura 33 Nuova suddivisione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). Fonte: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti	87
Figura 34 Matrice SWOT applicata al territorio desunto dal quadro ambientale di Milazzo.....	92
Figura 35. Matrice SWOT applicata alla proposta di variante di ZTO	92
Figura 36 Cartografia della nuova classificazione urbanistica e delle particelle catastali interessate dall'area interessata	100
Figura 37. Schema logico del funzionamento del PMA.	103

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Soggetti competenti in materia ambientale.	11
Tabella 2. Pubblico interessato.	13
Tabella 3. Sistema del quadro ambientale.	32
Tabella 4. Matrice delle strategie, degli obiettivi e delle azioni della proposta di variante di ZTO.	33
Tabella 5. Sintesi degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale suddivisi per tematica... 36	
Tabella 6. Matrice della coerenza ambientale interna tra le azioni previste dalla proposta di variante di ZTO e gli aspetti ambientali.....	36
Tabella 7. Quadro dei pertinenti programmi con ricadute a livello regionale.	38
Tabella 8. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale per la Biodiversità (2020).....	39
Tabella 9. Matrice di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo "verticale" tra le azioni della proposta di variante di ZTO e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2014).	39
Tabella 10. Quadro dei pertinenti piani e programmi.	40
Tabella 11. Matrice di coerenza ambientale esterna "orizzontale".	41
Tabella 12. Indicatori DPSIR.	44
Tabella 13. Indicatori CORE-SET.....	44
Tabella 14. Caratteristiche degli indicatori.	45



Tabella 15. Esempio di tabella dei gradi di valutazione.....	45
Tabella 16 Bilancio demografico della popolazione residente a Milazzo dal 31 Dicembre del 2010 al 2020 (http://www.demo.istat.it/).....	82
Tabella 17 Capacità degli esercizi ricettivi presenti nel territorio comunale di Milazzo (Fonte: http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=7053#).....	91
Tabella 18. Criteri per gli indicatori di protezione ambientale.....	93
Tabella 19. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio degli obiettivi di Protezione Ambientale e individuazione degli indicatori	96
Tabella 20. Elenco degli aspetti ambientali.....	98
Tabella 21. Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA.	104
Tabella 22. Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti.	104

Riferimenti bibliografici

1. Pidalà A. M., 2014, *“Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano”*, Franco Angeli, Milano.
2. Colombo L, Losco S., Pacella C., 2008, *“La Valutazione Ambientale nei Piani e nei Progetti”*, Le Pensur, Villa d'Agri (PZ).
3. Trombino G. (1982), *“La pianificazione Territoriale e Urbanistica nella Regione Siciliana”*, in *Quaderni Didattici dei Corsi di Analisi dei Sistemi Territoriali ed Economia Urbanistica- Elementi di Pianificazione Territoriale e Legislazione Urbanistica*, Facoltà di Ingegneria, Palermo.
4. Cabianca V., Lacava A., Giardi F. (1967), *“Un primo schema di sviluppo economico regionale a lungo termine per l'Italia. Ipotesi di assetto territoriale per il Mezzogiorno nel quadro della pianificazione nazionale”*, *Urbanistica*, n. 49, INU, Roma.
5. Trombino G. (2006), *“Le coste: urbanizzazione e abusivismo, in Savino M., a cura di, Pianificazione alla prova nel Mezzogiorno”*, Franco Angeli, Milano.

WEBSITE

1. Norme per il Governo del Territorio della Regione Siciliana:
<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/legge-13-agosto-2020-n-19>
2. Agenzia Europea per l'Ambiente:
<http://www.eea.europa.eu>
3. Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000:
http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html.
4. Piano Paesaggistico di Ambito 9, Norme di Attuazione:



[https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-](https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf)

[content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf](https://www.sitr.regione.sicilia.it/wp-content/uploads/beni_culturali/piani_paesaggistici_norme_attuazione/norme_attuazione_Messina_Ambito_9.pdf)

5. Piano di Tutela delle Acque:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/piano-tutela-acque-2008>

6. Dati ISPRA sul consumo di suolo:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>

7. Web Gis sul consumo di suolo:

<https://webgis.arpa.piemonte.it/agportal/apps/MapSeries/index.html?appid=a69317f87a5745a0b556526579755e37>

8. Classificazione dei Servizi Ecosistemici:

https://www.isprambiente.gov.it/files/biodiversita/Santolini_2010_Servizi_ecosistemici.pdf

9. Dati ed elaborazioni grafiche sui flussi di traffico veicolare:

<https://www.google.com/maps/@38.2153226,15.2410388,1520m/data=!3m1!1e3!5m2!1e1!1e4>

10. Indicazioni operative per la redazione del PAESC:

<http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/151514774.PDF>



ALLEGATI



ALLEGATO 1 – Parere Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Sicilia – prot. n. 22909 del 05/05/2023

Comune di Milazzo protocollo in arrivo n. 0037790 del 05-05-2023

ARPA SICILIA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Ministero Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE SICILIANA

DIREZIONE GENERALE
Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio
UOC Valutazione e Pareri - UOS VIA/VAS/VINCA

PROT 22909 DEL 05-05-2023

Comune di Milazzo
PEC: protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

c.p.c. :
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 1
PEC: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: [C.P. 2447] Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 relativa alla variante del Piano Regolatore Generale del comune di Milazzo in esecuzione della Sentenza TAR Sicilia – Osservazioni ARPA Sicilia

In riscontro alla nota prot. n. 32206 del 11/04/2023 del Comune di Milazzo, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 18753 del 11/04/2023 e relativa alla valutazione ambientale in oggetto, considerato che:

- l'area in esame, di superficie catastale di mq 4.892,00, è sita nel Comune di Milazzo in Corso Viale Sicilia ed è identificata in Catasto al Fg. 6 alle particelle n. 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1232, 2371, 2372. L'attuale PRG destina l'area a "Servizi". A seguito della decadenza temporale dei vincoli, con sentenza n. 453/2020 il TAR di Catania ha dichiarato l'obbligo del Comune di Milazzo di provvedere ad attribuire all'area una destinazione urbanistica. La proprietà chiede l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica dell'area in Z.T.O. "B1a – edilizia residenziale di completamento interna al centro urbano", similmente ai confinanti tessuti edilizi esistenti nel contesto di riferimento;
- l'area è situata ad una distanza di circa 3 Km. dal SIC ITA030032 "Capo Milazzo", non presenta fenomeni di dissesto o pericolosità idrogeologica ma è gravata da vincolo sismico;

esaminata la documentazione presentata, e in particolare l'elaborato RS02RPA0001A0 "Rapporto preliminare ambientale VAS", la scrivente Agenzia osserva che:

- la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree (di cui alla lettera c) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) può essere limitata a quelle che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del Piano;
- nel Cap. 8 "La valutazione degli impatti significativi" dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (come previsto alla lettera f) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- nel Cap. 9 "Le misure per il monitoraggio ambientale" dovranno essere descritte le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un Rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (come previsto alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). In particolare, gli indicatori scelti per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto dovranno rispettare i seguenti requisiti:

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Complesso Roosevelt, località Addaura - Viale Cristoforo Colombo snc - 90149 Palermo
Tel: (+39) 091 598260 | Email: arpa@arpa.sicilia.it | PEC: arpa@pec.arpa.sicilia.it

1



Comune di Milazzo protocollo in arrivo n. 0037790 del 05-05-2023



- rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
 - consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
 - misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
 - comunicabilità.
- dovrà essere altresì redatta una Sintesi Non Tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale (come previsto alla lettera j) dell'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

In merito al reperimento di dati ambientali, si ricorda che nell'Annuario Regionale dei Dati Ambientali di ARPA Sicilia vengono pubblicati dati ambientali sottoforma di indici e indicatori ambientali di stato utili ad orientare le strategie di sviluppo territoriale che necessitano di conoscenza sullo stato dell'ambiente (<https://www.arpa.sicilia.it/documentazione-ambientale/gli-annuari-regionali-dei-dati-ambientali/>)

Nelle superiori considerazioni è l'avviso della scrivente Agenzia.

Responsabile dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)

Direttore Responsabile
UOC Valutazione e Pareri
(Dott. Ing. S. Caldara)



ALLEGATO 2 – Parere Azienda sanitaria Provinciale di Messina – prot. n. 73086/23 del 10/05/2023

Comune di Milazzo protocollo in arrivo n. 0038960 del 10-05-2023



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
MESSINA
Protocollo in Uscita n. 0073086/23
del 10/05/2023

A

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Dipartimento di Prevenzione
Area medica-UOC SIAV

Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Territorio e dell'ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica Servizio 1
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
Comune di Milazzo
protocollogenerale@pec.comune.milazzo.me.it

Oggetto:ME50-3. Comune di Milazzo(Me)- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 relativa alla Variante del Piano Regolatore Generale in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020.

Avvio consultazioni (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 ,comma 1,del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In riferimento alla nota prot.1929 del 24/3/2023 del Comune di Milazzo,pervenuta al protocollo generale di questa Azienda in data 11/4/2023 con prot. 57282 , con la quale in qualità di Autorità Procedente , ai fine dell'attivazione delle procedure di VAS- ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006, provvedeva a depositare nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali SI-VVI-Enti dell'Assessorato del Territorio e Ambiente, la documentazione relativa alla proposta di Variante del PRG in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia Sez. III Catania n.543/2020 ;

esaminata la documentazione esibita ,scaricata dal Portale Regionale Valutazioni Ambientali, codice procedura 2447, nel condividere quanto descritto nel Rapporto Preliminare Ambientale

questo Servizio,per quanto di competenza, ritiene comunque che la trattazione di alcune tematiche dovrebbe essere maggiormente approfondite e dettagliate e, per quanto di competenza,si manifestano le seguenti considerazioni in merito:

1) Acque

Per quanto concerne l'utilizzo delle acque destinate al consumo umano,si ritiene opportuno che l'Amministrazione competente valuti preventivamente , in relazione alle nuove utenze, il fabbisogno idrico, al fine di adottare le misure necessarie a



Comune di Milazzo protocollo in arrivo n. 0038960 del 10-05-2023

garantirne il soddisfacimento, anche in considerazione di eventuali situazioni emergenziali.

Tale valutazione ha lo scopo di prevedere un reale risparmio di acqua destinata al consumo umano adottando misure di risparmio idrico (per es. doppio scarico nei WC), al fine di un più razionale utilizzo dell'approvvigionamento idrico potabile cittadino.

2) Rumore

Essendo zona destinata a residenza, è auspicabile una più approfondita valutazione dell'impatto acustico particolarmente in merito all'individuazione delle principali fonti di emissione (traffico stradale, ecc.), al fine di garantire il rispetto dei limiti di inquinamento acustico, predisponendo eventuali sistemi di mitigazione, per non causare disagio o disturbo alla popolazione residente.



Il Dirigente Medico
Area territoriale di Milazzo
Dott. Paolo Calderone

A.S.R. ME - DISTRETTO DI MILAZZO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Dir. Medico Dott. Paolo Calderone
Cod. Enpam n. 300106247D
Iscr. Ordine Medici Messina n. 5751



ALLEGATO 3 – Parere dell'Autorità di Distretto Idrografico della Sicilia, prot. n. 11258 del 09/05/2023

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826
PARTITA I.V.A. 02711070827

Segreteria di coordinamento della conferenza
DSG n. 4/2023

Risposta a prot. n. 32206

del 11/04/2023

Prot. N. 11258 del 09.05.2023

Comune di Milazzo
4° Settore Ambiente e Territorio

OGGETTO: Parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ai sensi del c.10 lett.b) dell'art.63 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere in favore del Comune di Milazzo, nell'ambito delle consultazioni (Scoping) V.A.S. ai sensi dell'art. 13 co. 1 D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sulla variante al P.R.G. comunale in esecuzione della sentenza TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020.

IL SEGRETARIO GENERALE

- VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"* e alla parte seconda, titolo II, *"La valutazione ambientale strategica"*;
- VISTO** il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 4 del 20/01/2023 con il quale è stata istituita la Conferenza permanente dei Servizi dell'Autorità di bacino finalizzata all'istruttoria dei pareri ai sensi del c. 10, lettera b) dell'art. 63 del D.Lgs 152/2006 e della legge 13 agosto 2020, n. 19 *"Norme per il governo del territorio"* così come modificata dalla l.r. 30 dicembre 2020, n. 36, e dalla l.r. 3 febbraio 2021, n. 2, relativamente alla compatibilità di Piani e Programmi comunitari, nazionali, regionali e locali, con il Piano di bacino e i suoi stralci, che investono in taluni casi, territori comunali o provinciali e in altri casi l'intero territorio regionale;
- VISTE** le norme di attuazione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;
- VISTE** le norme di attuazione del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" della Regione Siciliana Piano, il cui 3° ciclo di pianificazione (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 5 del 22/12/2021 ed approvato con D.P.C.M. 01/12/2022;
- VISTO** il "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" 3° Ciclo di Pianificazione (2021-2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 7 del 22/12/2021;
- VISTO** il "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Siciliana, approvato con Ordinanza n. 333 del 24/12/2008 del Commissario delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia;
- VISTA** la richiesta di parere, nell'ambito della procedura di V.A.S. (*Scoping*, art. 13 co. 1 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.), pervenuta a questa Autorità con nota prot. n. 32206 del 11/04/2023 a cura del Comune di Milazzo (autorità procedente),

mail: autorita.bacino@regione.sicilia.it – pec: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
Via Generale Magliocco, 46 – 90141 Palermo
Tel. 0917075920 – 0917075924



VISTI inerente la variante urbanistica al vigente P.R.G. comunale in esecuzione della sentenza TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020;
i pareri trasmessi dai Servizi competenti dell'Autorità di Bacino, individuati ai sensi del DSG n. 4/2023, con nota n. 9835 del 21/04/2023, n. 10084 del 26/04/2023, n. 10307 del 28/04/2023 e n. 10401 del 2/5/2023;

VISTA la conferenza interna tenutasi il giorno 03/05/2023 cui hanno partecipato i dirigenti dei Servizi 1, 2, 3 e 7 dell'Autorità di Bacino;

CONSIDERATO che con riferimento al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito della procedura di V.A.S. (*Scoping*), la variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Milazzo (autorità procedente) in esecuzione della sentenza TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020, necessita di parere ai sensi dell'art. 63, lett. b) c. 10;

RILASCIATA

parere positivo alla prosecuzione della procedura di V.A.S. inerente la variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Milazzo (autorità procedente) in esecuzione della sentenza TAR Sicilia Sez. III di Catania n. 453/2020.

Il presente parere è rilasciato con le prescrizioni di seguito riportate:

1. Per quanto riguarda la componente ambientale acqua, nel Rapporto Ambientale dovranno essere definiti e valutati gli effetti ambientali rispetto agli obiettivi della Direttiva 2000/60, così come riportati e declinati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia.

Le informazioni e le analisi che andranno effettuate nel Rapporto Ambientale dovranno essere idonee a valutare la coerenza con la normativa comunitaria e statale di settore e con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico.

Dovranno altresì essere individuati eventuali corpi idrici superficiali e sotterranei, direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del piano di lottizzazione, riportando l'attuale stato di qualità ambientale.

Le analisi ambientali degli effetti e possibili impatti del Piano dovranno consentire di valutare, per ciascuna azione di Piano, il tipo d'impatto (diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo) e di individuare le misure di mitigazione tenendo conto delle misure previste dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia.

2. La documentazione progettuale dovrà essere integrata con lo studio di compatibilità idraulica previsto all'art. 26 comma 1 della L.R. 19/2020, redatto secondo le linee guida di cui al decreto assessoriale Dipartimento Territorio e Ambiente n. 117 Gab del 07/07/2021.
3. Nell'ambito dei piani particolareggiati del P.U.G. e del regolamento edilizio del Comune di Milazzo, dovranno essere applicati i contenuti, le definizioni e gli indirizzi tecnici del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sicilia (approvato con D.P.C.M. 07/03/2019 e aggiornato con D.P.C.M. del 1/12/2022) ed il rispetto del "*principio di invarianza idrologica e idraulica*" di cui al D.D.G. n. 102/2021 del Dipartimento Urbanistica e dell'Autorità di Bacino, già previsto all'art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19.

Nelle suesposte considerazioni è altresì da intendersi reso il parere ai sensi dell'art. 63 comma 10 del D.Lgs 152/2006.

Il Segretario Generale
SANTORO

Firmato digitalmente da
LEONARDO SANTORO
Data: 2023.05.09 12:27:07 +02'00'

mail: autorita.bacino@regione.sicilia.it – pec: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

Via Generale Magliocco, 46 – 90141 Palermo
Tel. 0917075920 – 0917075924



ALLEGATO 4 – TAVOLA DI ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

AZIONI – CRITICITÀ AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a			(*)		(**)	/ (****)	/ (****)	(***)		/ (****)			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Le osservazioni ed i rilievi a carattere geomorfologico non hanno evidenziato processi di dinamica geomorfologica attualmente “attivi” che possano evolvere in dissesti idrogeologici e geomorfologici; in base a queste considerazioni e a quanto in precedenza indicato, l’area interessata dal progetto risulta morfologicamente stabile.

(**) Nel merito della valutazione dell’inquinamento acustico relativo alla proposta di Variante in esame, non prevedendo quest’ultima l’insediamento di attività produttive generatrici di inquinamento acustico ed essendo la zona già soggetta a traffico veicolare di prossimità, si conclude che, ad eccezione delle attività di cantiere comunque limitate nel tempo, le trasformazioni previste non incideranno nel generare o nell’aumentare i livelli di inquinamento acustico che già sono riscontrabili nella zona.

(***) L’area interessata dalla proposta di Variante ricade in una zona di interesse archeologico (art. 142, lett. m, DL 42/04 e ss.mm.ii) la cui estensione comprende la quasi totalità del territorio comunale, dunque include ampie porzioni territoriali fortemente antropizzate. L’area in oggetto non intacca il patrimonio culturale e architettonico e non interessa, limita o deturpa i beni isolati esistenti.

(****) L’area soggetta a proposta di Variante è caratterizzata da un uso stabilizzato dell’edificazione e in particolare le zone destinate ad espansione, sono interessate da aree ad uso agricolo con alcune costruzioni adibite a residenza. L’area SIC, con codice SIC-ITA030045 (Fondali di Milazzo) non ricade all’interno delle previsioni della proposta essendo a notevole distanza non possiede alcuna interferenza né elementi di contatto diretto o indiretto, quindi non sarà necessario sottoporre la riclassificazione del Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).



ALLEGATO 5 - TAVOLA DI ANALISI DELLE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI

AZIONI – COMPONENTI AMBIENTALI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico e architettonico	Qualità estetico percettiva. Paesaggio	Biodiversità – Rete Ecologica	Qualità Urbana	Benessere sociale ed economico	Compatibilità
Previsione urbanistica B1a	(*)	(***)	(**)	(****)	(*)		/			/			

LEGENDA

	+
	++
	da verificare
	-
	--
/	Nulla



(*) Si potrebbe riscontrare un maggiore impatto ambientale durante l'esecuzione dei lavori, quest'ultimi saranno realizzati avendo cura di adottare tutte le metodologie e i dispositivi atti a mitigarne l'effetto (utilizzo di dispositivi antirumore, periodica bagnatura delle strade utilizzate ecc.)

(**) Il piano è caratterizzato da un modesto livello di espansione che non va ad intaccare le aree soggette a tutela paesaggistica o a tutela dell'Unione Europea, creando una soluzione di continuità con il tessuto urbano esistente e rispettando i riferimenti normativi vigenti. Prevede un consumo di suolo a seguito della Variante massimo pari a mq 12.230 con l'insediamento di 153 abitanti e una dotazione di servizi occorrenti pari a 9,087 mq/ab inferiore alla dotazione prevista da PRG di 11,00 mq/ab.

(***) In merito alla regimentazione delle acque, si avrà cura di adottare pavimentazioni stradali drenanti tali da consentire il corretto convogliamento delle acque meteoriche presso gli appositi recapiti, come anche in corrispondenza degli stalli tramite pavimentazioni verdi, o i tetti degli edifici con soluzioni tipo tetti verdi o giardini pensili.

(****) L'impatto associato alla componente suolo e sottosuolo sono transitori in quanto essi riguardano un arco temporale pari alla durata del cantiere, impatto comunque ritenuto trascurabile in considerazione delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti. Contando che la possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo può originarsi dal dilavamento, ad opera delle acque piovane, delle superfici degli spazi di sosta e della sede viaria si prevede di adottare idonei adeguamenti della rete di raccolta, e di impianti di trattamento delle acque meteoriche.